Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5758 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA PARTE UFFICIALE DELLA VISITA DI SARAGAT IN GERMANIA

IMPEGNO ITALO-TEDESCO A PROMUOVERE L'UNITÀ EUROPEA

Gli statisti dei due Paesi ritengono superabile la crisi del Mercato comune
Saranno proseguiti i lavori a Bruxelles - Il Presidente fra i connazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 7

Seconda giornata della sosta del Presidente Saragat a Bonn: ed ultima della loro «visita di Stato». Saragat e Fanfani si tratterranno ancora due giorni, ma questi saranno, in termini diplomatici, di «visita privata». La tappa fondamentale della mattinata è stata a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria, dove Saragat era atteso da Erhard. Il colloquio fra il Capo dello Stato italiano ed il Capo del Governo tedesco ha avuto inizio intorno a mezzogiorno. La prima fase dell'incontro si è svolta solo fra Saragat ed Erhard: successivamente, sono intervenuti anche i Ministri degli Esteri Fanfani e Schroeder, che avevano avuto lungo la mattinata una serie di colloqui.

L'incontro dei Ministri degli Esteri era stato preceduto da una conferenza stampa del Ministro tedesco Schroeder, dedicata in particolare agli inviati italiani — una trentina — qui giunti al seguito del Presidente Saragat. Schroeder ha esordito sottolineando «il favorevolissimo momento dei rapporti italo-tedeschi», che è coinciso con la visita del Presidente Saragat e di Fanfani. Alle domande dei giornalisti, che gli avevano chiesto del MEC, Schroeder ha risposto con affermazioni non prive di ottimismo. I prossimi incontri italo-francesi del 16 luglio, ha detto, potranno «avviare un utile lavoro diplomatico», la riunione del MEC del 26 luglio a Bruxelles si terrà senz'altro, poichè «la commissione del Mercato comune è libera di dibattere i problemi anche se qualche Ministro dovesse per caso essere assente...» naturalmente la riunione «non mancherà di tener conto di ciò che è accaduto».

A una domanda relativa alla famosa «notte della rottura», al MEC, quattro giorni or sono, Schroeder ha risposto che «effettivamente, nel corso dei colloqui della nottata, avevamo tutti la sensazione — tranne, penso, il rappresentante francese — che una soluzione soddisfacente dei problemi in discussione poteva essere raggiunta». Il netto fallimento del raduno è giunto quindi per molti come una sorpresa; ma «lasciamo le cose al tempo, riflessioni più mature convinceranno forse tutti i membri della Comunità che la crisi attuale può essere sanata. Il non farlo sarebbe negativo per tutti». «Ho detto a Fanfani — ha affermato il Ministro tedesco degli Esteri — che i sei mesi della sua presidenza del Consiglio dei Ministri del MEC, prossimi a iniziare, saranno mesi di successi».

Subito dopo, Fanfani e Schroeder hanno iniziato le consultazioni personali. Il loro colloquio è durato un'ora e mezzo; i due statisti hanno «approfondito i temi già impostati il giorno precedente — ha detto un portavoce — specie mettendo a punto la questione della crisi del MEC». Italia e Germania si sono trovate d'accordo «di attendere le proposte che saranno formulate dalla commissione della Comunità europea, che dovrà riunirsi il 26 luglio». Nel corso degli scambi di vedute, sono stati toccati i problemi della NATO, di San Domingo e del Vietnam (si auspicano risoluzioni di pace», che migliorino l'atmosfera per la prosecuzione del dialogo Est-Ovest). Disarmo e unificazione tedesca sono stati gli ultimi due argomenti trattati; in precedenza, i due Ministri avevano esaminato questioni concrete relative alle condizioni di vita e lavoro degli italiani impiegati in Germania.

Verso mezzogiorno e tre quarti (dopo che, nel frattempo, Saragat ed Erhard avevano conversato per quasi un'ora da soli) lo scambio di vedute è stato allargato, con l'arrivo dei due Ministri degli Esteri, in presenza anche degli Ambasciatori d'Italia a Bonn e di Germania a Roma. Al termine dei colloqui, l'incontro è stato definito «assai fruttuoso». «Ci si è trovati d'accordo su tutti i punti presi in esame». Per il MEC, «si è convenuto che il problema deve essere affrontato con calma e ponderazione», senza reazioni cioè immediate che potrebbero pregiudicare passi futuri.

Nel pomeriggio, Saragat e Fanfani hanno raggiunto Colonia dove una folla di lavoratori italiani, in gran parte minatori, hanno tributato al Presidente un'accoglienza molto calorosa. Saragat ha tenuto un discorso, diretto a tutti i 350 mila connazionali in Germania.

U. P. I.

Il comunicato finale

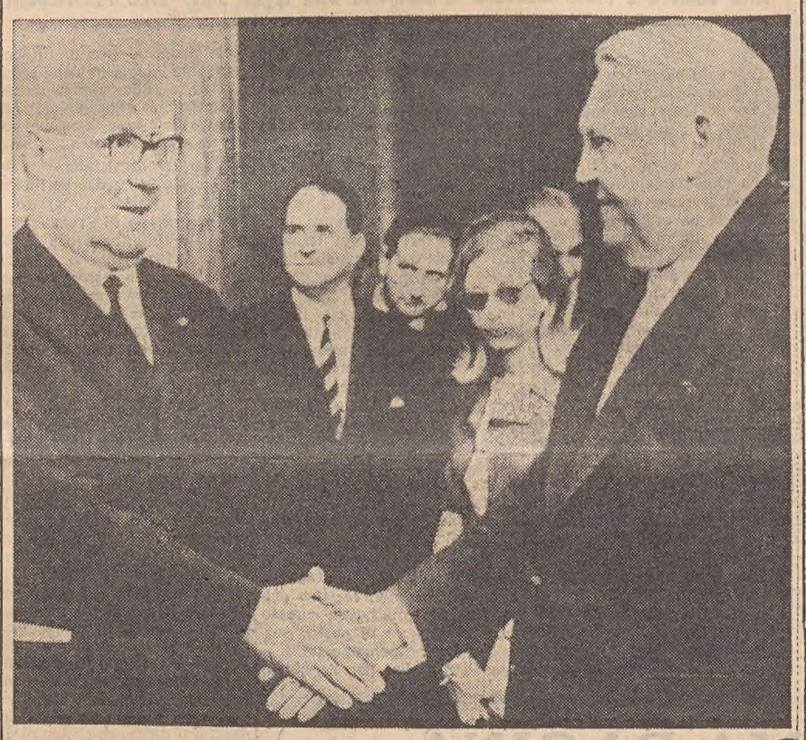
Bonn, 7

Al termine della parte ufficiale della visita di Saragat, nella notte è stato emesso un comunicato ufficiale in cui è detto fra l'altro che «dallo scambio di idee degli uomini di Stato tedeschi e italiani è emersa un'ampia concordanza di vedute su tutte le questioni politiche attuali, e ne è risultata confermata la comunanze degli scopi che essi perseguono. Si è così constatato che entrambi i Paesi continueranno a sviluppare e approfondire i loro ottimi rapporti, e faranno tutto il possibile per promuovere ulteriormente la unità europea. Essi si propongono di contribuire a rafforzare l'Alleanza occidentale e di consolidarla nello spirito della partecipazione atlantica.

«Per quanto riguarda la Comunità economica europea, le due parti hanno confermato la loro volontà di proseguire con serenità e con fiducia il dibattito della settimana scorsa a Bruxelles, e ciò allo scopo di pervenire a soluzioni che, tenendo conto degli interessi e delle esigenze di tutti i Paesi membri, contribuiscano a un armonico ed equilibrato sviluppo dell'economia comunitaria. Un soddisfacente risultato in tale campo faciliterà il proseguimento del processo di unificazione europea al quale i Governi tedesco e italiano continuano a dedicarsi fermamente.

«I due Paesi ritengono — aggiunge il comunicato — che l'integrazione politica ed economica dell'Europa rappresenta un contributo essenziale alla distensione e allo stabilimento di un equilibrio duraturo nel mondo. Le conversazioni hanno confermato l'opinione di entrambi i Paesi che una distensione duratura non può prescindere da un'equa soluzione della questione tedesca. Il Presidente della Repubblica italiana effettuerà una visita a Berlino per manifestare la solidarietà della Nazione italiana nei confronti dell'inalienabile diritto del popolo tedesco alla riunificazione».

Più avanti il comunicato afferma: «I due Governi vedono con favore una stretta collaborazione delle economie di entrambi i Paesi, che ha già assunto proporzioni soddisfacenti. Da parte tedesca, sono stati espressi riconoscenza e compiacimento per l'attività delle centinaia di migliaia di lavoratori italiani in Germania, per il benessere dei quali il Governo tedesco continuerà ad adoperarsi». Si apprende infine che al termine della sua visita a Bonn, il Presidente Saragat ha invitato il Presidente Luebke a visitare l'Italia. Il Presidente federale ha accettato l'invito; la data della visita sarà concordata successivamente.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bonn - La cordiale stretta di mano fra il Presidente Saragat e il Cancelliere tedesco Erhard

SI AGGRAVA LA DIVISIONE CREATA NELLA MAGGIORANZA DAL CASO DELL'EX MINISTRO

Il PSI e tutte le opposizioni contro DC e PSDI per Trabucchi

Anche Nenni e i ministri socialisti hanno aderito all'iniziativa per l'incriminazione
Presentato un ordine del giorno pure dai liberali - Aperto malumore tra i democristiani
Si riparla della necessità di un chiarimento - Torna alla ribalta l'affare dell'INGIC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Moro e Nenni hanno discusso a lungo sui problemi politici collegati al caso Trabucchi. Ufficialmente i socialisti insistono nel dire che la questione non tocca il Governo, ma la tensione è indubbia e la situazione tende a farsi più difficile.

Sull'ordine del giorno socialista riguardante il caso Trabucchi è quasi certo che si formerà una maggioranza. I comunisti, i socialproletari, i liberali e i missini hanno deciso infatti di sottoscrivere un ordine del giorno del tutto uguale a quello preparato dal PSI. Le decisioni di questi gruppi sono state prese nel corso della giornata per consentire la formazione della maggioranza prevista dall'art. 22 del regolamento della legge sui provvedimenti di accusa dinanzi alla Corte costituzionale.

Questa mattina a Montecitorio il Presidente Bucciarelli Ducci ha chiarito, su richiesta dell'on. Roberti, che la convocazione in seduta congiunta delle due Camere per discutere il caso Trabucchi può avvenire, secondo le norme procedurali, solo attraverso la presentazione di un ordine del giorno sottoscritto dalla maggioranza dei membri del Parlamento. In conseguenza di tale chiarimento i comunisti, i socialproletari e anche i missini si sono detti pronti a ritirare gli ordini del giorno in precedenza preparati, per convergere su un documento con testo uguale a quello presentato dal PSI. Comunicati in questo senso sono stati emessi dai gruppi e dagli esponenti di tali partiti.

Anche i liberali da parte loro hanno deciso di presentare un loro ordine del giorno perfettamente uguale a quello socialista. Infatti, nel documento liberale si premette che la unica parte della deliberazione adottata dalla commissione inquirente sulla quale il Parlamento può intervenire, non essendo stata votata a maggioranza dei tre quinti della commissione stessa, è quella relativa al reato di «abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge». I parlamentari liberali, inoltre, riservandosi di sollevare in opportuna sede il problema della revisione della procedura per la messa in stato di accusa, rilevano: 1) che l'ex Ministro delle Finanze sen. Trabucchi procedette alla concessione di importazione di tabacco estero in violazione delle norme giuridiche che regolano la materia; 2) che Trabucchi non chiese il parere del consiglio di amministrazione dell'Azienda monopoli sulle operazioni; 3) che procedette all'assegnazione della concessione a trattativa privata; 4) che i motivi addotti dal Ministro per giustificare l'operazione si rilevarono insussistenti; 5) che Trabucchi variò di sua iniziativa la qualità del tabacco da importare; 6) che le due ditte concessionarie «hanno realizzato dall'operazione guadagni di entità superiore a quella consentita da una normale attività commerciale». Da questi elementi il documento liberale deduce che non si possa escludere «che sia stato presente nel Ministro l'intento di avvalersi del suo ufficio allo scopo di procurare un vantaggio alle due ditte».

In sostanza, avverrà che alla Presidenza della Camera verranno presentati entro domani sera più ordini del giorno aventi il medesimo testo. Ciò consentirà la convergenza di gruppi diversi, anzi opposti, su un medesimo documento senza che tale convergenza debba avvenire attraverso la raccolta comune delle firme dei parlamentari. Il documento del PSI contiene anche le firme del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Sottosegretari socialisti, e del segretario del partito. La raccolta delle firme da parte dei gruppi che hanno deciso di chiedere l'incriminazione di Trabucchi per il reato di abuso di potere è in corso. Numerosi parlamentari che non sono in questo momento a Roma, sono stati sollecitati dai rispettivi gruppi a rientrare nella capitale per sottoscrivere gli ordini del giorno.

Sul piano aritmetico, dopo queste decisioni si dovrebbe formare una maggioranza per l'incriminazione di Trabucchi e la discussione in seduta congiunta delle due Camere. La situazione si è maturata nelle prime ore del pomeriggio dopo una serie di contatti tra gli esponenti dei vari gruppi parlamentari. Infatti, questa mattina, dopo la precisazione di Bucciarelli Ducci, vi era chi sosteneva, come lo stesso on. Roberti, la possibilità della somma delle firme contenute in più ordini del giorno aventi il medesimo testo, mentre altri, come l'on. Laconi, affermava che era meglio redigere un solo documento da far sottoscrivere dai parlamentari che lo accettavano. Dai contatti con le presidenze delle due Camere è stata convalidata la tesi sostenuta da Roberti. Emersa quindi la necessità di formulare un ordine del giorno che fosse accettato dal maggior numero possibile di parlamentari, i comunisti e i socialproletari hanno dovuto ritirare il loro documento, che conteneva la richiesta di incriminazione su tutti e quattro i capi di accusa, e ripiegare sulla sola imputazione di abuso di potere. Rimaneva poi la questione della pluralità degli ordini del giorno aventi il medesimo tenore. Come si è detto, la Presidenza della Camera ha aderito alla tesi della somma delle firme, richiamandosi per analogia a quanto avviene per gli emendamenti che vengono presentati in commissione o in aula. In questi casi, se vi sono più emendamenti, la Presidenza provvede direttamente alla loro unificazione.

Comunque, resta ancora da vedere se l'ordine del giorno di incriminazione di Trabucchi otterrà la maggioranza delle adesioni. Infatti, molti parlamentari, anche dell'opposizione, sono assenti per cui non è da escludere che nonostante la maggioranza esistente sulla carta, essa non si traduca in realtà. Sono assenti, ad esempio, una decina di liberali, numerosi membri socialisti del Governo, sono assenti anche Vecchietti e Valori, e alcuni parlamentari comunisti e socialproletari. Però c'è un fatto nuovo, l'on. Ariosto ha preso l'iniziativa, indipendentemente da qualsiasi deliberazione del gruppo socialdemocratico, per un ordine del giorno identico a quello socialista per la rimessa al Parlamento dell'accusa contro Trabucchi. Tale ordine del giorno è stato firmato, oltre che dall'on. Ariosto, anche da altri 4 parlamentari del PSDI. Una iniziativa analoga è stata presa dal gruppo della destra del PSDI e precisamente dall'on. Pellicani; ad essa hanno aderito finora sei parlamentari. Nel gruppo del PSDI si è verificato un certo fermento per il fatto che nessuna iniziativa era stata presa ufficialmente, in quanto resta valida — come ha poi detto il capogruppo Bertinelli — la deliberazione di lasciare i singoli parlamentari di regolarsi «secondo coscienza», trattandosi di un caso giudiziario e non di una questione politica di maggioranza.

Quali conseguenze verranno da tutto ciò? Ufficiosamente è stato riferito che non appena sarà completata la raccolta delle firme, il Presidente del Consiglio valuterà il fatto politico. E' chiaro che Moro tale valutazione potrà farla solo alla luce del numero dei parlamentari e della loro qualificazione. Se le firme dovessero essere più del previsto e se si verificasse una maggioranza, sicuramente il Presidente del Consiglio dovrebbe fare una valutazione adeguata sotto l'aspetto politico. Come si è detto, i socialisti non hanno inteso dare alla loro decisione il senso di un passo verso la rottura della coalizione. Il vicesegretario socialista on. Brodolini ha infatti dichiarato: «Non abbiamo inteso in alcun modo indebolire il centro-sinistra o il Governo. Non vi dovranno essere ripercussioni sul piano politico, perchè il problema Trabucchi non riguarda assolutamente i rapporti tra i partiti di Governo. Esso investe esclusivamente i singoli parlamentari, in quanto giudici. Il fatto che i direttivi parlamentari socialisti abbiano redatto un ordi-

C. M.

(Continua in 8.a pagina)

NE SONO SBARCATI TREMILA, CINQUEMILA STANNO PER GIUNGERE

ARRIVANO ALTRI MARINES PER RAFFORZARE DANANG

I «B-52» martellano la «Zona D» - Ky proclama la «mobilitazione» anti-comunista
Sollecitato a Washington il bombardamento delle rampe missilistiche nel Nord

Saigon, 7

Tremila fanti di Marina sono sbarcati oggi nel Vietnam meridionale: si tratta di un primo scaglione, che sarà seguito nei prossimi giorni dallo sbarco di altri cinquemila marines. Quando tutti questi uomini saranno scesi a terra, il numero dei marines americani presenti nel Sud Vietnam salirà a circa 25 mila. Gli odierni sbarchi sono avvenuti in due punti: un contingente di oltre duemila uomini ha preso terra in una spiaggia a circa 15 chilometri a Nord di Danang mentre l'altro contingente, di circa 1400 marines, sbarcava nei pressi di Qui Uhon circa 270 chilometri più a Sud.

Questi uomini sono stati sbarcati, secondo quanto ha precisato un portavoce militare, allo scopo di rafforzare i marines che già si trovano lungo la fascia costiera e nella zona di Danang. La decisione dell'invio di questo nuovo contingente di fanti di Marina è stata presa dietro richiesta avanzata dal Governo di Saigon. Il motivo della richiesta è comunque chiaro: si desidera che tutta la zona costiera a Nord e a Sud di Danang venga particolarmente rafforzata, a seguito di informazioni sempre più frequenti, secondo cui le forze comuniste del Vietcong starebbero procedendo ad importanti concentramenti, in vista di una offensiva generale, che avrebbe di mira i principali centri abitati del Vietnam centrale.

Una vera spina nel fianco, a questo proposito è rappresentata dalla ormai famosa zona «D», una vera e propria base per i guerriglieri comunisti, ad appena quaranta chilometri a Nord di Saigon. Da parte americana e sudvietnamita si insiste nel tentativo di snidarne i guerriglieri, e oggi, per la terza volta, una vasta area è stata bombardata a tappeto di superbombardieri «B 52» partiti dalla base americana di Guam.

Un secondo capoluogo di distretto nel Sud è stato occupato la notte scorsa dai Vietcong: si tratta di Dak Tog, nella provincia di Kontum, a 400 chilometri a Nord-Est di Saigon, che era difeso da circa 150 militari governativi. Verso la mezzanotte, le comunicazioni radio tra Dak Tog e gli altri capoluoghi di distretto sono state interrotte: più tardi, i reparti della guarnigione di Tan Canh, mossisi a rinforzo di Dak Tog, sono caduti in un'imboscata dei guerriglieri; un consigliere americano è stato ferito.

In un attacco sul fiume Tran-Bang, a Nord di Saigon, è stato affondato dai guerriglieri un mezzo di sbarco sudvietnamita: nove militari governativi sono morti, 35 sono mancanti e nove feriti. Il mezzo da sbarco scortava una flottiglia di battelli da rifornimento, che hanno potuto proseguire.

A Saigon il Primo Ministro Nguyen Cao Ky ha annunciato in una trasmissione radio a tutti i membri delle Forze armate di aver firmato una serie di provvedimenti, intesi a «mobilitare la partecipazione di tutto il popolo di ogni strato sociale nella lotta anticomunista». Fra provvedimenti, figura una riduzione del 50 per cento degli stipendi ai funzionari di più alto grado. Un secondo provvedimento prevede l'aumento delle tasse sui generi di lusso.

Da segnalare infine che, a Washington, il leader dell'opposizione repubblicana alla Camera, Gerald Ford, ha sollecitato oggi il Governo a disporre l'immediato bombardamento delle piazzole di lancio per missili antiaerei in apprestamento nella zona Hanoi-Haiphong.

La situazione

In giornata il caso Trabucchi avrà un chiarimento. Entro le ore 24, infatti, scade il termine per la presentazione al Parlamento dei documenti richiedenti la messa in stato di accusa dell'ex Ministro delle Finanze. I problemi da risolvere al riguardo sono due; anzitutto i documenti debbono essere identici; in secondo luogo i richiedenti debbono essere 476 ossia la metà più uno del totale dei senatori e deputati.

Per quanto concerne la prima difficoltà, è stata superata con la decisione dei comunisti, dei socialproletari, dei missini e, infine, dei liberali, di presentare documenti identici, nella forma oltre che nella sostanza, a quello già presentato dai socialisti, avendo questi ultimi rifiutato di accettare firme di parlamentari di altri settori. Per quanto riguarda la seconda difficoltà da superare, ossia il raggiungimento del «quorum» di firme richiesto, le somme si potranno tirare in serata. Teoricamente i gruppi parlamentari richiedenti la messa in stato di accusa dell'ex Ministro hanno le firme necessarie, ma in pratica si tratta di vedere se e quanti assenti di questi gruppi riusciranno a rientrare a Roma in tempo per firmare, non essendo ammessa la delega. Inoltre i gruppi parlamentari, all'infuori di quelli comunisti, hanno lasciato i propri aderenti liberi di regolarsi come meglio credono. Per tutte queste ragioni le somme si potranno tirare solo in serata. Dopo di che, se vi sarà il «quorum» necessario di richiedenti, la messa in stato di accusa dell'ex Ministro Trabucchi per abuso di atti di ufficio (è questa l'imputazione mossa dai socialisti e accolta anche dagli altri gruppi) farà il suo corso; altrimenti il caso sarà ufficialmente chiuso.

Sui problemi politici collegati al caso hanno discusso Moro e Nenni. I socialisti continuano a negare che vi sia un qualche collegamento tra il caso e la situazione di Governo, ma è indubbio che si è creata una situazione piena di tensione, e il malumore è diffuso nella D.C. e nel PSDI.

Nei colloqui italo-tedeschi, nel quadro della visita di Saragat in Germania, si è discusso delle questioni collegate alla crisi del MEC. Si è riconfermata la identità di orientamenti dei due Governi a tale riguardo. Saragat che ha avuto una serie d'incontri con le rappresentanze dei nostri connazionali in Germania, si reca a Berlino a visitare il «muro».

NESSUN FATTO NUOVO A PARIGI PER IL M.E.C. DOPO UN'ALTRA SEDUTA DEL GOVERNO

Aumentano in Francia i dissensi sull'intransigenza di De Gaulle

Forti prese di posizione di agricoltori e industriali, levata di scudi della stampa
mozione dei socialisti - Confermato l'incontro fra il Generale e Saragat al Bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

«Per quanto concerne la nostra posizione di fronte al Mercato comune — ha dichiarato il titolare delle informazioni, Peyrefitte, dopo l'odierno Consiglio dei Ministri — non ho nulla da aggiungere al comunicato, molto esplicito, della seduta precedente». Tale comunicato — si ricorderà — aveva annunciato che la Francia «avrebbe tirato le conseguenze economiche, politiche e giuridiche di quanto era accaduto a Bruxelles». «Da allora — ha aggiunto Peyrefitte — non si sono verificati fatti nuovi».

Alla domanda: «Il Trattato franco-tedesco sarà compromesso da quanto è accaduto in sede comunitaria?», il Ministro ha risposto negativamente. Inoltre, Peyrefitte ha dichiarato che lo incontro Saragat-De Gaulle, previsto per il 16 al Monte Bianco e che, dopo gli ultimi avvenimenti, sembrava dubbio potesse svolgersi, è da considerarsi confermato.

L'odierna seduta del Consiglio dei Ministri era riservata in larga parte all'esame della crisi di Bruxelles. Come interpretare, dunque, il riserbo di Peyrefitte? Parigi esita — dopo avere invitati il proprio rappresentante presso la CEE a rientrare in Francia, ed i suoi esperti ad astenersi dalle riunioni in programma — a tirare troppo la corda? Oppure preferisce tenere nascoste le proprie intenzioni, contando sullo elemento sorpresa?

Questi interrogativi non ricevono, per il momento, una risposta. Quello che si può dire è che il Consiglio dei Ministri si è impegnato ad elevare da 81 a 97 milioni di quintali il «quantum» della produzione cerealicola per la campagna in corso, ossia la quota il cui prezzo è garantito dal Governo, e ciò nonostante il mancato accordo a Bruxelles. In altri termini, l'aumento della produzione cerealicola, considerato in previsione di un accordo sull'«Europa verde», è stato mantenuto, non si sa se per timore delle reazioni delle categorie agricole o perchè si considera che la crisi sia passeggera.

Nel tardo pomeriggio, i dirigenti della FNSEA (Confagricoltura francese) sono stati ricevuti dal Ministro Pisani, al quale hanno manifestato le loro preoccupazioni. Essi sanno che, in mancanza di un regolamento comunitario, il Governo francese non potrebbe aumentare i prezzi dei prodotti agricoli senza compromettere l'insieme del piano di stabilizzazione. Essi sanno anche che il Governo non ha un «piano di ricambio» per l'esportazione dei «surplus» agricoli verso Est. Le misure odierne appaiono dunque ai dirigenti della «FNSEA» come palliativi poco rassicuranti. La soluzione, a loro giudizio, è quella indicata dai «partners» della Francia: riannodare il dialogo e cercare insieme un accordo.

Questo orientamento è stato sollecitato con un ordine del giorno votato a Vannes dall'assemblea delle Camere dell'agricoltura. Pressioni provenienti da altri settori economici e congiunte ad interessi politici — si legge nell'ordine del giorno — sembrano essere state, più che i problemi agricoli in se stessi, le cause vere e profonde della crisi di Bruxelles. Le divergenze in materia di agricoltura comunitaria possono essere appianate attraverso negoziati, senza giungere a decisioni irrimediabili».

Anche gli industriali francesi sembrano condividere, nell'insieme, le preoccupazioni dei loro colleghi dell'UNICE (Unione degli industriali della Comunità) i quali hanno deciso di lanciare un pressante appello perchè «l'interesse superiore dell'integrazione economica europea prevalga su ogni altra considerazione» senza di che «si avrebbero gravi ripercussioni sull'insieme dei settori economici e sociali».

L'affermazione fatta nei giorni scorsi dal Ministro dell'Industria Bokanowski, secondo cui il MEC non presenterebbe più, nelle attuali condizioni, un reale interesse per la Francia, è vigorosamente contestata dalla stampa non governativa. «Com'è possibile — si può leggere su "Combat" — che dopo avere insistito per sette anni perchè le nostre industrie si mettessero "all'ora europea", adattandosi alle esigenze di mercato più ampio ed alle regole della concorrenza, il Governo le inviti a fare marcia indietro ed a tornare al vecchio protezionismo autarchico».

«L'Aurore» batte lo stesso chiodo. «Enrico IV — scrive — aveva promesso a tutti i francesi un pollo tutte le domeniche. De Gaulle, che non manca di maestà, rischia invece, uccidendo il Mercato comune, di torcere il collo alla gallina dalle uova d'oro». Dal canto suo, «Le Monde» scrive: «Che il generale De Gaulle sia ostile ad ogni formula di integrazione, non ci sono più dubbi. Ma su questo piano, egli non può seguire le sue inclinazioni, senza entrare in conflitto con la maggioranza dei francesi».

Oggi intanto, il partito socialista francese ha dato il suo appoggio a una mozione proposta dall'ex-Ministro della IV Repubblica Francois Mitterrand, in cui si chiede la convocazione di una seduta speciale del Parlamento per discutere la crisi del MEC. Mitterrand ha dichiarato che l'Assemblea nazionale dovrebbe esaminare la politica e gli atti del Presidente De Gaulle nei confronti della Comunità europea. Comunque, per la convocazione di una sessione straordinaria, si richiede che la mozione sia firmata dalla maggioranza dei deputati dell'Assemblea. Dal momento che la maggioranza è attualmente costituita dai gollisti e loro alleati, è difficile che la mozione riesca ad andare in porto. La iniziativa di Mitterrand viene quindi interpretata come un gesto rivolto all'opinione pubblica. I socialisti hanno chiesto anche una sessione speciale dell'Assemblea europea di Strasburgo, per discutere lo stesso argomento.

Nel frattempo, si sono svolte oggi a Bruxelles, nel quadro della Comunità europea, due riunioni, una delle quali ha suscitato sorpresa fra gli osservatori. Si sono infatti riunite la commissione esecutiva del Mercato comune (e questa riunione era prevista) e la commissione composta dai vicerappresentanti permanenti dei Paesi della Comunità. E' stata appunto questa riunione che ha suscitato sorpresa e notevole interesse, in quanto ieri sera questa riunione era stata annullata per le note circostanze.

I vicedelegati permanenti si sono riuniti senza il loro collega francese, Maurice Ulrich, capo interinale della delegazione francese in assenza dell'Ambasciatore Boegner. Scopo della riunione (alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia, della Germania occidentale, del Belgio, del Lussemburgo e dell'Olanda) è stato quello di stabilire se fosse o non fosse il caso di far tenere domani la prevista riunione a livello dei delegati permanenti. I vicedelegati permanenti hanno mantenuto il massimo riserbo su quanto hanno discusso nel corso della riunione.

In serata si è appreso che i delegati permanenti dei cinque Paesi membri, con la Francia, della Comunità si riuniranno «regolarmente» domani, in assenza del rappresentante francese «per discutere i problemi suscitati dal richiamo del delegato della Francia».

Ugo Ronfani

CRIMINOSO GESTO DI TEPPISTI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma - Alcuni teppisti hanno deposto grosse pietre sul binario della linea Viterbo-Roma, causando il deragliamento di un convoglio. Circa una ventina di persone sono rimaste ferite

MOBILITATI I SOCCORSI PER UN INCIDENTE PROVOCATO DA ALCUNE PIETRE SUI BINARI

Teppisti fanno deragliare un treno sulla Viterbo-Roma

Il ribaltamento di una delle due automotrici ha provocato una ventina di feriti leggeri Ricercati con l'ausilio degli elicotteri dei carabinieri i giovani autori dell'inaudito gesto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Giovani teppisti hanno fatto deragliare un treno sulla linea Viterbo-Roma Termini alle ore 12.40 al chilometro 6 della strada ferrata, fra Prima Porta e la stazione di San Pietro, a una trentina di metri dalla galleria che precede il cavalcavia di via Lucio Apuleio, al Trionfale. Una severa inchiesta è stata aperta dalla polizia. In base alle testimonianze raccolte l'incidente è stato provocato da una banda di teppisti sui 15-16 anni, i quali hanno deposto su tutte e due le rotaie, per una lunghezza di 4-5 metri, una serie di grosse pietre, alcune delle quali del peso di 10-15 chili. Sei testimoni sono stati concordi nel ritenere di aver visto dei ragazzi sui quindici anni deporre delle pietre sulle rotaie della Roma-Viterbo, nel punto dove è avvenuto il deragliamento. Uno di questi testimoni è Paolo Magagnini, di 30 anni, autista dell'Azienda tranviaria. Sul posto dell'incidente, che in un primo momento sembrava avesse avuto tragiche conseguenze, sono giunti reparti dell'esercito, carabinieri, polizia, numerose squadre di vigili del fuoco.

Le prime notizie pervenute subito dopo l'incidente avevano gettato infatti un tragico allarme: si parlava infatti di numerosi morti fra i vagoni rovesciati. Per più di un'ora «Pantere», autoradio dei carabinieri, mezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze hanno attraversato le strade del vicino quartiere con un carosello continuo, a sirene spiegate, portandosi sul luogo del sinistro, peraltro difficilmente raggiungibile. Fortunatamente si è poi accertato che la sciagura ha avuto conseguenze di proporzioni inferiori: si contano venti feriti leggeri, fra i quali il capotreno e un aiuto macchinista.

Il conduttore Giuseppe Bacci, rimasto lievemente contuso, ha dichiarato che all'ingresso della curva l'elettrotreno aveva una velocità di circa 60 km. orari. Sulla strada ferrata, però, il Bacci ha notato, in quel punto alcuni massi di media grandezza sulla parte destra. Ha azionato immediatamente i freni ad aria compressa, ma il treno è deragliato e ha compiuto quasi un giro su se stesso, andando a fermarsi contro il terrapieno d'ingresso della galleria.

Il convoglio, l'AT 371, era partito da Viterbo alle 10.17 ed era composto da due automotrici solitamente impiegate dalle Ferrovie dello Stato per la linea secondaria Viterbo-Roma. Tutte e due le automotrici sono uscite dai binari. Su di esse viaggiavano una cinquantina di passeggeri, la maggior parte dei quali aveva preso posto nella vettura anteriore. Scene di panico si sono verificate al momento del deragliamento; alcuni passeggeri sono svenuti e sono stati rianimati dai primi soccorritori. Giacinto Rinna, di 52 anni, abitante a Castro dei Volsci (Frosinone), rimasto illeso, è stato uno dei primi viaggiatori che si è reso conto di quanto era successo e si è immediatamente prodigato nell'opera di soccorso: ha aiutato diversi passeggeri a uscire dalle automotrici. In breve tempo è stato dato l'allarme alla polizia, ai carabinieri, alla Croce Rossa ed ai vigili del fuoco. Sono stati i vigili del fuoco a giungere sul posto per primi; subito dopo sono arrivate le ambulanze della CRI. I primi feriti sono stati trasportati di urgenza all'ospedale.

La linea ferrata, nel punto dove è avvenuto l'incidente corre in cima a una scarpata alta 20-25 metri, ed è accessibile solo a piedi. Per questo i soccorsi fin dal primo momento si sono presentati difficoltosi. I portaferiti hanno dovuto usare ogni precauzione nel discendere la ripida scarpata con le barelle, mentre i vigili del fuoco non sono potuti intervenire con le pesanti autogru per rimuovere le due automotrici dai binari. Il traffico, in quel tratto della linea, è stato chiuso.

Poco dopo l'incidente doveva transitare un altro convoglio, ma è stato bloccato in tempo dai segnali di pericolo prontamente messi in azione. Solo nella notte la linea è stata riattivata in parte. Elicotteri dei carabinieri hanno sorvolato a lungo la zona, alla ricerca di elementi che potessero rivelarsi utili alle indagini; soprattutto servendosi degli elicotteri, si è cercato di rintracciare qualcuna delle persone segnalate dai diversi testimoni come autrici dell'incredibile gesto.

Alcuni dei testimoni ascoltati dalla polizia hanno confermato di aver visto altre volte dei giovani, che potrebbero anche essere gli stessi, mettere delle pietre sulle rotaie, in quel punto della strada ferrata. Questo, sempre secondo quei testimoni, sarebbe successo più volte di recente. Evidentemente fino ad ora non era accaduto niente o perchè le pietre erano di dimensioni piccole, o perchè erano state messe a notevole distanza di tempo dal passaggio di un treno e qualcuno aveva potuto avvertire il personale del vicino casello.

R. R.

In un albergo di Novi Ligure

RINVENUTA STRANGOLATA una ballerina romana

Novi Ligure, 7

Una donna, Anna Biondi, di 26 anni, di Roma, è stata trovata uccisa nella propria stanza, al quarto piano, di un albergo-ristorante, in piazza della Repubblica. Da sette giorni la giovane si esibiva in un locale notturno come ballerina. Verso le quattro di stamane, terminato lo spettacolo, era salita nella sua camera con un amico. Stasera i proprietari dell'albergo, non avendo visto uscire la donna, hanno mandato un inserviente a vedere cosa fosse accaduto. L'uomo ha trovato la Biondi riversa sul letto, strangolata con la cintura della vestaglia.

Il medico legale ha dichiarato che la morte, avvenuta circa verso le dieci del mattino, era dovuta a strangolamento. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Novi Ligure a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL PROCESSO A KLOTZ da Trento a Milano

Roma, 7

Toccherà alla Corte di Assise di Milano giudicare George Klotz, Richard Kofler ed altri 75 terroristi altoatesini accusati di avere attentato all'integrità dello Stato, di cospirazione politica e di altri numerosi reati. Così ha deciso oggi la prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, accogliendo una istanza di remissione per legittima suspicione avanzata dal Procuratore generale della Corte di Appello di Trento, dott. Emanuele Danzi.

Il magistrato aveva giustificato la sua istanza sottolineando che, data la natura delle imputazioni, non sembrava opportuno che il giudizio si svolgesse davanti al giudice naturale che era quello della Corte di Assise di Bolzano, dato lo ambiente e il contrasto etnico in atto. Tale richiesta è stata appoggiata dal Procuratore generale della Corte di Cassazione dott. Enrico Poggi.

La «Divina Commedia» a Schröder



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bonn - Il Ministro degli Esteri Fanfani prima dell'inizio dei colloqui ufficiali ha donato al collega tedesco Schröder una copia della «Divina Commedia» illustrata da Sandro Botticelli

RIPRENDONO OGGI LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

CONVOCATI DALL'E.N.EL. I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Scarsa partecipazione all'azione dei ferrovieri macchinisti Finito a mezzanotte il lungo sciopero dei medici ospedalieri

Roma, 7

Il presidente dell'ENEL, avv. Di Cagno, ha convocato i rappresentanti delle Confederazioni e delle Federazioni dei lavoratori elettrici, per tentare un accomodamento della vertenza degli elettrici. Dal canto loro le federazioni nazionali dei lavoratori elettrici hanno riunito nel tardo pomeriggio di oggi i rispettivi organi direttivi o esecutivi per un esame della situazione, in relazione anche al nuovo incontro che avrà luogo domani con i dirigenti dell'ENEL. Prima dell'incontro con il presidente dell'ENEL, i rappresentanti dei tre sindacati si riuniranno per concordare una comune posizione sui problemi in discussione.

Appare evidente l'impegno delle centrali confederali dei lavoratori di evitare un nuovo sciopero degli elettrici, che riuscirebbe indubbiamente impopolare oltre che svolgersi contro un'azienda che ha già precisato ripetutamente la impossibilità di fronteggiare nuovi oneri economici. Così, dopo la richiesta di un nuovo intervento mediatore del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni, avanzata nei giorni scorsi dalla CGIL, anche la CISL è oggi intervenuta direttamente su Di Cagno.

Lo sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato, proclamato a partire dalle ore 10 di ieri mattina e sino alla stessa ora di giovedì dal sindacato autonomo macchinisti (SMA) non ha impedito che i treni previsti dall'orario generale delle FS abbiano svolto il loro servizio con regolarità. Contrariamente dunque alle previsioni della vigilia, che facevano supporre il verificarsi di inevitabili difficoltà per i viaggiatori, in quanto i treni sarebbero dovuti partire con un'ora di ritardo rispetto all'orario ufficiale, lo sciopero ha avuto scarsissima partecipazione e alcuni ritardi registrati sull'orario dei convogli in arrivo è stato spiegato con il fatto che questi stessi treni si sono trovati ad attraversare le zone recentemente danneggiate dal maltempo nel territorio Centro-Nord del Paese.

Allo sciopero, proclamato per rivendicazioni di carattere aziendale, non hanno dato la loro adesione gli altri sindacati di categoria, i quali ritengono che le richieste avanzate dai macchinisti debbano considerarsi nel quadro della riforma della azienda ferroviaria e non a sè stanti come sostiene lo SMA. Per quanto riguarda lo sciopero del settore ferroviario preannunciato dallo SFI-CGIL, nessuna novità è stata registrata da parte delle altre organizzazioni sindacali, le quali si pronunceranno nei prossimi giorni. Benchè la CGIL non abbia dal canto suo fissato ancora la data dello sciopero annunciato domenica scorsa, sembra probabile che questo avrà luogo nella prossima settimana.

Il Sindacato nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri comunica che si conclude a mezzanotte lo sciopero nazionale di sette giorni indetto per sollecitare la soluzione di problemi normativi ed economici. Lo sciopero — aggiunge il comunicato — non ha conseguito nessun risultato, avendo il Ministero della Sanità, nel suo comunicato del 5 luglio, assicurato da una parte la «propria comprensione per gli aiuti ed assistenti» ma ribadito dall'altra che i problemi oggetto dello sciopero possano essere risolti solo con la riforma ospedaliera. Il Sindacato ha deciso pertanto di riunire nei prossimi giorni il suo direttivo nazionale; lunedì 12 inoltre, nella sede dell'Ordine dei medici di Roma, si terrà l'assemblea degli aiuti ed assistenti degli Ospedali riuniti, per esaminare la situazione e gli eventuali provvedimenti da prendere anche a tutela dei medici interni idonei e straordinari.

Per oltre 104 miliardi e mezzo

ATTIVA IN MAGGIO la bilancia dei pagamenti

Roma, 7

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nel maggio scorso — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — con un saldo attivo di 167 milioni 483 mila dollari, pari a 104 miliardi 676 milioni di lire italiane. Nello stesso mese del 1964 il saldo attivo fu di 55 milioni 591 mila dollari, pari a 34 miliardi 744 milioni di lire.

Il saldo attivo del maggio scorso è stato determinato da 936 milioni 214 mila dollari di incassi per esportazioni.

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE «MERCANTILE» DI PALAZZO MADAMA

Una nuova disciplina per la pesca marittima

Base per un effettivo potenziamento del settore il provvedimento approvato Alla Camera è stata discussa la modifica alla legge sulle aree fabbricabili

Roma, 7

Il Senato ha proseguito la discussione dei 31 articoli del disegno di legge concernente la riforma e il miglioramento dei trattamenti di pensione della Previdenza sociale. L'approvazione delle varie norme procede con lentezza dato che l'opposizione ha presentato ben 72 proposte di modifica. Si prevede che l'esame potrà essere portato a termine nella seduta di venerdì. Prima di iniziare lo esame l'Assemblea ha espresso parere favorevole sul disegno di legge riguardante l'approvazione e l'esecuzione dello scambio di note tra Italia e S. Marino, relativo alla fornitura di un contingente di tabacchi. In apertura di seduta è stato commemorato l'on. Pietro Adinolfi, recentemente scomparso.

Per quanto riguarda l'attività delle commissioni, va segnalato che la commissione Lavori pubblici, Trasporti, Poste e Marina mercantile ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge relativo alla disciplina della pesca marittima. Il provvedimento — ha rilevato il relatore Giancane (PSI) — pur avendo lo scopo di porre fine ad una legislazione ormai antiquata, non riesce a colmare tutte le deficienze della disciplina legislativa della materia.

Illustrando il provvedimento, Giancane si è soffermato in particolare sull'estensione delle disposizioni della legge anche al mare libero (s'intende limitatamente ai cittadini italiani) in armonia con i principi di un razionale sfruttamento delle risorse ittiche comuni che vengono affermandosi nelle numerose organizzazioni internazionali che si interessano della materia; sulle disposizioni che tendono a potenziare le ricerche scientifiche, tecnologiche e pratiche applicate alla pesca; sull'istituzione di una commissione consultiva centrale per la pesca marittima presso il Ministero della Marina mercantile, nonchè di commissioni consultive locali presso ogni capitaneria di porto; sull'istituzione di un registro dei pescatori marittimi e di un registro delle imprese di pesca, presso ogni capitaneria di porto; sulle norme che pongono limiti e fissano modalità per l'esercizio della pesca, al fine di tutelare le risorse biologiche delle acque marine, e sulle relative sanzioni penali e disciplinari alle quali è data, per la prima volta, un'organica sistemazione.

Dopo due brevi interventi del comunista Fabretti e del democristiano Genco ha parlato il Sottosegretario di Stato Riccio, il quale, premesso che il disegno di legge intende soltanto provvedere alla disciplina giuridica della pesca marittima, ha dichiarato che esso è tuttavia lo strumento giuridico indispensabile per la successiva ricerca dei fondi necessari allo espletamento delle varie attività ad essa connesse, nonchè per procedere al coordinamento dell'opera dei diversi organi statali ed enti che si occupano del settore.

A Montecitorio è iniziata la discussione sul provvedimento presentato dal Governo per modificare la legge 167, relativa all'acquisizione di aree per la edilizia economica e popolare, nelle parti dichiarate incostituzionali dalla Corte competente. Come si ricorderà, la Corte costituzionale decise il 9 aprile scorso di censurare le norme riguardanti l'indennità di esproprio delle aree da parte dei Comuni e il diritto di costruire direttamente alloggi economici e popolari riconosciuto soltanto ai proprietari delle aree comprese nei piani di zona e già destinate a edilizia residenziale.

Per i democristiani hanno parlato Degan e Baroni, i quali hanno ricordato che con le modifiche proposte dal Governo la maggioranza intende assicurare il rispetto della Legge 167 e riempire i vuoti creati dalla incostituzionalità riconosciuta a carico di certi suoi articoli.

La Camera ha anche approvato a scrutinio segreto, con 264 voti favorevoli e 194 contrari, la Legge per gli enti di sviluppo, i cui articoli erano stati esaminati ieri. Il provvedimento, essendo stato modificato rispetto al testo approvato a suo tempo dal Senato, dovrà essere discusso di nuovo nell'altro ramo del Parlamento. Durante la seduta odierna i deputati hanno anche commemorato l'ex senatore Enrico Gonzales.

Dopo il ciclone

IL BEL TEMPO FACILITA la ripresa dell'attività

Piacenza, 7

Si continua a lavorare ininterrottamente nelle campagne e nei sei Comuni colpiti dal ciclone che domenica pomeriggio ha sconvolto la fascia della pianura piacentina. Anche oggi i tecnici del Genio civile hanno minuziosamente esaminato lo stato delle abitazioni civili e delle cascine investite dal ciclone. I Sindaci dei Comuni hanno emesso ordinanze per lo sgombero di 35 cascine giudicate pericolanti.

Le condizioni dei feriti, ricoverati negli ospedali, vanno progressivamente migliorando. I medici dell'ospedale di Piacenza hanno dimesso oggi due altri ricoverati; complessivamente, quindi, i ricoverati a Piacenza, Fiorenzuola e Cortemaggiore sono da questa sera 58.

Le condizioni del tempo su tutto il *Veneto* sono ottime, dopo l'eccezionale ondata di maltempo che ha investito numerose zone a Sud della regione, causando danni valutati a circa 15 miliardi di lire. Mentre proseguono le opere di ripristino delle numerose industrie danneggiate, e vengono accelerati i lavori di rifinitura negli edifici in costruzione non danneggiati dal ciclone, si procede anche a più esatte valutazioni dei danni arrecati alle colture.

CON VOTO DEFINITIVO DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Agevolazioni fiscali disposte per i cantieri

In un suo intervento l'onorevole Belci ha rilevato l'elemento di certezza derivante da questo progetto

Roma, 7

La decima commissione della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato il disegno di legge del Governo relativo al trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali. Il disegno di legge, che è stato già approvato dal Senato, entrerà così in vigore dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», con retroattività al 1.o luglio 1964, evitando così ogni soluzione di continuità con le norme precedentemente scadute.

Intervenendo nel dibattito a nome del gruppo d.c., l'on. BELCI ha rilevato che il disegno di legge sulle agevolazioni fiscali è un primo atto di quella organicità che tutti chiedono per la politica cantieristica. Il Governo infatti — ha detto — ha opportunamente sganciato il problema del trattamento tributario da quello dei contributi, evitando sia il condizionamento degli organismi internazionali, sia quello della scadenza temporale. I cantieri ora sanno che questo trattamento tributario è permanente; questo è un elemento di certezza e di chiarezza.

L'on. Belci ha poi riconosciuto che il disegno di legge affronta una materia circoscritta, ma pur essa fa parte integrante del grave problema delle costruzioni navali. Altri due punti sono davanti al Governo e al Parlamento: quello dei contributi e quello del riassetto degli impianti. Per quanto attiene al primo aspetto, l'on. Belci ha incoraggiato il Governo ad insistere nell'ambito della CEE, perchè la politica comunitaria per i cantieri navali non sia rigidamente livellatrice, ma tenga conto di una doverosa articolazione delle diverse condizioni e tradizioni dei «Sei» Paesi.

Con il provvedimento, che ha efficacia come si è detto dal 1.o luglio 1964, le materie prime, i prodotti semilavorati, i prodotti e macchinari finiti, e quanto altro occorrente per la costruzione, modificazione, trasformazione, riparazione, allestimento e arredamento di navi mercantili per la navigazione marittima, nonchè per la costruzione e riparazione dei relativi macchinari, sono importati in esenzione dai dazi doganali dall'imposta prevista dall'art. 17 della legge 19 giugno 1940 e da ogni altra imposta e sovrimposta sull'importazione.

DALLA PRIMA PAGINA

IL PSI E TUTTE LE OPPOSIZIONI CONTRO DC E PSDI PER TRABUCCHI

ne del giorno significa soltanto che hanno inteso fornire ai propri deputati e senatori una indicazione non vincolante». A sua volta il vicesegretario socialdemocratico on. Cariglia ha detto: «Se i socialisti hanno ritenuto di presentare il loro ordine del giorno sul caso Trabucchi, avranno certamente valutato in precedenza quali potrebbero essere le conseguenze. Il PSI — si è chiesto Cariglia — vuole la crisi? Noi pensiamo che non la voglia. Quindi, se ha deciso di presentare l'ordine del giorno, si dovrebbe desumere che esso ha la certezza che non vi sarà la rottura della coalizione».

Tuttavia, consapevoli della tensione in atto, i socialisti a tarda sera hanno diffuso una nota in cui tra l'altro si afferma: «Negli ambienti vicini alla segreteria del PSI si fa rilevare che la deliberazione dei gruppi parlamentari socialisti di richiedere al Parlamento di promuovere il deferimento del senatore Trabucchi alla Corte costituzionale, unitamente all'imputazione di abuso generico di atti di ufficio, non implica valutazioni di ordine politico generale, che investano la maggioranza di Governo e la stessa D.C. nel suo insieme. Che non si tratti di una valutazione di ordine politico risulta dalla natura stessa del caso, in considerazione della quale la segreteria del partito non ha ritenuto di investire la direzione di un qualsiasi esame ed ha lasciato liberi i gruppi di esprimersi secondo il loro proprio libero apprezzamento. Da parte loro i parlamentari socialisti con la loro iniziativa decisa alla unanimità non hanno inteso farsi promotori di una persecuzione giudiziaria nè intendono associarsi a campagne scandalistiche o a manovre politiche».

Tutto ciò, comunque, non muta il fatto che nella D.C. e nel PSDI c'è molto malumore per l'iniziativa del PSI. L'on Elkan, ripetendo una frase già detta da La Malfa, ha affermato che «la maggioranza si va scollando». L'esponente di Centrismo popolare ha soggiunto che la sua corrente si asterrà dall'avanzare in questo momento una richiesta alla D.C. affinchè promuova quanto meno una chiarificazione tra i partiti di centro-sinistra. «Questo — ha detto Elkan — è un problema che si porrà nel prossimo ottobre. Su ciò siamo d'accordo in molti nella D.C.». Altri esponenti democristiani hanno detto che la D.C. non attribuisce, per ora almeno, agli avvenimenti una importanza politica particolare e immediata.

In serata, si è riunito il direttivo del gruppo democristiano del Senato, il quale, dopo aver ribadito che ogni appartenente al gruppo della D.C. è libero di agire secondo coscienza, ha polemizzato con le prese di posizione dei socialisti e dei partiti di opposizione. Tra l'altro, il direttivo democristiano ha affermato che tali prese di posizione sono lesive dei diritti e delle guarantigie, che vengono fissate chiaramente dalla Costituzione.

Intanto, come le ciliege, un caso tira... l'altro. Il sen. Mayer (PSDI) ha inviato una lettera aperta al senatore Viglianesi, presidente del gruppo socialdemocratico di Palazzo Madama, e al sen. Schietroma, presidente della Commissione giustizia del Senato, anch'egli socialdemocratico, sollecitando la discussione delle richieste di autorizzazione a procedere, da tempo giacenti, nei confronti dei senatori implicati nell'affare dell'INGIC.

Nella lettera il sen. Mayer dice, infatti, «che occorre esaminare con urgenza tali richieste» e aggiunge «di non aver mancato in tempi successivi, di chiedere solleciti per questo esame». «Sempre ho fatto presente che consideravo una cosa enorme — prosegue il sen. Mayer — anzi assolutamente inconcepibile consentire che alcuni parlamentari, per i quali è stata richiesta l'autorizzazione a procedere in giudizio per la faccenda INGIC, facciano parte della commissione inquirente per i procedimenti di accusa nei confronti dei Ministri, commissione che in questi giorni ha esaminato la posizione dell'ex Ministro sen. Trabucchi». «Ora siamo ormai vicini alla conclusione della questione Trabucchi — dice ancora la lettera —; non posso più tacere, in quanto sono convinto che se non procediamo almeno a mantenere il prestigio del Senato, ci rendiamo responsabili dello affossamento delle libere istituzioni». La lettera aperta conclude esprimendo la speranza che «entro le 24 di domani essa provochi una reazione in tutti i gruppi del Senato».

La richiesta di Mayer ha suscitato sensazione. Non va dimenticato che nel caso INGIC sono interessati quasi tutti i partiti. E' certo che ne sentiremo parlare parecchio, anche di questo caso, d'ora in poi.

C. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità inizialmente scarsa tendente ad aumentare nel corso della giornata. Temperatura: in leggero aumento al centro ed al Sud, stazionaria altrove. Venti: sulla penisola in prevalenza deboli meridionali con temporanei rinforzi sul versante tirrenico. Sulla Sicilia e sulla Sardegna moderati intorno Sud-Est, con possibilità di rinforzi Mari: Canale di Sicilia e di Sardegna mossi con moto ondoso in aumento. I rimanenti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 13, 26; Trieste 16, 25; Venezia 13, 23; Milano 15, 28; Torino 13, 24; Genova 17, 25; Bologna 13, 28; Firenze 11, 29; Pisa 11, 27; Ancona 17, 24; Perugia 15, 26; Pescara 12, 27; L'Aquila 10, 24; Roma (città) 12, 29; Roma (Ciampino) 14, 29; Campobasso 14, 26; Bari 16, 24; Napoli 15, 27; Potenza 12, 26; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 16, 27; Messina 21, 27; Palermo 20, 27; Catania 16, 27.

MAGRO IL BOTTINO PER TRE GIOVANI APPRENDISTI «GANGSTER»

Rapinano 400 mila lire in una banca del Bresciano

Perfetta la messinscena: fazzoletti e grossi occhiali scuri sul volto Spari intimidatori contro la porta dell'agenzia e l'auto di una cliente

Brescia, 7

Tre rapinatori mascherati ed armati di mitra hanno compiuto stamane una rapina nell'Agenzia di Milzano della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Milzano è un piccolo centro vicino a Brescia, al confine con la provincia di Cremona. I tre banditi, tutti giovani di poco più di 20 anni, sono giunti sul posto a bordo di un'auto targata Mantova; non è stato ancora accertato se si tratti di una «1300» o di una «1500». La vettura si è fermata davanti all'agenzia ed i tre sono scesi imbracciando i mitra: tutti erano senza giacca e con cappelli di paglia; due avevano il viso nascosto da fazzoletti, il terzo portava un paio di grossi occhiali scuri.

Al momento in cui sono scesi di macchina, dalla Banca stava uscendo una donna, Anna Maria Bertocchi di 35 anni, che aveva fatto un versamento e che aveva lasciato la propria auto parcheggiata davanti al marciapiede. Uno dei banditi si è subito avvicinato alla donna e, puntatole contro il mitra, le ha ingiunto di salire sulla sua auto, senza però metterla in moto. Mentre il bandito rimaneva sul marciapiede a guardia, perchè la donna non si allontanasse, gli altri due hanno fatto irruzione nell'interno dell'agenzia dove in quel momento vi era un solo impiegato, Ettore De Angelis di 54 anni, ed una cliente.

I rapinatori hanno immobilizzato i due sotto la minaccia dei mitra e, quindi, hanno aperto la cassaforte, dalla quale hanno prelevato tutto il denaro liquido che vi era contenuto: circa 400 mila lire. La rapina è durata pochi istanti. Quindi, i due banditi hanno ingiunto al De Angelis ed alla cliente di non dare l'allarme e si sono precipitati all'esterno. Dal marciapiede hanno sparato due colpi intimidatori contro la porta dell'agenzia.

Il terzo bandito, che era rimasto a controllare la Bertocchi, ha a sua volta sparato: con un colpo, ha perforato il pneumatico anteriore sinistro dell'auto della donna, per impedirle un eventuale inseguimento. I tre sono infine risaliti sulla loro auto, che si è allontanata velocemente in direzione di Cremona. Da alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, sembra che alla periferia di Milzano la vettura dei banditi si sia fermata per far salire a bordo un quarto complice.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora cedente per i stenti offerte sui mercuriferi. Il basso dei due mercuriferi, di rife anche alla diminuzione del pre sul mercato del metallo, e la sen più improbabile eventualità di aumento di capitale gratuito pe Siele, hanno accentuato fin dall'a tura un senso di disagio sul me to, con conseguenti riflessi nega nelle quotazioni. Per il resto d riunione l'iniziativa è stata dei v ditori, che hanno causato nuove dite ai corsi dei titoli guida e d Mediobanca. Realizzate le Rinas te ed i relativi diritti, dopo la tazione avvenuta ex opzione. V la chiusura, una maggiore resis za manifestata per i titoli spec tivi non ha impedito che il lis segnasse nuove forti cedenze, sono apparse sensibili per Fondi Vita, Assicuratrice, Saffa, Gim, sanamento, Westinghouse, Am Siele, Châtillon, Valle Ticino, vardo, L'Ausiliare, Donzelli. Resis ti i valori del Gruppo IRI, le son, Sip, Distillati, Sme. Ancora ripresa la Rejna, e migliori Stabili, Co. Ge., Olcese ed Ete Modeste variazioni nei due sensi i valori a reddito fisso attraversi screti scambi. In denaro le Ed convertibili a 105,05.

Titoli trattati: di Stato 29.300 Buoni del Tesoro 57.000.000; o gazioni 533.000.000; azioni n. 941

Titoli di Stato: R. It. 5% (101,15); Red 3,50% 96,30 (—); 3,50% 84,80 (84,75), 5% 96,40 (96 Trieste 5% 96 (96,45); Rif. F. 95,90 (96).

Buoni del Tesoro: 1966 1 (100,225), 1966 (sett.) 100,225 1968 100,45 (100,70), 1969 1 (100,70), 1970 100,70 (—), 1971 10 (100,95), 1973 100,95 (100,90).

Alimentari: Certosa 1510 (—), stillerie 1840 (1830), Eridania (2010), Es. Molini 1170 (—), M 11.120 (11.320), Romana Zuccheri (155).

Assicurativi: Ass. Generali 8 (81.300), Ass. Milano 20.065 (20. Ass. Milano priv. 13.470 (13.500), Torino 5800 (5801), Ass. Torino 4030 (4080), Incendio 8050 (8 Fondiaria Vita 18.350 (18.875), L curatrice 52.400 (54.000), Ras 3 (34.500).

Bancari: Mediob. 60.500 (61.60

Chimici: Anic 1130 (1136), Bri 16.200 (—), Caffaro 144 (146), Napoli 635 (—), Erba 6900 (6 Erba priv. 4930 (4915), Italgas (938), Larderello 2430 (—), Le ord. 2700 (—), Ledoga priv. 3190 Liquigas 181 (181,125), Mira L 39.400 (39.950), Ossigeno 1312 Pibigas 78,50 (78,75), Rumianca (1372), Saffa 5300 (5380), Sarom (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel (2300), Emiliana 1815 (1830), Veneto 1390 (—), Magneti 835 Marelli 588 (580), Orobia 1980 (1 Sip 2313 (2300), Tecnomasio (1455), Terni 538 (545).

Finanziari: Agricola Ligure barda 3065 (—), Bastogi 1645 (1 Breda 3060 (3085), Fineletrica (—), Finmare 450 (452), Finsider (827), Generalfin 895 (898), Gim (3670), Invest 2934 (2940), Italpi (2040), La Centrale 9390 (9452), relli & C. 3080 (3100), Safep 125 Sifir 1010 (—), Sme 1977 (1971), 2468 (2470), Sviluppo 1480 (—)

Immobiliari e agricoli: Aedes (1748), Beni Stabili 2698 (2675), nifiche 600 (—), Co. Ge. 6200 (6 Imm. Roma 411 (412,25), Sagi (—), In. Edilizia 2050 (2060), M Centrale 34.000 (—), Risanam 5380 (5550), Silos Genova 2530 (2

Meccanici e automobilistici: stinghouse 898 (988), Fiat 1887 (1 Fiat priv. 1615 (1625), Nebiolo (603), Olivetti 1692 (1698), Tosi co 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acci Falck 4020 (4090), Acciaierie priv. 3850 (—), Breda-Siderar 885 Dalmine 1459 (1450), Ilssa-Viola (—), Italsider 1010 (—), Magon (990), Metalli 3395 (3390), Amiata 13.480 (13.880), Monte 1412 (1423), Monteponi 690 Siele 8875 (9380), Trafilerie 630

Tessili e manifatturieri: Ch 5900 (6050), Cotonificio Cantoni (12.430), Val Ticino 16,50 (19 cese 585 (570), Cucirini 6370 (6 Stampati 2040 (2035), Cascami 3100 (—), Fisac 215 (—), Lan 2560 (2580), Gavardo 1490 Scotti 115 (—), Linificio 599 Marzotto priv. 1929 (1930), R 19.600 (—), Rotondi 19.900 (—), Tosi 2000 (—), Pacchetti 529 Snia Viscosa 3910 (3971), Snia 3270 (3280), Bernasconi 1200 Tilane 145 (—), Unione Manif 29.100 (29.800)

Trasporti: Nord Milano 605 L'Ausiliare 2245 (2300), Mittel (—).

Diversi: De Ferrari 980 (985), roni 28 (27,75), Cart. Binda (—), Cart. Burgo 15.010 (1 Cart. Donzelli 5900 (6000), Cer 5110 (5220), Cer. Pozzi 138 (135), Ginori 491,50 (491), Ciga 3380 (3 Edison 2035 (2042), Eternit (4780), Italcementi 13.025 (13 Cond. Acqua 470 (477), Rinas 220 opt. (300), Rinascente priv. opt. (212,50), Pirelli S.p.A. (2830), Reina 1200 (1100), Se Sarda) 3245 (—), Sges (ex 1345 (1350), Smeriglio 100 (—), me Acqui 5380 (5350).

CAMBI E VALUTE A ROM

Cambi esportazione: dollaro 624,73; dollaro canadese 576,50; co svizzero 144,27.

Mercato libero delle valute: na oro 6175-6275; unitaria 1740 marengo svizzero 5900-6000; USA 623-624; franco svizzero franco francese 127-128; ore 706-710; argento puro 28.000.

TRIESTE

Mercato depresso per quasi l'azionario. Le perdite maggio i titoli guida. Contro corrente tanto le Beni Stabili (+15). Fe valori locali, piccole variazion due sensi per gli statali, affar screti. Titoli trattati: azionari n.

Ass. Generali 80.380 (81.300), 33.750 (34.500), Gerolimich 4300 Premuda 36.000 (—), Trip 24.000 (—), Snia Viscosa 3914 Italsider 1414 (1011), Cantieri 85 Ampelea 7000 (—), Arrigoni (—), Fiat 1887 (1906), Fiat priv. (1625).

NEW YORK

Anche ieri a Wall Street la te za dei corsi è stata negativa. secondo giorno consecutivo le te si sono avute in una giorn scarso volume di contrattazion agenti di cambio hanno detto ingiustificato allarmarsi per giorni consecutivi di declino d scarso volume degli affari. Ess no fatto rilevare che una re del genere era da attendersi quattro giorni di netta ripresa settimana scorsa. Le variazion titoli principali sono state in parte frazionali, ma alcune sco rivate sino ad un dollaro circa. dice A.P. è sceso a 320,00, pe 4 cents. Sono state trattate 3. azioni, il che costituisce un m dal 2 agosto 1963, quando n trattate 2.940.000 azioni; martedì no state scambiate 3.410.000 Su 1.349 titoli trattati, si sono 686 cedenze e 395 migliorie.

LONDRA

Dopo un inizio sostenuto, la sa ha subito un declino su vasto fronte. Anche i titoli di hanno perso terreno. Hanno bene, invece, gli auriferi.

PARIGI

Mercato irregolare. L'attività Borsa di Parigi si mantiene Molti titoli sono in ribasso, perdite generalmente risultano gnificanti. Sul mercato internazi viva ripresa dei tedeschi. Tem del napoleone a 44,50, dietro del lingotto a 5.550.

Il romanzo-saggio

ORMAI quando si parla di romanzo si pensa a un particolare tipo, al romanzo saggio; ma, mi pare, come a una novità. Non è una novità. I più grandi romanzi dell'Ottocento sono, più o meno, romanzi-saggio, anche i «Promessi sposi». C'è chi si ostina a ritenere addirittura un romanzo-saggio perfino la «Divina commedia». Se mai, i romanzi del primo Novecento escono dalla categoria; ma fino a un certo punto. Alcune narrazioni fogazzariane vi rientrano benissimo.

In fondo, che cosa si vuol dire col romanzo-saggio? De omnibus et quibusdam aliis. Intorno al motivo essenziale s'intrecciano considerazioni, riflessioni, indagini, studi che prendono lo spunto da una qualche circostanza cui capiti di accennare.

Le pagine di natura saggistica possono, a volte, diventare tanto numerose da distogliere il lettore interessato esclusivamente al fatto, curioso di seguire lo sviluppo degli avvenimenti e di arrivare all'epilogo. Tutti sappiamo, per esempio, che ai lettori dei «Promessi sposi» taluni consigliano (ed è pessimo consiglio) di saltare alcuni capitoli o tratti, quelli per l'appunto di natura saggistica.

In alcuni romanzi del Novecento, dicevo, è venuto meno il richiamo o l'interesse saggistico; per delle ragioni di carattere sociale e di costume prima che estetiche, che non si possono enumerare. Forse si deve proprio al decadimento, o all'eliminazione di quelle cause, se si avverte il bisogno, da parte degli autori e dei lettori di oggi, di tornare al romanzo-saggio. Qualche maligno potrebbe insinuare che la causa fondamentale consiste nell'indebolimento della facoltà fantastica o d'invenzione e della forza di creare. Ma se, come si è accennato, taluni capolavori della narrativa sono nati proprio sotto l'insegna del saggio? Una malignità a vuoto, dunque. Potremmo piuttosto riconoscere che in questa nostra epoca, in cui si punta molto sul romanzo-saggio, di tali romanzi, fatti i conti, se ne trovano ben pochi. E' per questo che ne va notato in modo particolare uno cui non si è rivolta, mi sembra, la dovuta attenzione: «La professoressa» di Luigi Pasquini (editore Cappelli).

* * *

Non è il cosiddetto «fatto» che spicca di più in questo romanzo, ma taluni ragionamenti provocati dalle occasioni.

Il fatto consiste nell'amore, finito male, di un professore per una sua collega. La qualità d'insegnanti, l'ambiente della scuola sono sufficienti a suggerire un intero capitolo che si intitola «Cose scolastiche». Il prof. Angeli non è un insegnante qualsiasi, scolorito e fiacco. Tutt'altro. S'interessa di problemi, di psicologia, di riforma scolastica. Se ne interessa tanto che, trent'anni addietro, avendo pubblicato un articolo in un giornale, ricevette dal ministro della pubblica istruzione del tempo un severo ammonimento con conseguenze politiche di notevole rilievo. Il professore dovè ingoiare l'amara pillola ma non per questo cambiò sistema e carattere; sicchè, appena può, torna alla carica, mettendo a frutto le sue esperienze e le sue riflessioni, l'appassionato interesse per i problemi della scuola. Vien fuori un trattatello perfetto di scienza o di preveggenza scolastica.

Un argomento che Pasquini tratta con molto impegno è quello degli studenti poveri o di condizione disagiata, di quanti, dotati d'intelligenza e di vocazione per gli studi superiori, non ce la fanno per mancanza di mezzi finanziari. Bisogna trovare il modo per rimediare a una deficienza che implica gravi conseguenze, oltre che culturali, morali e sociali. Altro punto di capitale importanza è quello che riguarda gli esami di Stato e gli esaminatori. Non è raro il caso che i commissari nell'esame si dimentichino della situazione particolare di chi sta loro davanti. Può anche accadere che ogni singolo esaminatore, particolarmente impegnato nella propria disciplina, punti su quella, esigendo il massimo dal candidato che, al postutto, dovrebbe risultare con una specie di cultura enciclopedica, tanto si pretende da lui in profondità per ogni singolo ramo. In casi come questi il concetto di maturità e di equilibrio va a farsi benedire. Pasquini non trascura neanche taluni casi di trattamento degli allievi delle medie da parte dei professori. Si tratta, in genere, di ragazzi che escono da sistemi o metodi a tipo familiare o materno, come si usa nelle scuole elementari; e il loro disorientamento è grande quando si trovano in presenza di professori dalla molta cultura, forse, ma dallo scarso intuito psicologico e dalla modesta comprensione umana. Pasquini insiste, e giustamente, sulla necessità che il professore si renda conto della psicologia dei vari allievi e che regoli, in conseguenza, la sua azione didattica. Ogni allievo è diverso dall'altro: per natura, per temperamento, per ambiente, per educazione; e occorre tenere conto di elementi così disparati nell'insegnare e nel giudicare.

«Fare l'insegnante è fatica — sentenzia Pasquini, ossia il prof. Angelini del romanzo. — Dico, farlo bene. I professori d'Italia, per fatica, sono esemplari... Allora si dovrebbero promuovere tutti i candidati? Sarebbe poca fatica. Però, studiare l'anima dei giovani, introdursi fra le pieghe dei loro sentimenti in boccio, capire e scoprirne il temperamento e il carattere in rapporto e in armonia con la necessaria cultura, che assolutamente ogni diplomato o laureato deve possedere per essere ritenuto un insegnante in gamba, questo, per l'educatore, per l'esaminatore, oltre che nobile fatica, è un dovere».

* * *

In un altro capitolo si tratta della Confessione, del modo come la compirono anche personaggi leggendari e storici: da Oliviero, cognato d'Orlando, a Tancredi, a Fanfulla. Un problema che può non dare pace è quello che si riferisce ad uomini che sembra escano indenni di colpa, o addirittura con un certo merito, perchè non sono stati mai tentati. La loro salvezza starebbe nella mancanza d'insidie o di pericoli. Soccorre San Paolo: «Il premio è riservato a chi se l'è meritato per aver combattuto valorosamente». Maggiori spiegazioni o più approfonditi commenti spettano ai teologi. Andiamo avanti. Le bestemmie indispongono e indignano il protagonista del romanzo o, se vogliamo, Pasquini. Ma anche per le bestemmie, come per le preghiere, occorre procedere a distinzioni. Ci sono delle bestemmie come delle preghiere espresse meccanicamente, senza alcuna partecipazione volontaria, magari pensando ad altro; e perciò sarebbero da mettersi sullo stesso piano. «Iddio preferisce forse che le creature, svegliandosi al mattino, cantino profane canzoni, in letizia, ravvisando in ciò una lode al Cielo per la buona notte trascorsa, piuttosto che ascoltare preghiere corricciate e frettolose, frammischiate a mali pensieri. Al Signore non dispiacciono i canti degli uomini senza malizia, impegnati nel proprio lavoro, il cui cervello, incapace di sottili distinzioni fra il bene e il male, li rende perdonabili più di certi arroganti sofisti, assertori, a loro scusa, del detto che non si può veramente comprendere la bellezza di Cristo senza comprendere il peccato». Può darsi che ciò non torni a un teologo, che questi abbia da ridire; tuttavia è innegabile l'esistenza di un problema e l'interesse di chiarirlo.

Un altro argomento. Si continua a discutere intorno alle guerre. Come si producono? Chi le provoca. La risposta, in un passo di questo libro, è perentoria. «E' sempre l'uomo — la belva umana — il fautore e il responsabile delle rivoluzioni e delle guerre. Nel tempo in cui l'uomo è giovane e povero, affila la lama del coltello e fa la rivoluzione; quando lo stesso uomo diventa anziano e ricco, appresta il cannone e scatena la guerra».

Non si trascura la storia, col racconto delle vicende di Sigismondo Malatesta; nè la letteratura, con Niccolò Tommaseo.

Qualche arguta osservazione. «I vecchi professori muoiono al modo dei gatti: senza farsi vedere. Quando i gatti sentono avvicinarsi la fine, lasciano la casa dove hanno trascorso la vita acciambellati su una sedia o sono stati all'erta sopra il tetto; abbandonato tutto, vanno lontano, fin dove le forze li reggono, nascondendosi in un luogo appartato. Allora, sicuri di non essere visti, si rannicchiano e muoiono».

Luigi M. Personè

Protagonista un vecchio aeroporto

New York, 7

Un vecchio aeroporto sarà in un certo senso il protagonista del nuovo film di John Ford, «The Miracle of Merriford». Tratto dal romanzo di Reginald Arkell, infatti, il film si svolge alla fine della seconda guerra mondiale in un paesino inglese, dove le forze americane prendono possesso di un vecchio aeroporto per trasformarlo in una base della NATO.



Una singolare espressione del regista Vittorio De Sica mentre dirige «Un nuovo mondo»

SI VENDONO PIU' LIBRI MA FORSE E' IL TEMPO CHE SI LEGGE MENO

Pagine per l'estate

Max Frisch ha impiegato quasi sei anni per scrivere il suo terzo romanzo Alienazione tra i grattacieli di New York e Chicago con «Herzog» di Bellow Durrell nella pelle di un greco irriverente - L'amore degli anni Sessanta

Si dice libri per l'estate con un sottinteso di largo consumo. Forse è vero: i propositi sono buoni, con il tempo libero delle vacanze che non ha fratture; e poi la stagione dei premi letterari stimola, e gli editori invogliano con titoli e nomi. Ma poi in realtà come va a finire? D'estate, e in vacanza, si legge di più o di meno? Con profitto o svagando? Com'è impostata oggi, frenetica e intensa, l'estate nei riflessi delle letture è diventata dispersiva. Tra spiaggia, barca, sci d'acqua, pennichella sotto l'ombrellone, shopping, night, caccia alla straniera, corse in auto, inviti e controinviti non rimane molto spazio libero nella giornata; si fanno le ore piccole e si arriva a letto con le ossa rotte e le idee annebbiate. Altro che leggere! E il giorno dopo si ricomincia, stesso ritmo, stessa frenesia. Perciò i libri restano là, dopo alcune sbadate pagine, a tirar nostalgia per le villeggiature antiche, al mare o in montagna non importa, con pochi spassi e tante ore d'ozio da riempire. Pazienza. La pineta di Dante oggi si chiama Milano Marittima, a Cortina si arriva in aereo, Cervinia, come immobili, sembra Lambrate. E' giusto quindi che sia mutato qualcosa anche nel costume dei libri: si compra di più, questo sì, ma forse, in rapporto qualitativo, si legge di meno. E ancora un'aggiunta: malgrado queste distrazioni, nel grande mare dei libri c'è più serietà. Non manca, no, la letteratura d'evasione, il romanzo da leggere con un occhio solo, ma le strutture portanti sono tutte in qualche modo solide (di proposito non diciamo impegnate). Sottopongono cioè mondi nuovi del pensiero, illuminano prospettive rimaste al buio da troppo tempo, sollecitano emozioni vitalissime; presentano insomma un panorama denso e compatto, mai noioso, sempre vario e vivace, delle linee di forza che più significativamente tumbrano la nostra epoca.

Vediamo ad esempio le punte di un folto gruppo di libri sfornati proprio per fare il «ponte» con l'autunno. Il colpo grosso ci sembra l'abbia fatto Feltrinelli, pubblicando l'ultimo romanzo di Max Frisch, «Il mio nome sia: Gantenbein», e il famosissimo «Herzog» di Saul Bellow. Lo svizzero Frisch ha impiegato quasi sei anni (trascorsi in gran parte a Roma), per scrivere questo terzo romanzo (gli altri due sono «Stiller» e «Homo Faber»). Ma più degli altri «Gantenbein» approfondisce e sviluppa fino al virtuosismo la complessa tematica di Frisch, in un libro che dal fatto narrativo esaminato controluce lascia trasparire in filigrana addirittura un trattato sulla fenomenologia del rapporto amoroso. Finzione, fantasia, invenzione fanno di «Gantenbein» una kermesse di fuochi d'artificio, dove logica calvinista, scherzo e meditazione s'intrecciano in una serie di autentiche sorprese non prive di dispettose risonanze pirandelliane.

Non meno inquietante e vivace è «Herzog» di Saul Bellow («Le avventure di Augie March», «Il Re della pioggia»), tanto da essere stato definito in America, dove ha toccato tirature favolose, come «il meglio che abbia dato la letteratura americana da vent'anni». Con «Herzog», Bellow ha disegnato quel ritratto degli Stati Uniti che si configura nelle grandi metropoli (New York, Chicago), compilando la cartella clinica delle nevrosi intellettuali e dei tic mentali dell'americano -post-Kennedy. E Mauro Calamandrei ha trovato che in «Hergoz» per la prima volta «il tema dell'alienazione viene affrontato e risolto in chiave non romantica. Herzog non dà certo la risposta finale al mistero della vita; ma pur nella sua miserabile comicità, almeno non condivide più le illusioni romantiche di tanti altri personaggi».

Un tuffo nella memoria invece con Mario Bonfantini, scrittore, traduttore, giornalista, critico letterario, che raccoglie in «La svolta» (sempre Feltrinelli) dieci felicissimi racconti attorno al tema della Resistenza. Sentimento, stile e descrizione sono per Bonfantini un'unica norma; da ciò il piacere di leggere le sue pagine piane, tranquille, costruite con sapienza e affetto. Basta del resto il primo dei dieci, «L'amore di Maria», a dare la misura del libro: un racconto esemplare per dosature ed effetti, nonchè per la sua commovente e civile partecipazione ai fatti narrati e ai personaggi.

Dalla letteratura ma non dalla narrativa — come vedremo — ci propone una pausa Angelo Maria Ripellino con «Il trucco e l'anima» (Einaudi ed.), dedicato ai maestri della regia nel teatro russo del Novecento. Dalla letteratura e non dalla narrativa perchè se mai odor di palcoscenico ha avuto un suo corrispettivo nelle pagine di un libro questa è l'occasione giusta. Aspirazioni, passioni, esaltazioni, tutto ciò che ha di febbrile e a volte di disperante la vita dietro il sipario, prima ch'esso si alzi per l'incanto degli spettatori (senza però svelare i propri dolorosi misteri) si trova in questo romanzo-saggio perfetto come uno strumento di precisione eppure immensamente ricco di calore umano nell'onda delle rievocazioni, come una testimonianza diretta e sofferta. Stanislavskij è già un caposaldo nella storia del teatro di tutti i tempi perchè occorra ricordare qui il suo insuperabile sodalizio con i testi cechoviani. Ma, ripetiamo, ciò che sovrasta la puntigliosa e ineccepibile informazione di Ripellino su questo importante — e in realtà poco noto — capitolo della cultura europea, è la ricostruzione di un mondo umano meraviglioso, quello del teatro russo degli anni ruggenti, cui per tragico destino alla grandezza dei protagonisti corrispose sovente drammatici epiloghi.

Ed eccoci a un altro nome stimolante, Lawrence Durrell, autore dell'ormai celebre «Quartetto d'Alessandria» (Justine, Balthazar, Mountolive, Clea) nonchè amico e allievo prediletto di Henry Miller. Di Dworell l'editore Sugar pubblica adesso «La papessa Giovanna», adattamento dal testo greco di Emmanuel Royidis, che è la storia incredibile, spassosa e stravagante di come una giovane e bella donna riuscì a raggiungere — naturalmente in abiti maschili — il soglio pontificio con il nome di Papa Giovanni VIII. Il libro, uscito per la prima volta ad Atene nel 1886, suscitò scandalo e valse al suo autore la scomunica; dopo un lungo periodo di silenzio esso è stato riscoperto e rivalutato, si da occupare oggi un posto di preminenza nella letteratura popolare della Grecia moderna. «E' un capolavoro di irriverenza — dice Durrell — sapido e a volte un tantino sconveniente; ma è un esempio molto genuino di libro mediterraneo». E aggiunge: «In effetti Papessa Giovanna è una sorta di breve documento della storia e delle disavventure di Eros dopo la sua trasformazione, ad opera del Cristianesimo, da dio a movimento clandestino di resistenza». Mentre Giorgio Katsimbalis, uomo di lettere e nume tutelare della cultura greca contemporanea, lo ha definito «un tipico libro birichino, un libro greco, pieno di spasso, cattivo gusto e ilarità e irriverenza».

Poichè ci siamo ecco ancora una sosta con Eros. Sempre Sugar pubblica «L'arte di amare», un'antologia di racconti italiani cui partecipano dodici autori; tra gli altri Luciano Bianciardi, Luigi Compagnone, Dacia Maraini, Leda Muccini, Goffredo Parise, Uberto Paolo Quintavalle. Il tema dell'assise è chiaro dal titolo: il tempo quello degli anni '60; il luogo l'Italia. Tipico libro per l'estate, non susciterebbe meraviglia trovarselo al cinema in autunno o poco dopo. Naturalmente in un film a episodi.

Libero Mazzi

«I DUE GENTILUOMINI DI VERONA» DI SHAKESPEARE AL TEATRO ROMANO

UN TENUE DISEGNO A MATITA PRESAGIO DEI GRANDI RITRATTI

La commedia è andata in scena nella città scaligera con la regìa di De Lullo e nella versione di Gerardo Guerrieri - Tra i bravi interpreti Carla Gravina, Glauco Mauri e Franco Parenti

Verona, luglio

Ancora Shakespeare: «Il gioco dei potenti» liberamente desunto dalle tre parti di «Enrico VI» ha concluso pochi giorni or sono la stagione del «Piccolo Teatro» di Milano; ed ora «I due gentiluomini di Verona» ha aperto la serie dei grandi spettacoli estivi. Dalla cupa vicenda della guerra delle due rose al delicato arazzo di una commedia sentimentale. Dal tumulto della cronaca drammatica di Giorgio Strehler al raffinato «divertissement» di Giorgio De Lullo, regista di questa nuova edizione (la seconda di tutto un secolo in Italia, se non andiamo errati) de «I due gentiluomini di Verona».

Cattivo gusto

Non saremo certamente noi a dolercene. Più Shakespeare vediamo sui palcoscenici di prosa e più veniamo sottratti dalle numerose fiere di cattivo gusto, di superficialità, di volgarità che purtroppo pullulano sulle scene estive di prosa, complice forse un coordinamento non troppo accorto. E non ci lamenteremo neppure — come hanno fatto taluni in questa occasione, torcendo il naso — delle frequenti interpolazioni che nel corso dello spettacolo sono state aggiunte all'originale testo shakespeariano. Certo, ormai rischia di divenire una moda, quella di alterare a discrezione copioni vecchi e nuovi, in ossequio a chissà quale malintesa presunzione di «ammodernamento»: ma non è di sicuro il principio teorico — in sè più che legittimo, a parer nostro — che va combattuto, bensì la faciloneria e il provincialismo degli improvvisati «riduttori».

Guerrieri — uno dei nostri uomini di teatro più colti e intelligenti, autore della «versione e libero adattamento in due tempi» della commedia shakespeariana — e De Lullo si sono attenuti alla corrente opinione critica che ne «I due gentiluomini di Verona» ravviva — più che un componimento perfetto — molti germi sviluppati successivamente nei capolavori della maturità: occasioni, spunti di caratteri e di situazioni ai quali altre opere conferiranno una coloritura più intensa e più conseguente. Perchè dunque non attingere — si sono chiesti regista e traduttore — direttamente a quelle commedie posteriori, per meglio sviluppare, rispettando sempre le parole shakespeariane, i motivi fuggevolmente accennati ne «I due gentiluomini»? C'è in proposito una osservazione acutissima di un attore, Romolo Valli: «Quest'opera è per Shakespeare ciò che è il «Jean Santeuil» per Proust rispetto alla recherche». E aggiunge Guerrieri: «Una specie di "laboratorio drammatico", dove s'incontra in forma sperimentale una serie di fatti che Shakespeare riprenderà e rielaborerà sempre più riccamente: un disegno a matita di quelle che saranno le sue creazioni più perfette e inconfondibili: inconfondibili già qui, per chi poco tenda l'orecchio: la melodia è quella».

Melodia che è modellata su quella d'una tipica commedia d'arte. E l'intreccio è complicatissimo. Da una parte v'è il motivo centrale dell'amicizia fra i due «Gentiluomini» Valentino e Proteo: amicizia salda e fraterna, tessuta di malizia e non dimentica di alcune confessioni contenute nei «Sonetti»; amicizia che s'infrange allorchè Proteo si innamora di Silvia e non solo rinnega la sua fidanzata, ma non esita a calpestare l'affetto per Valentino. «Solo che fosse costante — sentenzia Shakespeare — l'uomo sarebbe la perfezione in terra»!. Il ricordo di Giulia, che fida lo attende a eVrona, è subito cancellato. «Come chiodo scaccia chiodo e fiamma scaccia fiamma, così il ricordo del primo amore per questo nuovo incontro svanisce». Gli affetti sono esteriori, le situazioni paradossali. Ma, proprio per questo, niente paura: il pentimento di Proteo sarà improvviso e sincero così come subitaneo e travolgente era divampato il suo amore. E dopo aver affermato che «tempi dannati son questi, quando tra tutti i nemici il nemico più funesto è l'amico tuo», Valentino non esita a riabbracciare Proteo e a dimenticare la sua colpa.

Situazioni paradossali, si diceva, accennando soprattutto a questo incongruente finale in cui Valentino non esiterebbe a cedere la sua donna all'amico: e codesta incongruenza — psicologica e drammatica — è stata da molti critici rimproverata ai «Due gentiluomini» perdendo forse di vista quel motivo medioevale (per noi così lontano!) della amicizia al quale Shakespeare fa di frequente ricorso. Altri attribuiscono addirittura l'apparente schematicità della scena alla sbadataggine del tipografo o dell'editore il quale avrebbe perso! nel tratto di strada fra teatro e casa e stamperia i brani più convincenti e illuminanti del voltafaccia di Proteo e Valentino. «Ma noi preferiamo — annota ancora il Guerrieri — rincorrere, sotto il tenue filo della vicenda, il ricordo, la ombra della vicenda personale che Shakespeare ha tramandato nei sonetti, là dove l'amico tradito dice al Proteo della vita: «Prenditi tutti i miei amori, amor mio! Sì, prenditeli tutti. Se tu, amor mio, ti prendi la persona che amo, io non ti posso biasimare, perchè è la mia persona che prendi».

«Come ci piace»

Prendiamo anche noi questa conclusione «come ci piace». E avvertiamo piuttosto nel corso della vicenda fantasiosa il motivo della ragazza innamorata che si traveste da uomo per inseguire l'amante («Come vi piace» e «La dodicesima notte»), o ancora il padre i cui disegni matrimoniali stabiliti per la figlia vanno puntualmente a catafascio, i personaggi della foresta, alla ricerca di una piacevole Arcadia, i servi che somigliano più a «clown» che a servi. E' tutta un'antologia shakespeariana. Figuratevi come vi ha guazzato Guerrieri con una traduzione nuovissima e attenta in particolar modo ai giochi di parole, e con una serie di interpolazioni che hanno messo a dura prova anche i più ferrati conoscitori del grande drammaturgo, affannosamente impegnati a riconoscere battute e a svelare «adattamenti». Per parte nostra vi abbiamo trovato alcuni passi di «Romeo e Giulietta», del «Come vi piace», del «Mercante di Venezia», del «Tutto è bene quel che finisce bene». Ma certamente non è finita qui.

Lo spettacolo è stato applaudito, e incontrerà certamente il favore del pubblico. E' divertente e ha divertito, sin troppo, in alcuni momenti di accesa coloritura frasesca. Costumi e scene, dovuti entrambi a Pierluigi Pizzi, ne costituiscono forse l'elemento migliore. I primi, in particolar modo, danno origine a sapienti gruppi coloristici che variano su toni delicati echeggianti spesso dipinti dell'ultimo Settecento, dai pastelli tenui e le sfumature morbide. E se alcuni si fanno notare per la loro raffinatezza (specie quelli di Giulia, di Silvia e del Duca), altri sono letteralmente «inventati» con sicuro senso comico: quelli di Triglia e del goffo pretendente Turio. La scena doveva rappresentare ora Verona ora Milano: e il problema dei «cambi» è stato risolto costruendo un corpo fisso che con elementi mobili (spinti da carrelli o da elevatori) mutavano le torri di volta in volta in bastioni di Milano imbandierati dei vessilli del Duca, o negli argini quieti di Verona.

Sul tappeto erboso, dove spicca isolata un'unica colonna (eguale a quella della «Dodicesima notte») le donne stendono candidi lenzuoli ad asciugare: un attore, appoggiato al rudere, ci annuncia la vicenda in un prologo; dall'argine quattro ragazzini pescano nell'Adige; alcuni pescatori sono intenti ad aggiustare le reti; una donna è al tombolo; tutti accompagnano divertiti l'azione, che inizia sotto i nostri occhi come un gioco. Contrappunto ironico alla vicenda amorosa sono le avventure degli zanni Anguilla e Triglia, che introducono l'elemento spiccatamente buffonesco e francamente popolare. De Lullo ha impresso loro una coloritura particolare, facendone quasi il perno della vicenda: e se ha avuto il torto di insistere troppo su qualche «gag» e su talune invenzioni discutibili, ha incontrato due eccellenti interpreti in Glauco Mari (Triglia) e in Franco Parenti (Anguilla) che hanno costruito due personalissime figure di grande effetto comico, specie per quanto riguarda il primo (più volte applaudito a scena aperta), esilarante nell'andatura, nelle intonazioni, nel trucco, singolare anticipazione dell'analogo personaggio del «Mercante di Venezia».

Nel quartetto degli innamorati, che hanno giostrato con disinvoltura e bell'impegno, ha spiccato per temperamento e sensibilità Carla Gravina (Giulia), attrice ormai pienamente matura e duttile, pronta per le prove più impegnative; una precisa Silvia era Elena Cotta, mentre i due gentiluomini, corretti se non fantasiosi, erano Piero Sammataro (Proteo) e Massimo De Francovich (Valentino). Da segnalare nel contorno le belle prove di Gianna Giachetti (un'eccellente serva Lucetta! dell'esilarante Alessandro Esposito (Turio), dei bravi Massimo Foschi e Alvise Battain.

Le musiche erano di Fiorenzo Carpi, intonate all'ambiente e suggestive. Basterebbe eliminare nella canzone della foresta quell'infelice «Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate».

Giorgio Polacco

Terzo film della serie «Angelica»

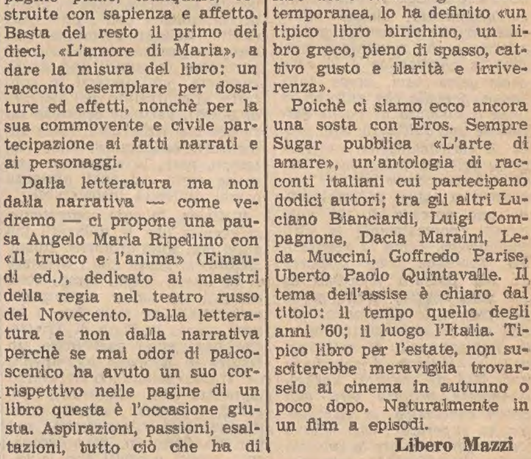
Parigi, 7

In attesa del quarto film su «Angelica marchesa degli angeli», sono stati fissati i piani di produzione del terzo, che comincerà il 2 agosto sotto la regia di Bernard Borderie. La pellicola si intitolerà «Angelique et le roi», e avrà come interpreti Michele Mercier, Robert Hossein, Laurent Terzieff e Sami Frey, quest'ultimo nella parte dell'Ambasciatore di Persia a Parigi.



Il disegnatore parigino Philippe Charbonneaux ha ripresentato questa fuoriserie del 1954 a testimoniare la validità e lo stile della linea francese nelle costruzioni automobilistiche

In edicola e in libreria
I CAPOLAVORI SANSONI
Si leggono sempre
Fanno importante la vostra biblioteca



E' uscito
STENDHAL
IL ROSSO
E IL NERO
Un volume ogni 2 settimane a lire 450

CRONACA DELLA CITTA'

Nodi al pettine dei Cantieri

Un nostro lettore, il prof. Bruno Maestro, giorni fa ha preso la lodevole iniziativa di ritagliare l'articolo di fondo che «Il Piccolo» ha pubblicato sul plebiscito per il San Marco e lo ha spedito al Ministro per il Bilancio on. Pieraccini, accompagnandolo con una sua carta da visita. Il Ministro ha subito risposto al nostro lettore con una lettera che il prof. Maestro ci ha fatto pervenire e che testimonia la cortesia e il senso democratico dell'uomo politico che la ha vergata, ma che contemporaneamente contiene le solite deludenti affermazioni che tutti già conosciamo e che l'on. Pieraccini ha ripetuto in svariate occasioni. Ecco, comunque, il testo della lettera:

«Ho ricevuto il Suo gradito biglietto del 27 giugno u. s., con allegato l'articolo di fondo de "Il Piccolo", concernente il problema del Cantiere S. Marco, che Ella ha voluto cortesemente inviarmi. In proposito, mi è gradito informarLa che il progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 non contiene nessuna decisione circa la chiusura dei singoli cantieri e perciò neppure nessun accenno al cantiere di Trieste. Le rendo noto, inoltre, che un approfondimento di tutto il problema cantieristico viene condotto insieme ai rappresentanti dei datori di lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori nella ricerca della migliore soluzione per questo importante settore della nostra economia. Cordiali saluti. G. Pieraccini».

Come dicevamo, la lettera nulla contiene di nuovo. Il Ministro risponde evidentemente come può, servendosi di giri di parole. Se non vi fosse alcuna intenzione di chiudere il San Marco, potrebbe rispondere con poche parole: «il vostro cantiere non si chiude e non si chiuderà mai, anzi sarà ammodernato e potenziato in maniera da aumentarne la competitività». Qualunque risposta diversa da questa che abbiamo citato o da qualcosa che la equivalga non può accontentare i triestini.

Abbiamo appreso proprio in questi giorni i risultati tecnici conseguiti dalla «Raffaello» nel corso delle prove che hanno preceduto la consegna della nave alla Società armatrice. Si tratta, come sempre per le navi uscite dai nostri cantieri, di risultati ottimi che superano quelli raggiunti da navi similari o addirittura gemelle costruite altrove. Noi abbiamo, sull'argomento, alcune informazioni che ci sembra giusto riferire e che riguardano proprio la «Raffaello» e la «Michelangelo» navi, come tutti sanno, gemelle che entrano in linea a distanza di poche settimane una dall'altra. Alle prove la «Michelangelo» raggiunse la velocità massima di nodi 29,2 navigando con gli stabilizzatori chiusi ed impiegando una potenza di 108 mila cavalli (normalmente la «Michelangelo», come la «Raffaello», dovrebbe poter disporre di una potenza massima di 100 mila cavalli). Nelle prove preliminari la «Raffaello» navigò con gli stabilizzatori aperti impiegò solo 96 mila cavalli di potenza e raggiunse nodi 29,5 di velocità. Successivamente, proprio ieri, alla prova conclusiva, la «Raffaello» ha superato i 30,5 nodi e tenuto per nove ore la velocità media di nodi 29,75, non sappiamo se impiegando una maggiore potenza o chiudendo gli stabilizzatori. Come si vede, si tratta di risultati molto diversi e pur non volendo criticare quelli conseguiti dalla «Michelangelo», bisogna dire che si tratta di un successo assai maggiore. Naturalmente la «Raffaello» si è valsa anche delle esperienze che la sua gemella aveva fatto, e così sono state montate sulla nave del San Marco delle eliche diverse che però non sono ancora quelle definitive. Ma anche altre migliorie sono state apportate, rinforzando alcune strutture in alluminio e migliorando la fuoriuscita degli assi delle eliche, con il risultato di eliminare quasi totalmente quelle vibrazioni che alcuni avevano rilevato sulla Michelangelo.

Che una grossa nave possa necessitare di qualche modifica e qualche perfezionamento, non deve meravigliare nessuno fuor di misura, ma è sorprendente che tali modifiche debbano venir suggerite e studiate proprio dall'ufficio progetti del San Marco, il cantiere che si vuole chiudere nonostante abbia al suo attivo un passato dal prestigio eccezionale ed un presente del quale anche queste vicende delle nostre nuove e bellissime navi, è una testimonianza formidabile. Il Cantiere San Marco significa Trieste, ed anche questi successi sono della città, non del solo cantiere, non dei soli tecnici che li hanno conseguiti, non dei soli operai. Questo il Ministro Pieraccini dovrebbe capire e assieme a lui tutti i colleghi suoi del Ministero Moro e i tecnici e i capi dell'industria cantieristica nazionale. Questo il nostro lettore prof. Bruno Maestro dovrebbe mandare a dire al suo illustre corrispondente. Noi siamo certi che se il Ministro del Bilancio riuscisse a penetrare nello stato d'animo nostro, che è quello di tutta Trieste, si batterebbe come un leone per il nostro cantiere e ci scriverebbe subito, a noi o al prof. Maestro, una frase come quella che citavamo in principio: «Il San Marco non si chiude nè ora nè mai».

GRAVI CARENZE DEL SERVIZIO TELEFONICO

Sono un gioco di pazienza le interurbane da Trieste

Forse entro il mese avremo la teleselezione con Venezia primo passo verso una normalità purtroppo ancora lontana

Il problema delle telefonate interurbane è diventato in questi ultimi tempi assai grave. La situazione è nota: da anni la cittadinanza lamenta la difficoltà di comunicare con i principali centri della Penisola, specie con Milano e Roma, data la scarsità di linee a disposizione del locale servizio della Azienda telefonica di Stato. Le attese, i ritardi, le interruzioni costituiscono da anni quotidiano spunto di proteste e di polemiche. Si afferma, non a torto, che comunicare con Roma è più difficile che non con New York: e spesso la voce che risponde all'altro capo del filo è ugualmente fioca, impercettibile. Ed ecco, tale situazione di acuto disagio si è in questi ultimi giorni notevolmente accentuata. Si è giunti addirittura al punto che il triestino, il quale desideri chiedere la comunicazione interurbana, debba attendere perfino mezz'ora, talvolta quaranta minuti, solamente perchè gli si risponda da parte del numero «14», corrispondente al centralino del servizio dell'Azienda di Stato. Infatti, il «14» è perennemente occupato; e quando l'utente ha finalmente via libera, altre interminabili attese (fino a 2-3 ore!) perchè venga allacciato con chi ha necessità di comunicare. Nervosismo, proteste, battibecchi con le centraliniste. Una situazione esasperante per chi, per quotidiana consuetudine di lavoro, debba comunicare da Trieste con altre città italiane.

Quali sono le cause di tale disservizio? Innanzi tutto il «14» è dotato di dieci linee solamente; perciò quando parlano contemporaneamente dieci utenti l'undicesimo deve attendere. Vi sono, per di più, certe ore di punta, specie il mattino, durante le quali le chiamate contemporanee assommano perfino a una quarantina. Inoltre, a quanto risulta, il personale addetto è troppo scarso: con lo attuale organico di 82 dipendenti, ogni turno è formato normalmente da 22 addetti. Per ovviare in qualche modo alla situazione si sono instaurati, a partire da giugno, turni di 25 dipendenti, e ciò con il blocco delle licenze e la sospensione delle libertà settimanali. Prospettive di un aumento del personale? Nessuna. Neppure chi va in pensione o resta a lungo assente per malattia viene rimpiazzato. E ciò perchè si è in attesa — ma da quanto tempo ormai? — dell'estensione della rete di teleselezione. Quando lo utente, si obietta, sarà in grado di comunicare con i principali centri italiani formando un semplice prefisso sul proprio apparecchio (e quindi non dovrà ricorrere, per mettersi in contatto, al centralino dell'Azienda di Stato), l'attuale organico sarà più che sufficiente, forse addirittura esuberante. Nel frattempo, però, la situazione permane seria, ed anzi presenta ormai difficoltà insostenibili.

Tuttavia, in sede competente, si precisa che le difficoltà più gravi non sono croniche. Innanzi tutto si rileva che i disservizi di questi ultimi tempi sono derivati da cause contingenti, eccezionali; c'è stata fino a lunedì scorso la Fiera di Trieste, che ogni anno costituisce un fattore di notevole incremento del traffico telefonico attraverso la nostra città: espositori, operatori economici, addetti commerciali hanno la necessità, nel periodo fieristico, di accentuare i propri contatti con le varie città italiane. E si cita, dati alla mano, la circostanza che da un mese all'altro, cioè da maggio a giugno, la media giornaliera delle richieste di comunicazioni interurbane in partenza da Trieste è aumentata di ben 1400 unità: si è passati cioè da una media giornaliera di 2200 richieste ad una di 3600. Una situazione, dunque, eccezionale. Per contro, si contesta che anche i livelli «normali» non sono purtroppo tali da dare luogo a servizi altrettanto normali e adeguati, tant'è vero che le lamentele — diventate ora un vero coro di protesta — durano in verità tutto l'anno.

Ed ecco si annuncia, finalmente una prospettiva positiva, che entro luglio, al più tardi ai primi di agosto, sarà attuata almeno la teleselezione da utente (con la possibilità di chiamare da casa, formando un prefisso al numero desiderato) con Venezia. Ed anche con Milano è prevista la teleselezione, ma non prima del 1966: solo allora, essendo interessato dalle comunicazioni con Milano quasi la metà del totale traffico interurbano sbrigato dal n. «14», si avrà una miglioria nei servizi. Ma in tema di previsioni è da rilevare che le comunicazioni in teleselezione sono in programma fra Trieste e tutti i 21 compartimenti dell'Azienda telefonica di Stato. Ciò rientra nel piano quinquennale elaborato dall'Azienda e che comporta, sulla carta, una spesa di 100 miliardi. Senonchè a causa delle note difficoltà congiunturali, gran parte di tali stanziamenti sono stati ormai stornati per altri scopi.

Dunque chissà quando il piano potrà essere realizzato. Come se non bastasse, l'annunciato piano prospettava la priorità d'esecuzione di certi impianti; e le Tre Venezie, in questa graduatoria, figuravano purtroppo agli ultimissimi posti rispetto altre regioni d'Italia. Sono prospettive, come si vede, destinate a rimanere per molto tempo sulla carta. Oltre tutto, a causa della citata situazione congiunturale, prezzi e costi sono notevolmente aumentati rispetto le previsioni del piano, per cui — quand'anche la cifra di 100 miliardi non fosse già stata destinata in parte a scopi diversi, più urgenti — fermo restando il finanziamento inizialmente fissato le opere da eseguirsi sarebbero comunque ridotte. In particolare, ne scapiteranno evidentemente i lavori previsti nell'ambito delle Tre Venezie, che dovranno essere rinviati dato il loro carattere — secondo il piano — non urgente. Si è invece preferito dar corso piuttosto alla costituzione di nuovi centri dell'Azienda telefonica di Stato a Bolzano, Cagliari, Catanzaro, Potenza e Perugia.

Ed ecco, a questo punto, un brevissimo panorama della situazione dei collegamenti esistenti. Da Trieste si possono fare contemporaneamente un centinaio di telefonate interurbane attraverso il vecchio cavo nazionale, 280 attraverso il nuovo cavo coassiale (la cui «portata» doveva essere di 960, ma anche tale programma è rimasto lettera morta) e una cinquantina attraverso la rete di ponti-radio, che dovrebbe essere solamente sussidiaria ma viene invece utilizzata per convogliarvi addirittura la metà delle comunicazioni che non possono essere incanalate col cavo coassiale. Il totale delle linee è quindi del tutto insufficiente. Unica speranza per il prossimo futuro, l'estensione della teleselezione: entro il mese, forse, saremo allacciati con tale sistema a Venezia ed entro il 1966 con Milano. Sarebbe un notevole passo avanti ed è sperabile non sorgano ulteriori ostacoli finanziari.

In attività da oggi l'Unione provinciale CISL

E' stata costituita nella nostra città l'Unione sindacale provinciale della CISL. Ieri sera, infatti, si è riunito il comitato promotore dell'Unione CISL di Trieste, che sulla base del mandato ricevuto dai sindacati CISL di Trieste e con l'adesione delle Unioni di Gorizia e Udine, ha deciso di formare a Trieste l'Unione sindacale provinciale della Confederazione italiana sindacati lavoratori.

A quanto rileva un comunicato emesso nella tarda serata, la costituzione dell'Unione corrisponde ad una duplice necessità immediata: la prima è quella di rappresentare e coordinare, come avviene normalmente a livello provinciale, nei termini dello statuto della CISL, i sindacati triestini aderenti alla Confederazione stessa. La seconda è di offrire un preciso punto di riferimento a quei sindacati democratici triestini, tuttora aderenti sul piano orizzontale alla Camera confederale del lavoro, che vorranno — dice il comunicato — nei prossimi mesi superare l'attuale loro posizione e regolarizzare a tutti i livelli il loro inquadramento nella CISL. L'Unione sindacale provinciale ha regolare funzionamento a partire da oggi.

Nella seduta di ieri sera è stato nominato un comitato di reggenza, composto dalle seguenti persone: Ruggero Battellini, segretario generale; Carlo Prevosti, segretario generale aggiunto; Servilio Fabricci (segretario amministrativo); Ennio Reggente (sindacale); Greziano Comite (organizzativo); Italo Giorgi (formazione, stampa e studi); Danilo Sbragi (propaganda e assistenza). Il comitato di reggenza è incaricato di dirigere l'Unione sindacale provinciale fino al primo congresso, che si terrà entro il primo semestre del prossimo anno.

Posteggio di tassametri alla Rotonda del Boschetto

E' stato istituito alla Rotonda del Boschetto un posteggio per quattro autotassametri, dotato di un apparecchio telefonico che risponde al numero 41964.

Relazione Barbi-Bologna sui beni abbandonati

Domenica con inizio alle 10 al cinema Filodrammatico, di via degli Artisti 5, gli onorevoli Paolo Barbi e Giacomo Bologna illustreranno ai proprietari di beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e nella zona B la proposta di legge per la concessione di un indennizzo integrativo agli aventi diritto, proposta già presentata al Parlamento nei giorni scorsi.

Alla riunione in argomento, negli ambienti del C.L.N. della Istria e degli istriani in genere viene attribuito un carattere della massima importanza. Frattanto ieri il Sindaco Franzil ha ricevuto il Presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, lo avv. Ponis, Presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria ed il dott. Gonan, i quali gli hanno illustrato la proposta di legge presentata dagli onorevoli Barbi e Bologna. Il Sindaco ha dimostrato vivo interesse per il problema, ed ha promesso il suo appoggio presso gli organi di Governo.

Messa di suffragio. Nel X anniversario della morte del compianto parroco di Buie d'Istria mons. Francesco Damiani i buiesi e gli amici sono invitati a intervenire a una Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Mare - Piazzale Rosmini - questa sera alle 19.

PROSEGUE STASERA LA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

La discussione sul rimpasto aperta all'interno della D.C.

Nell'ampia relazione introduttiva del segretario Botteri viene raccomandato l'accoglimento delle tesi ormai note

Si è avuta ieri sera a Palazzo Diana la preannunciata riunione del comitato provinciale della D.C. Scopo dell'assemblea, l'esame della situazione politica locale, alla luce dell'imminente rimpasto della Giunta municipale con l'ingresso di due consiglieri socialisti, uno dei quali esponente della disciolta organizzazione slavo-titoista. Il dibattito, però, non si è esaurito ieri e la riunione è stata pertanto aggiornata a questa sera, con inizio alle ore 19,30.

Al termine della seduta di ieri, conclusasi verso mezzanotte, è stato diffuso il seguente comunicato: «Il comitato provinciale della D.C., sulla base di una dettagliata relazione del segretario provinciale Botteri, ha esaminato la situazione nell'ambito degli enti locali. Il segretario ha sottolineato fra l'altro il compiacimento per l'avvenuta approvazione, in sede comunale, del bilancio, e per l'attuazione di impegni programmatici, in sede provinciale, soprattutto per quanto concerne il settore dei lavori pubblici.

«Il Comitato provinciale della D.C. ha altresì espresso il suo compiacimento per la nomina dell'ing. Bartoli a presidente del Lloyd Triestino. A questo riguardo il segretario Botteri — a nome del Comitato provinciale — ha rivolto all'on. Rumor ed alla Direzione centrale della D.C. il più vivo ringraziamento per aver favorito l'assunzione — da parte di un esponente triestino — della massima responsabilità in una società di navigazione nata e sviluppatasi nel capoluogo giuliano.

«Nella sua relazione il segretario Botteri ha osservato che la D.C. deve prendere atto della defezione dei repubblicani triestini dalla solidarietà e dalla linea di centro-sinistra. La loro direzione politica attuale, sostituitasi a quella che aveva condiviso le scelte operanti degli altri partiti democratici, contraddice inoltre l'impostazione amministrativa che, in materia di mutui, anche il PRI, con il prosindaco Cumbat, ha sempre condiviso e perseguito.

«Botteri ha poi sottolineato la storture antidemocratiche che stanno alla base delle posizioni polemiche delle opposizioni. La Giunta comunale — ha detto — è formata da consiglieri della D.C., del PSDI e dal repubblicano Bazzaro, ed ha l'appoggio — legato ad un accordo politico preciso ed impegnativo — dei consiglieri del PSI. Con il rimpasto, previsto dagli accordi, non si apporta alcun mutamento politico alla Giunta, che rimane legata alla piattaforma di centrosinistra.

«Se riserve ci sono su questa composizione politica — ha detto Botteri — tali devono essere, di fronte ad un rimpasto, come erano nel passato. Altrimenti si arriva al principio antidemocratico — ha rilevato Botteri — che una cosa è l'accordo politico e altra è il potere o l'esercizio di esso. Queste sono concezioni che la D.C. non può non respingere come inaccettabili. Botteri ha riconfermato che la D.C. non può convenire con coloro che pongono pregiudiziali discriminatorie, sul terreno politico, nei confronti di esponenti dei partiti con i quali collabora, così come non ha accettato e non accetterà discriminazioni politiche nei riguardi dei suoi rappresentanti, quale che sia la loro collocazione all'interno del partito, appunto perchè la distinzione ha valore e significato esclusivamente interno. Tanto meno la D.C. potrebbe accettare discriminazioni di sapore nazionalistico, e perciò lesive dei fondamentali diritti democratici dei cittadini.

«Botteri ha ribadito che la D.C. persegue una politica di larga apertura popolare ed una politica democratica verso la minoranza, come l'indirizzo più positivo e producente per gli interessi dello Stato italiano in questa zona di confine. La sfida democratica di centro-sinistra — ha concluso — tende infatti a sottrarre all'egemonizzazione comunista le masse popolari, comprese quelle slovene. Ha quindi proposto al Comitato provinciale che la D.C. prosegua su questo terreno la sua azione, nella convinzione che gli uomini di buona fede che oggi esprimono incertezza sapranno — a distanza — convenire sulla validità dell'indirizzo adottato e le opposizioni preconcette sveleranno la loro natura di egoistica, inumana incomprensione.

Nel dibattito sono intervenuti il capogruppo consiliare Stopper, il Sindaco Franzil, il prof. Romano, il dott. Gasparo, il dott. Rosolini, il vicesegretario Coloni, il col. Bellini, il consigliere nazionale d.c. Rinaldi, il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini. A tarda sera, essendo iscritti a parlare ancora una decina di esponenti, la seduta è stata aggiornata ad oggi, alle 19,30».

Nella sua relazione introduttiva — citata dal comunicato — il segretario provinciale, dott. Botteri, ha voluto presentare — per replicare alle accuse di cedimento mosse da ogni parte alla D.C., ed anche al PSDI — un ampio «saggio» storico-politico sul tema: «Le tradizioni del Municipio di Trieste». Per trattare dell'attuale e scottante problema egli ha preso le mosse da molto lontano. «I cattolici democratici — ha esordito — non possono ritrovarsi nell'esperienza e nella tradizione politica del Municipio triestino sotto l'Austria-Ungheria: esperienza e tradizione politica nè democratica, nè cattolica, ma anzi pregiudizialmente antidemocratica e anticlericale».

Botteri si è frequentemente richiamato ai metodi di azione politica del partito liberal-nazionale negli anni fino al 1918 («azione — ha detto Botteri — che una fonte non sospetta come la "Storia di Trieste" di Attilio Tamaro definisce profondamente somigliante al fascismo e allo squadrismo») per affermare che «poichè i massimi dirigenti politici già allora assursero ai massimi gradi della massoneria, i cattolici democratici non possono evidentemente trovarsi in queste tradizioni e in queste esperienze, che tra l'altro portarono alla sconfessione e all'espulsione dal partito liberal-nazionale del podestà Dompieri che unico si oppose agli atteggiamenti anticlericali manifestando i suoi sentimenti cattolici».

Il segretario provinciale della DC ha voluto poi ricordare che del «comitato di salute pubblica», costituito il 30 ottobre 1918 dopo la ribellione della città all'Austria, il podestà Valerio aveva chiamato a far parte, oltre a dodici liberal-nazionali e altrettanti socialisti, anche quattro sloveni (due nazionalisti e due socialisti): «Particolare piuttosto significativo — ha detto — alla luce delle attuali polemiche».

Ha ricordato ancora il trattamento ricevuto dai cattolici sotto il fascismo e al tempo della dominazione nazista, dopo l'8 settembre, citando passi degli appelli pronunciati in ripetute occasioni dai Vescovi triestini, mons. Bartolomasi e mons. Santin. Botteri ha quindi duramente contestato a molti di coloro che da vari partiti accusano la DC, di agire contro l'etica e la storia, perchè un'unica volta nella vita della città — ha detto — il tricolore è stato ammainato, ed è stato al tempo dell'occupazione nazista, anche ad opera di italiani che collaboravano con i tedeschi. Ha respinto quindi gli inviti rivolti alla DC e al Sindaco di rifarsi a una tradizione che i cattolici democratici non possono accettare.

Braccialetto smarrito. Dal braccino di un bimbo si è sfilato ieri un piccolo braccialetto d'oro. Lo smarrimento è avvenuto tra Corso Italia e via S. Lazzaro. L'oggetto non è di molto valore venale, ma ne ha molto affettivo. L'eventuale rinvenitore può portarlo alla nostra segreteria.

Gravi sospetti a Milano sui feritori di Duino

I tre napoletani che il 19 giugno hanno accoltellato in pieno giorno Ernesta e Ciro Russo nel loro negozio di Sistiana fuggendo quindi con la loro «Giulia» blu targata Milano, sono nuovamente alle prese con la polizia. La squadra Mobile di Milano li sta ricercando oltre che per il clamoroso episodio triestino anche perchè i tre sono sospettati di far parte di una delle tre bande che, in concorrenza tra loro, hanno costituito il «racket» delle bische.

Gli inquirenti, ricollegandosi ad episodi di violenza recentemente avvenuti nella metropoli lombarda, hanno stabilito che alcuni sodalizi e locali notturni di Milano erano da qualche tempo taglieggiati dalle tre bande. Le gang, in cambio di un salato pedaggio, garantivano la loro «protezione» e il tranquillo svolgersi delle attività clandestine sia nei «clubs» sia nei «nights». La polizia potè anche accertare che per le bande impegnate nella lotta per la supremazia e il controllo assoluto in questo campo, un altro lucroso introito era rappresentato dalle caratture sul «banco» di diversi tavoli verdi. Per di più tali caratture erano diventate oggetto di mercato tra gli interessati che ne acquistavano i «diritti» attraverso accordi clandestini. Affari scottanti e delicati nel cui clima, pare, vivessero il feritore dei coniugi di Sistiana, Riccardo Orlacchio di 36 anni, Oreste Pagano, di 27 anni (proprietario della «Giulia» sequestrata dagli agenti del commissariato di Duino) e Gennaro Accardo, di anni 21.

A UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE TECNICA

La gravità del problema idrico riconosciuta in sede regionale

Si sollecita l'avvio delle ricerche in Val Rosandra E' soltanto provvisorio il sollievo di questi giorni

Il problema dell'acqua a Trieste — o, per essere più esatti, della scarsità d'acqua — è rimbalzato ora, dopo essere stato affrontato dall'Acegat e dal Consiglio comunale, pure alla Regione. La commissione studi idrologici, infatti, si è riunita ieri sotto la presidenza del prof. Ramponi, preside della facoltà di ingegneria della nostra Università, presso l'assessorato regionale dei lavori pubblici. Tema dell'incontro, il problema dell'approvvigionamento idrico di vari centri dei Friuli-Venezia Giulia, soprattutto per quanto riguarda il provvedimento legislativo in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale; esso prevede l'erogazione di contributi in interessi e in capitale ai Comuni e ai Consorzi per la costruzione, lo ampliamento e il completamento di acquedotti.

E' evidente che in una riunione del genere particolare attenzione doveva essere prestata al problema che travaglia la nostra città: esso è ricorrente, infatti, e ogni anno più grave. In proposito, quindi, la commissione ha espresso l'opinione come sia necessario dare al più presto una risposta all'interrogativo che condiziona il varo di un preciso programma costruttivo da parte dell'Amministrazione comunale. E cioé, se è possibile attingere l'acqua necessario per l'approvvigionamento idrico di Trieste dalle risorse sotterranee segnalate nella valle della Rosandra.

I componenti la commissione hanno osservato che indagini in tal senso «non potranno ottenere un risultato scientificamente valido se non saranno protratte per un certo numero di anni». Pertanto — si afferma — si rende particolarmente necessario affrettare i tempi di avvio dell'indagine stessa; nel frattempo si darà corso a quelle opere che potranno portare ad un miglioramento dell'attuale insostenibile situazione.

Come si vede, anche da parte della commissione ci si rende perfettamente conto che la situazione attuale è ormai insostenibile. Non è da farsi alcuna illusione per quanto sta avvenendo negli ultimi tre giorni, nel corso dei quali l'Acegat ha predisposto una distribuzione normale, cercando, ove possibile, di alleviare i disagi che erano stati provocati dalla canicola delle settimane precedenti. Ci si è ormai stabilizzati su una distribuzione giornaliera di 125.000 metri cubi d'acqua, ciò che rappresenta praticamente un equilibrio della erogazione. Ma siamo al limite della possibilità distributiva, ed è sufficiente che il termometro registri un balzo all'insù, anche se non rilevante, per riplombare nella situazione dei giorni scorsi.

Quella di questi giorni, in definitiva, non è altro che una pausa tipica nel delicato problema della carenza d'acqua, e la realtà lo dimostra. La differenza della temperatura riesce a contenere i consumi entro limiti accettabili. Ma basta una lieve salita del mercurio nella colonnina e lo spostamento della lancetta dei gradi di umidità verso valori più alti, per riaprire il discorso, senza trovare altre soluzioni che non siano quelle di operare strozzature alle condutture.

Si accenna, nel comunicato emesso al termine dei lavori della commissione, alla necessità di una risposta urgente all'interrogativo se la valle della Rosandra possa o meno fornire acqua a Trieste: e si afferma che le indagini dovrebbero protrarsi per un certo numero di anni. Se con tale frase si intendono anche i lavori per il nuovo eventuale acquedotto, allora la previsione è accettabile; altrimenti no, chè nel ciclo di un anno o poco più studi condotti con larghezza di mezzi e serietà di intenti dovrebbero dare già un'esatta indicazione di quanto pronosticato dal prof. Marussi.

Quello che è più preoccupante, invece, è il reperimento dei necessari fondi per intraprendere queste indagini. Si parla di 70 milioni di lire, attualmente, come lo scorso anno si parlava di 50 milioni o poco più: l'attesa, evidentemente, non depone a favore di una soluzione del problema. Più il tempo passa, maggiormente aumenta il costo delle ricerche; un esempio lo abbiamo avuto con il grande progetto del nuovo acquedotto, varato da anni, e che col trascorrere del tempo ha visto addirittura raddoppiarsi la cifra per il concretamento dell'opera. E, naturalmente, la soluzione definitiva diventa poi problematica se non addirittura impossibile, per la mancanza di stanziamento.

Per quanto riguarda le altre opere, che dovrebbero apportare un miglioramento alla situazione, esse non possono essere considerate che palliativi, che non potranno mai risolvere la questione di fondo.

Valutazione sindacale del lavoro al S. Marco

Si è riunita ieri la segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, per esaminare i risultati produttivi di giugno del cantiere San Marco e le risultanze delle ultime prove della «Raffaello». Dopo aver posto in risalto che le stesse sono state le più brillanti di questi ultimi anni, riferite anche a tutti gli altri cantieri italiani, per quanto riguarda la parte produttiva la segreteria ha rilevato che nello scorso mese è stata consegnata la costruzione 1889, varata la 1890 (la «Alessandra»), e impostata la costruzione 1891. Una simile mole di lavoro — viene osservato — serve da sola a smentire l'incauta accusa di marginalità attribuita al San Marco. La segreteria ha deciso di inviare all'esecutivo del settore cantieristico della FIM-CISL la richiesta di un energico intervento, affinchè procedano con urgenza le consultazioni tripartite, fra Governo, sindacati e imprenditori.

«A NOME DEI SUOI TREMILA SOCI»

Protesta la Ginnastica contro il titoista in Giunta

Anche la Società Ginnastica Triestina ha espresso la sua protesta per il ventilato rimpasto della Giunta comunale. In un comunicato diffuso ieri si afferma che «il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina, da oltre cent'anni vigile custode dei sentimenti italiani di ques'a Città, allarmato per il rimpasto della Giunta comunale che porterebbe nel governo della Città un esponente titino nella veste di socialista italiano, esprime, anche a nome dei suoi tremila soci, la sua riprovazione a questo gesto che offende profondamente il sentimento nazionale di queste terre».

Dal canto suo, il prof. Enrico Tagliaferro che quale vice presidente della Lega Nazionale ha partecipato l'altra sera nella sede democristiana alla riunione desidera comunicare «a titolo personale di non considerarsi soddisfatto delle considerazioni svolte dai rappresentanti dei partiti D.C. e PSDI perchè da esse si rileva come in difesa di un accordo a suo tempo stipulato con il PSI si trascuri una situazione veramente allarmante e drammatica, l'opinione pubblica vivamente preoccupata e si calpestino i più sacri sentimenti della nostra Città».

Come ha riferito «Il Piccolo» dopo il colloquio dell'altra sera tra gli esponenti della Lega Nazionale e quelli della DC e del PSDI, nessuno dei rappresentanti del sodalizio patriottico fattosi portavoce delle apprensioni della grande maggioranza dei triestini si è dichiarato soddisfatto. Anzi, al termine dell'incontro che considerato puramente «informativo», i dirigenti della Lega hanno deciso di convocare il Consiglio per riferire su quanto è stato loro comunicato dai democristiani e dai socialdemocratici in merito al previsto rimpasto nei noti ter.

La Direzione provinciale del PDIUM si riunisce oggi alle ore 19 presso la sede di via S. Sebastiano per discutere sulla situazione politica locale in rapporto anche al prossimo Consiglio Nazionale del Partito che si terrà sabato e domenica a Roma. La Federazione triestina, intanto, ha diffuso nei giorni scorsi un manifestino con il quale si protesta per l'ormai deciso rimpasto della Giunta comunale con l'inserimento da parte dei partiti del centro-sinistra del rappresentante titino».

Telegramma del Sindaco al presidente del CRDA

Al presidente del CRDA ing. Guido Vignuzzi, il Sindaco dott. Franzil ha inviato questo telegramma: «La notizia del brillante superamento degli ultimi collaudi della «Raffaello» è appresa con vivissima soddisfazione. In occasione della consegna del transatlantico all'«Italia» le esprimo il mio vivo compiacimento e formulo il caloroso auspicio affinchè altre importanti realizzazioni possano continuare la gloriosa secolare tradizione cantiere del «San Marco» e della città di Trieste».

Una festa a bordo della nave «San Marco»

Una simpatica iniziativa è stata presa dall'equipaggio della nave «San Marco», attraccata nel nostro porto: ieri sera, è stato offerto un trattenimento di danza che ha riscosso vivissimo successo. Gli onori di casa sono stati fatti dal comandante l'unità — che è sede del comando della III Divisione navale — capitano di vascello Enzo Consolo, e dal capitano di fregata Giuseppe Bellini, animatore della serata, assieme allo Stato maggiore. Tra le molte partecipanti, sono state premiate le signorine Violetta Mondo, Luciana Sabbadin, Giuliana Masutti: ha suonato l'orchestra degli Angeli.

Consegnata al S. Marco la m/n «Ida Teresa»

Al «San Marco» è avvenuta ieri la consegna da parte del CRDA alla Società acquirente «Fermar» s.p.A. di Trieste della motonave per carichi alla rinfusa «Ida Teresa» di 23.725 tpl, prima delle sei unità «tipizzate» in costruzione nello stesso cantiere e gemella della motonave «Alessandra F.» varata il 20 giugno scorso.

Il contratto di vendita della nave è stato firmato per la Società acquirente di Trieste dall'amministratore unico cavaliere del lavoro dott. Serafino Ferruzzi, per i CRDA dal direttore generale dott. Piero Tartarelli e dal direttore centrale dott. ing. Vincenzo Pazzano.

DOPO LA MACABRA SCOPERTA A SAN GIUSTO

Identificata la salma rinvenuta nel cespuglio

Il cadavere trovato tra il fogliame sul colle di San Giusto è stato identificato dagli agenti della squadra Mobile. Tutta la notte si erano protratte le indagini per rintracciare il nome del giovane che giaceva da lunghi giorni senza vita nel folto di un cespuglio e per stabilire, prima ancora di ricevere una conferma dall'autopsia, se si trattava di delitto, disgrazia o suicidio.

Il pietoso episodio è noto: alcuni giovani nello scendere, verso le 19 di ieri l'altro, il viottolo che dalle mura del Castello porta in via Capitolina, avevano visto con raccapriccio la mano di un uomo sporgere da un cespuglio. Scostato il fogliame i giovani hanno fatto la macabra scoperta e la Questura, subito avvertita nulla aveva trovato sui miseri resti che consentisse l'opera di identificazione, a parte una piastrina con inciso il nome «Lucio». Le indagini si profilavano alquanto ardue erano in corso, quando un giovane che stava seguendo il lavoro degli agenti ha detto che gli sembrava di riconoscere la maglietta ed i calzoni del morto. Secondo lui appartenevano a Lucio Serravalle, un falegname di 18 anni, abitante in via Cappello 4. I poliziotti si sono recati perciò a quell'indirizzo dove hanno trovato la madre del giovane in preda alla disperazione: suo figlio si era allontanato da casa una decina di giorni prima e non era più ritornato. Quando la sventurata signora ha visto gli agenti, ha subito intuito la disgrazia.

Identificata la salma gli agenti hanno cercato di stabilire le cause del decesso ed hanno così appurato che il giovane aveva più volte manifestato propositi suicidi, in seguito a una delusione amorosa che l'aveva sconvolto. Egli conosceva molto bene la zona di San Giusto e per tale motivo, dicono gli inquirenti, egli ha scelto quel punto per finire i suoi giorni.

Ieri pomeriggio si è proceduto all'autopsia, ma nessun dato determinante è emerso. Il perito settore ha prelevato campioni di tessuti per effettuare diverse analisi e conoscere così con esattezza la causa che ha determinato la morte. E' opinione diffusa che il giovane si sia avvelenato. In un primo tempo era sembrato che la mano destra dello sventurato goivane stringesse i brandelli di una calza da donna, ma all'obitorio, quando la salma vi è stata composta si è accertato che non di un indumento si trattava, ma di un tratto di pelle che il calore e le intemperie avevano staccato dal braccio.

Sbatte con lo scooter contro un'auto ferma

Nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore è stato ricoverato ieri il cameriere Angelo Cassani, di vent'anni, abitante in via dell'Abro 3, rimasto ferito in un incidente stradale. A Muggia, mentre transitava lungo la via Battisti in sella alla propria Lambretta (TS 28501) è andato a sbattere contro un'auto in sosta riportando un trauma cranico, contusioni alla regione occipitale e la sospetta frattura della spalla sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Soluzione provvisoria per i maestri dei ricreatori

In attesa di una concreta modifica del regolamento che disciplina il rapporto di servizio dei maestri dei ricreatori auspicata dal Sindacato dipendenti comunali aderente alla CISL, il Comune ha adottato un provvedimento che risolve provvisoriamente il problema dei maestri e che garantisce il posto al personale non provveduto.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 marinaio prec. 5661; 1 giov. coperta turno 2425; 2 mozzi turno 2373, 2374; 1 carbonaio turno 906. Turno «generale» (per nave estera): 2 ingrassatori o fuochisti e 2 giovani coperta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 15,3; umidità 60 per cento; pressione mb. 1015,9; temperatura del mare 23; vento km. 6 da N-O.

Oggi: S. Priscilla. Il sole sorge alle 4.23 e tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 15.16 e tramonta alle 0.46.

Maree — OGGI: bassa alle 2.24 cm. 15 e alle 15.24 cm. 70 sotto il l.m.; alta alle 8.18 cm. 58 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 3.54 cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 5, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Cav



GRAVEMENTE DANNEGGIATA L'ANTICA CHIESETTA

Tra le vittime del maltempo il Santuario di Muggia Vecchia

E' stato chiuso ai fedeli dopo il ciclone di domenica scorsa Sfondato il tetto, pericolo di crolli, timore per gli affreschi

Il sole è tornato, ma i danni arrecati dal fortunale scatenatosi domenica e lunedì scorsi lungo tutto l'arco del golfo, dal Muggesano a Monfalcone, restano ancora ben visibili in molte località della nostra provincia, a testimoniare della furia scatenata degli elementi. Un esempio valido di ciò, è offerto dal Santuario di Muggia vecchia, danneggiato in più parti, con grave pericolo per i preziosi affreschi in esso conservati. Guidati da mons. Giovanni Cavallarin, Rettore del Santuario, che da undici anni si prodiga ininterrottamente per valorizzarne il contenuto artistico e storico ed abbellirne le molte attrattive naturali, abbiamo potuto rilevare «de visu» i molti danni sofferti dal celebre tempio dedicato alla Vergine Assunta.

Tegole divelte, tratti di copertura del tetto sfondati, cornicioni smussati: questo, il risultato più appariscente dello infuriare del vento e della pioggia. Il parafulmine del campanile è stato spezzato di netto, mentre la croce che ne ornava la cuspide è stata strappata dalla violenza della bora, e sbattuta tanto lontano che ancora non se ne è trovata traccia. La elegante bifora che orna la facciata del Santuario ha ricevuto il primo violentissimo «schiaffo» del fortunale, e la sua intelaiatura è stata sfondata e fatta cadere all'interno della chiesa; il tempio stesso ha assunto un'aria di deprimente desolazione, che tanto contrasta con la visione abituale offerta dall'antica chiesa.

Tali sono i danni sofferiti dalla copertura del tetto a capriate, anche se le travature interne hanno retto ottimamente all'infuriare degli elementi, che in ben quattro punti si può scorgere il cielo, ormai sereno, da larghe brecce. Sedie rovesciate, panche in disordine, calcinacci, mattoni e tegole spezzate costellano il pavimento del tempio; presso l'altare, candelabri ed ornamenti sacri sono stati gettati a terra e rovesciati contro le pareti. Per tema che anche l'immagine sacra della Vergine potesse essere danneggiata, si è provveduto prontamente a toglierla dall'altare.

Qualche ora dopo il fortunale, calata ormai la bora, la parola è rimasta alla pioggia, che a rovesci ha inondato l'interno del Santuario, calando attraverso gli squarci del tetto. I vigili del fuoco di Muggia hanno dato ordine di chiudere la chiesa e di impedire l'accesso agli estranei, per evitare che improvvisi crolli di tegole e mattoni pericolanti potessero danneggiare qualcuno. Il Rettore del Santuario — proprio in questi giorni elevato alla dignità di Monsignore dall'Arcivescovo Santin — prevede che solo tra un mese, o forse più, la chiesa potrà essere riaperta ai fedeli.

Spettacolo di desolazione anche nell'annesso piccolo cimitero; due grossi cipressi sono stati divelti letteralmente dal terreno, e con le radici all'aria, sono precipitati sulle tombe circostanti, danneggiandone alcune piuttosto gravemente. «E' stata una cosa quasi incredibile» — ha esclamato mons. Cavallarin a proposito della bufera di vento e pioggia che ha investito Muggia alta. — «Sentivo il pavimento della mia abitazione tremare come per un terremoto». E' una vera disgrazia, quella occorsa al Santuario, sia per il fatto che il 15 agosto sarà impossibile celebrare con la consueta solennità la Festa della Madonna, ed anche perchè era iniziata già favorevolmente la stagione turistica.

A questo proposito è bene ricordare che in 11 anni di intensa cura ed attività, il Rettore è riuscito a fare del Santuario di Muggia vecchia un vero centro di culto, visitato da centinaia di persone nel corso della bella stagione, attratte dai molti pregi storici e artistici dello edificio sacro, e dalla bellezza del luogo. Dopo S. Apollinare in Classe, a Ravenna, la Basilica di Muggia Vecchia è una delle poche testimonianze della arte romanico-bizantina nell'Alto Adriatico.

Dominante tutto l'arco del golfo, solitario nel suo secolare isolamento, il Santuario è l'ultimo resto del romano «Castrum Muglae», più tardi Monticula, centro importante della Istria medioevale; qualche cenno storico può giovare a chiarire, a quanti ancora non lo sanno quale vero gioiello d'arte Muggia possieda. La zona della Basilica, già sede di un castelliere, fu luogo fortificato romano, e, successivamente, centro longobardo e franco; fu protetta dai duchi del Friuli e da Venezia. Dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato, e più tardi alla Vergine Assunta, iniziò certamente la sua vita ancora prima del 1000. Nel secolo XIV l'ammiraglio genovese Paganino Doria, durante la guerra di Chioggia tra Venezia e Genova, decise la distruzione di Monticula, ma volle risparmiare solo la Basilica.

Da un punto di vista architettonico, la linea è semplice e l'interno, a tre navate, con tre absidi, conserva l'antichissima distinzione del matroneo e del senatorio; il presbiterio è diviso dalle navate con transenne di indubbia epoca longobarda, opera dei Maestri comacino-ravennati. Una serie di preziosi affreschi, risalenti al XIII secolo, rievocano la vita della Vergine, le scene della Morte, del Funerale, del Seppellimento, e della Assunzione, quest'ultima quasi scomparsa. Il modo è quello bizantino, proprio della epoca; seguono quindi i quattro Evangelisti e i tre Proteti, resi con vivezza di policromia e con sapiente realismo.

L'AUTORE DELLE ANONIME LETTERE MINATORIE

«Primula Rossa» non è più un ignoto

E' un cinquantenne che abita in via Giulia n. 5 Ora dovrà vedersela con l'autorità giudiziaria

La notizia da noi pubblicata giorni or sono dell'arresto di un uomo che inviava lettere minatorie a decine e decine di persone minacciando di morte, ha trovato ieri conferma da parte della Mobile, i cui funzionari hanno rivelato il nome dello sconcertante personaggio che si autodefiniva «primula rossa». E' un uomo di cinquant'anni, Giuliano Luzzatto, abitante in via Giulia 5.

Due anni or sono egli ha iniziato la sua attività romanzesca gettando il panico in viale XX Settembre; egli aveva infatti telefonato ai Magazzini «Standa» dicendo che nell'interno era stata depositata una bomba ad orologeria che sarebbe scoppiata entro breve tempo. L'intero palazzo era stato fatto evacuare, e la polizia aveva controllato da cima a fondo tutto l'edificio alla ricerca della fantomatica bomba, che naturalmente non c'era.

Pochi mesi or sono aveva incominciato un altro tipo di «scherzo». Spediva lettere a gente sconosciuta minacciando di morte il destinatario se entro pochi giorni non fosse stata depositata in un determinato punto una certa somma di denaro. Tali lettere (107 sono state sinora raccolte dalla polizia) sono finite tutte sul tavolo dei funzionari della Mobile, i quali hanno dato il via alle indagini.

I poliziotti hanno notato che le lettere minatorie venivano spedite a persone che abitano nel triangolo compreso tra le vie Rossetti, Ginnastica e Giulia. Perciò hanno concentrato la loro attenzione in quella zona della città. Sono state interrogate decine e decine di portinaie, fino a quando non si è ottenuta una dettagliata descrizione dell'individuo. Così il Luzzatto è finito nelle braccia degli agenti proprio mentre stava infilando in una cassetta per le lettere l'ennesimo bigliettino firmato «primula rossa».

Accompagnato in sede di polizia egli ha invano cercato di negare ogni addebito ma è stato schiacciato dalle prove. Del caso si interesserà ora la Magistratura.

Onoranze dei dalmati a Francesco Rismondo

Il Circolo dalmata «Jadera» di Trieste invita i bersaglieri della Sezione locale «Enrico Toti» a partecipare alle celebrazioni che avranno luogo il 10 e l'11 luglio prossimi venturi per onorare la memoria del bersagliere dalmata Francesco Rismondo, volontario di guerra e Medaglia d'oro al valor militare. Alle ore 19 di sabato 10 luglio, nell'aula magna del Liceo «Dante», sul Monte S. Michele avrà luogo una cerimonia nel corso della quale verrà ricollocata sul cippo che ricorda il martirio di Francesco Rismondo una corona bronzea di spine; sarà quindi celebrata una S. Messa con la partecipazione delle varie sezioni bersaglieresche e con il probabile concorso di un battaglione dell'8.o Reggimento bersaglieri con fanfara. La colonna del trasferimento sul S. Michele (a carico del Circolo organizzatore) si formerà al Foro Ulpiano alle ore 8 del giorno 11 prossimo venturo.

Riuniti gli studiosi del Diritto marittimo

Nella sala del Consiglio del Lloyd Triestino, si è tenuta la assemblea ordinaria del Comitato di Trieste dell'Associazione italiana di Diritto marittimo, presieduta dal commissario reggente prof. avv. Enzio Volli. Il prof. Volli ha svolto la sua relazione, portando, tra l'altro, all'attenzione dei numerosi soci intervenuti, i problemi in discussione in sede nazionale in vista della revisione di alcune importanti convenzioni internazionali di diritto marittimo. Dopo la relazione del commissario, hanno preso la parola il prof. Udina, l'ing. Cirrincione, l'avv. Jona, il rag. Niccolini, l'avv. Cavalieri ed altri soci, che si sono intrattenuti sia su problemi d'ordine generale che su aspetti della vita interna del Comitato di Trieste.

All'inizio della riunione il prof. Volli ha commemorato lo avv. Bruno Forti, maestro insigne di giurisprudenza e presidente del Comitato triestino, scomparso un anno fa.

La prossima Assemblea del Comitato regionale di Trieste dell'AIDM si terrà in autunno.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 10 corrente, in autopullman, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15, escursione al Rifugio Divisione Julia e domenica 11 corr. salita della Cima Terra Rossa (m. 2419). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili in segreteria sociale entro venerdì 9 corrente, ore 21.

SECONDA FASE DI ESAMI ALLE MEDIE SUPERIORI

Adesso l'operazione «orali» tiene in ansia i candidati

Con un giorno di ritardo rispetto alle magistrali entrano stamane in campo anche gli altri studenti

Per i 1052 studenti triestini impegnati negli esami di maturità e di abilitazione è scattato ieri mattina il momento tanto atteso, e temuto, delle prove orali, prove che proseguiranno fino alla metà del mese. I primi scaglioni di studenti dei licei classici, dello scientifico e degli istituti tecnici stanno così facendo conoscenza «de visu» con i commissari d'esame; come sempre avviene in questi casi, i primi giovani che sperimenteranno la malleabilità dei docenti vengono considerati, dai compagni che ancora devono attendere il proprio turno, come delle vere e proprie «cavie». Aule gremite da esaminandi pieni di trepidazione e da colleghi pieni di curiosità; una curiosità forse acuita da una punta di egoismo, ma che serve egualmente a mantenere alta la «temperatura» degli ambienti.

I commissari sono professori tutti da scoprire; l'umore, il temperamento, il modo di trattare gli esaminandi, tutto verrà vagliato accuratamente da chi in questi giorni è ancora semplice spettatore e aspetta ancora con qualche tranquillità il momento di calarsi nei panni dello interrogato. E' ancora troppo presto, sia oggi che domani, sperare di scoprire qualche piccolo «pallino» dell'interrogante, qualche suo lato debole; comunque queste prime ore di interrogazione servono per assuefarsi all'ambiente.

Se i maturandi classici e scientifici, e gli abilitandi tecnici si sono presentati questa mattina presso le varie sedi di esame, gli abilitandi degli istituti magistrali hanno affrontato il primo ciclo di domande già da ieri mattina, battendo così di un giorno i colleghi delle altre scuole. Le disposizioni ministeriali prevedevano infatti l'inizio degli «orali» due giorni dopo il termine dei compiti scritti; mentre il classico, lo scientifico ed i tecnici, hanno concluso tali prove martedì 6 luglio, le magistrali avevano chiuso quel capitolo degli esami già il giorno 5.

Presso le sedi del «Carducci», e del «Duca d'Aosta», quest'anno trasferita da via Corsi a via Matteotti, si respirava dunque, già da ieri mattina, un'aria insolita; le prove scritte, infatti, non suscitano tanta ansia, e tanto nervosismo quanto la prospettiva di presentarsi agli orali. E' senza dubbio una discutibile piccola crisi emotiva, quella che prende gli studenti prima di sedersi di fronte all'esaminatore, ma scagli la prima pietra chi, nel suo excursus scolastico non ha provato mai le stesse emozioni e lo stesso patema d'animo.

Così vanno le cose, ed ogni anno, in questa circostanza, si rinnovano le stesse ansie, gli stessi timori, frammisti ad una accesa speranza di potersela finalmente «cavare».

Anche quest'anno, nel corso delle interrogazioni, i vari commissari avranno sott'occhio non solo il risultato dei compiti scritti, ma anche, come avviene già da due anni a questa parte, un breve profilo di ogni singolo candidato stilato dal rappresentante dell'Istituto nel corso dell'ultimo anno scolastico. L'utilità di un simile provvedimento è chiara; l'esaminatore, per redigere un giudizio definitivo sul giovane, non avrà quindi a disposizione solo un quadro sommario e troppo sintetico offerto dal comportamento del candidato in quella troppo breve mezz'ora di interrogazione, ma potrà considerare quale sia l'indice di rendimento dello studente nell'arco di un intero anno.

Si eviteranno così le improvvise «débacles» che talvolta hanno colpito inaspettatamente anche i più preparati, dovute ad eccessivo affaticamento, o ad emotività; con ciò non si vogliono scusare a priori eventuali scene mute, ma si cerca di approfondire nel miglior modo possibile la conoscenza tra esaminatore ed allievo, avvicinando l'uno all'altro anche sul piano umano.

AUTOMOBILISTA NEI GUAI CAUSA UNA CONTRAVVENZIONE

Sei mesi con la condizionale per avere insolentito i vigili

Nell'ira aveva rivolto loro una logora frase beffarda Il Tribunale ha confermato la sentenza di primo grado

Il 7 maggio 1963 il signor Felice Cardone di 32 anni, abitante in via Revoltella 107, aveva parcheggiato la vettura in via Slataper, in zona vietata perchè in presenza di una passo carraio. Quando era andato a riprenderla, dopo avere visitato un degente all'Ospedale Maggiore, si era sentito contestare da due vigili urbani la contravvenzione stradale. La discussione era stata subito tutt'altro che a livello diplomatico, perchè raramente il cittadino colto in fallo ammette le proprie responsabilità, e non di rado chi si trova al di là della barricata, forte del suo diritto, si comporta di un modo tale che l'uomo della strada definisce «provocatorio».

Non sappiamo come siano andate esattamente le cose quel giorno, di fronte a due versioni opposte, comunque discordanti. Secondo la versione ufficiale, forzatamente rimasta valida, il Cardone si era rifiutato di conciliare la contravvenzione, per cui gli era stato fatto un «processo verbale». E quello allora si era adirato, lasciandosi scappare frasi di questo genere, riportate fra virgolette nel rapporto al Comando dei due vigili: «Mi non go tempo de perder con voi, ve perdè perchè no savè far altro: se poveretti... un sa legger, un sa scriver». E per mettere il punto esclamativo a questo suo sfogo, aveva tirato fuori dal suo repertorio un termine ortofrutticolo: «Brocoli».

Ecco configurato nell'insieme il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, aggravato per giunta, poichè nella vettura si trovava la moglie del cittadino colto in fallo. Dal Comando il rapporto era finito all'autorità giudiziaria, e così la «pratica» aveva avuto il suo corso.

Al dibattimento in Pretura, il 28 ottobre 1963, il Cardone aveva negato di avere pronunciato le frasi incriminate; circostanza invece ammessa al Comando ma poi ritrattata. Ha spiegato invece di essersi irritato con i due vigili — Luciano Tonchella e Giovanni Viduli — per la lentezza con cui veniva effettuata la contestazione. I due vigili avevano negato però quest'ultimo dettaglio, ribadendo invece di essere stati oltraggiati dall'imputato. Il Pretore si era pronunciato per la colpevolezza del Cardone, affidandosi alla versione dei verbalizzanti. Tuttavia il magistrato aveva escluso la circostanza aggravante rappresentata dalla presenza di persone al momento degli oltraggi, in quanto si trattava di un familiare. Perciò, considerate prevalenti le concesse attenuanti generiche sull'aggravante contestata, il Pretore aveva condannato l'imputato a 6 mesi di reclusione, pena condizionalmente sospesa per 5 anni.

La storia però non era finita lì. Il Cardone si era appellato, sostenendo che i vigili urbani avevano ecceduto i limiti delle loro attribuzioni, e chiedendo l'assoluzione piena. Ma l'appello, discusso davanti al Tribunale presieduto dal dott. Fazio, non ha avuto successo. Il Tribunale infatti, su parere conforme del P. M., ha confermato la sentenza di primo grado.

Ai castelli bavaresi con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste promuove per il periodo di Ferragosto e cioè dall'11 al 15 agosto compresi, un viaggio d'istruzione a Monaco ed ai castelli bavaresi, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo con nota 12151-63/244, dd. 28 giugno 1965. L'itinerario da annoverare fra i più attraenti, panoramicamente e culturalmente, prevede oltre ad un prolungato soggiorno a Monaco di Baviera, la visita agli stupendi castelli di Hohenschwangau, Neuschwanstein, Herrenchiemsee e di Linderhof.

Visite particolari saranno riservate anche al Santuario di Wies e ad Oberammergau.

Il viaggio si svolgerà in autopullman, passando per Innsbruck in andata e per Salisburgo ed il Grossglockner il ritorno.

Per maggiori informazioni e le iscrizioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'U. P., giornalmente dalle 9 alle 13 in via del Coroneo 17, tel. 35435.

Commosse onoranze a Nereo Martinelli

Il cordoglio suscitato dalla tragica fine di Nereo Martinelli, l'assessore anziano del Comune di Muggia che domenica scorsa è stato folgorato da una scarica mentre eseguiva una riparazione in una cabina elettrica della Raffineria «Aquila», si è manifestato nella larga, commossa partecipazione alle esequie. L'Amministrazione comunale della cittadina, rappresentanze di tutti i partiti politici, enti e organizzazioni hanno contribuito, assieme alla direzione della Total e ai colleghi di lavoro dello scomparso a rendere solenni le onoranze funebri.

SEGNALAZIONI

Per patriottismo, per civismo, ma anche «per fatto personale» intervengono numerosi lettori nel sempre più appassionato discorso sul ventilato «rimpasto» della Giunta comunale con l'immissione di un titoista. «Fatto personale» perchè il Sindaco, lanciando l'accusa pesante di razzismo contro chi mostra di non condividere il suo punto di vista, ha — forse senza rendersene conto — offeso la gran parte dei triestini. Non c'è perciò da stupirsi se parecchie lettere inviateci per respingere l'ingiuria hanno la forma di attacchi «ad personam». Questo, per esempio della lettrice N. P. (lettera firmata): «Forse lo strano atteggiamento del nostro Sindaco si spiega con la sua origine. Egli non è triestino ma friulano e i nostri problemi non sono i suoi problemi. Egli considera "razzismo" la difesa della nostra italianità e trova forse logico che la Jugoslavia faccia propaganda rivolgendosi agli ingenui per conquistarne la fiducia col proposito di asservire genti di lingua e di costumi diversi. Molti paesetti friulani del Monfalconese furono pavesati nel '45 e negli anni successivi di bandiere jugoslave, le case portano ancora scritte che invocano la "nuova Jugoslavia di Tito" e qualcuno scrive "osmiza" invece di osteria. Forse egli considera quel cedimento ad una propaganda assurda, larghezza di vedute, apertura ad una concezione internazionale che permetta di cambiare bandiera secondo il vento che spira. Comunque, dopo l'esempio di quei paesetti friulani, non può non accorgersi delle mire jugoslave sulla nostra città, agevolate dalla complicità di comunisti e socialisti. Si deve concludere che di Trieste e della sua futura sorte poco gli importa. Non è quindi adatto ad essere Sindaco di una città insidiata e farebbe bene a dimettersi. Ci vuole, a quel posto, un uomo di tempra diversa, nato e vissuto in queste terre tormentate di confine, che sappia scoprire il volto dell'imperialismo slavo sotto qualsiasi maschera si nasconda, per prevenirne le mosse, memore delle sofferenze e degli insegnamenti della sua gente che attraverso secoli di dominio straniero, con silenziosa ma risoluta tenacia, seppe difendere, per tramandarci intatti, l'anima ed il volto italiani della città».

Dello stesso tono e di contenuto analogo le lettere (firmate) del signor C. L. («nomi di cittadini sloveni nelle vie di una città che, per l'insensibilità della burocrazia, non ha ancora una strada intitolata a Umberto Saba?»); della lettrice S. R. («non ricorda il Sindaco le parole da lui pronunciate qualche anno fa contro il PSI di Trieste durante un congresso d.c. e stampate sulla "Prora"? Allora considerava giustamente "antinazionali" i socialisti, oggi giudica, ingiustamente, "razzisti noi"»). Il lettore Ugo Fabbri si serve, invece per sostenere il proprio punto di vista, delle armi dell'ironia e del paradosso: «Triestini — egli scrive — io sono orgoglioso di non aver sottoscritto l'appello per salvare il Cantiere San Marco ed anzi auguro di tutto cuore ad ognuno di voi che l'economia della vostra città diventi sempre più disastrosa fino a condurvi sull'orlo della miseria. Sono forse pazzo, sono forse un sadico che gioisce delle sciagure proprie ed altrui? No, non sono nè pazzo nè sadico, ma ritengo giusto e doveroso che su ognuno ricada la responsabilità dei propri errori. La politica che, giorno per giorno, sta trasformando Trieste in un dimenticato "cimitero di memorie" è un logico risultato della scelta che voi triestini avete fatto "consapevolmente" attraverso l'esercizio del voto... Subitene dunque le conseguenze. A Trieste il Sindaco democristiano ha minacciato di dimettersi se i titini non verranno elevati al rango di reggitori della cosa pubblica. Bene! Triestini volevate questo, no? Siete accontentati! E mi scuso unitamente ai miei ragazzi se con le violente e sanguinose manifestazioni studentesche del febbraio del '61 abbiamo impedito — con la minaccia di gravi disordini — che a Trieste fosse introdotto il bilinguismo. Comunque istiate pur certi che non succederà più: Trieste avrà tutto ciò che vuole e — con acuta coscienza civica e maturità politica — continuerà ad applaudire i Ministri che, in tema di cantieristica, daranno ampie assicurazioni che ogni proposito di "ridimensionamento" è "provvisorio"... come era "provvisoria" ogni rinuncia sulla Zona B!».

Sin qui le lettere di persone che hanno un punto di vista comune. Ce ne sono pervenute però anche altre (per l'esattezza due) che esprimono pareri diversi. Una è anonima (se non vogliamo considerare «Perpignan» una firma) e contiene frasi come queste di cui non mutiamo sillaba: «Il consigliere Jona, Morpurgo e C° ed altri sono degli incoscienti a solevare un simile baccano che altro non puo essere che esibizionismo. Un Franzil che certo non è un titino si oppone a simili manovre stupide, classificando in ultima analisi tale atteggiamento come razzismo, ed è giusto. Nessuno ha il diritto di biasimare un altro per ragioni di nazionalità, che sia pure Jona o Wondrich».

Buon senso e buona fede invece nella lunga lettera del signor Aldo Silvestrucci, il quale fra l'altro cerca di portare a favore dell'ex titoista candidato alla Giunta, il seguente argomento: «Voi dite che è il passato politico del signor Hrescak a renderlo inviso alla popolazione, perchè questo passato si riallaccia ai ricordo dei famosi quaranta giorni. Ma, signori miei, da quel periodo ci separano ormai ben venti anni, la situazione politica è ben mutata da allora ed i nostri stessi rapporti con la Jugoslavia sono attualmente diversi». Qui la buona fede c'è ancora, ma il buon senso sembra annebbiarsi: vent'anni forse sono sufficienti per far cadere in prescrizione i delitti, ma non per trasformare un fautore di Trieste Settima Repubblica della Federativa Jugoslavia in un reggitore del nostro Comune.

L'inaugurazione della Galleria Civita



Con un successo superiore ad ogni più rosea previsione, nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata la GALLERIA CIVITA in via Carducci 16, madrina la gentile signora Franzil consorte del nostro Sindaco. Gli onori di casa sono stati signorilmente fatti dalla signorina Rosa Civita col fratello Mauro, signorina Grazia Franco col papà Primo e dai coniugi Nina e Renato Scala. I promotori della lodevole iniziativa creata per la gioia del nostro mondo femminile ringraziano fervidamente quanti hanno collaborato alla realizzazione delle opere, nonchè quanti li hanno onorati con la loro presenza. Da oggi la GALLERIA CIVITA inizia l'attività per la quale porgiamo fervidi auguri di meritata fortuna. *(«Giornalfoto»)*

L'U.T.A.T. HA PENSATO A TUTTI I GUSTI E A TUTTE LE NECESSITA'

Ognuno potrà trascorrere il Ferragosto secondo le proprie preferenze personali

Brevi gite, viaggi e crociere di maggiore durata; soggiorni al mare o in montagna; una serie di nuove iniziative tali da accontentare veramente tutti

A Ferragosto il tema d'obbligo è un viaggio. Infatti non è quasi concepibile un Ferragosto trascorso in città: è necessario evadere, per sottrarsi all'inevitabile calura, per cercare distrazione e distensione altrove. Ma se non esistono dubbi sull'utilità e sull'opportunità di concedersi questa tradizionale pausa di riposo, esistono indubbiamente alcune difficoltà che non sempre il turista «privato» può superare da sè. Per questo l'UTAT ha impostato per Ferragosto un programma di iniziative turistiche che, al vantaggio della varietà delle mete, degli itinerari, della durata e... dei prezzi, unisce il pregio non indifferente di eliminare quello che è l'unico punto negativo del turismo di Ferragosto: al turista viene evitata ogni preoccupazione ed ogni difficoltà. L'UTAT pensa a tutto: alla migliore sistemazione negli alberghi, alla scelta dei mezzi più idonei, e a tutto il resto. Insomma... al turista non rimane che il lato piacevole e fondamentale: viaggiare, e godersi in santa pace il soggiorno prescelto.

Un rapido sguardo al programma delle iniziative UTAT potrà fornire un'idea sommaria di quanto vasta sia la possibilità di scelta per tutti. Effettivamente ce n'è per tutti i gusti, e c'è addirittura la possibilità di far trascorrere una lieta vacanza di breve durata anche a coloro che, per qualsiasi ragione, non possono assentarsi dalla città: una gita in Istria, che si svolgerà nella giornata di domenica 15 agosto, con una quota di partecipazione veramente modesta. Un altro breve viaggio è programmato per i giorni 14 e 15: a Venezia con la m/n «C. Colombo», e proseguimento in autopullman verso le Dolomiti e a Cortina. Nelle due stesse giornate si svolgerà anche un «giro delle Dolomiti» in autopullman, con soste nelle località più suggestive e soggiorno in ottimi alberghi. Il 15 e 16 due belle gite all'estero: al lago di Wörth e al Gran Campanaro la prima, l'altra ai laghi della Jugoslavia e della Carinzia (di Bled, di Wörth, di Ossiach).

Di maggior durata sarà invece la crociera in Grecia con la m/n «Messapia»: essa si svolgerà dall'11 al 22 agosto secondo un programma studiato molto attentamente in ogni dettaglio, e le prenotazioni che continuano a pervenire all'UTAT forniscono l'indice dell'interesse che essa ha destato, interesse che deriva anche dalla felice esperienza fatta da molte persone in occasione di passate analoghe iniziative. E' opportuno informare che per la crociera in Dalmazia che si svolgerà dall'8 al 15 agosto, i posti sono esauriti; come è noto, essa verrà ripetuta, con le stesse caratteristiche, dal 15 al 22: per questa «seconda edizione» sono ancora disponibili alcuni posti, ma è consigliabile che gli interessati si rivolgano subito agli uffici dell'UTAT per la prenotazione. Un'altra iniziativa che richiede una tempestiva iscrizione, per consentire di ottenere in tempo l'estensione del passaporto, è l'atteso viaggio a Praga, Varsavia e Budapest, che si svolgerà rispettivamente dal 7 al 15 e dal 14 al 22 agosto. Nello stesso periodo verrà effettuato anche il «circuito della Jugoslavia», del quale s'è già parlato ampiamente a suo tempo. E' necessario limitarsi a questi brevi cenni su ciascun viaggio, in quanto una più lunga descrizione comporterebbe la necessità di scrivere un... romanzo-fiume. D'altra parte, tutti i dettagli possono essere forniti dagli uffici dell'UTAT, che rimangono a disposizione del pubblico anche per distribuire programmi e fornire chiarimenti di ogni specie.

Altri interessanti viaggi: la gita a Bled e Plitvice dal 15 al 19; il viaggio a Vienna, in due «edizioni», dall'11 al 15 e dal 15 al 19. Dal 14 al 19, in occasione dell'Esposizione dei Trasporti, è programmata una gita a Monaco e ai castelli bavaresi.

Queste, per sommi capi, le principali iniziative che l'UTAT propone per Ferragosto. Naturalmente non sono tutte: sono previsti soggiorni al mare e in montagna, ed altri interessanti viaggi. L'UTAT inoltre accetta le iscrizioni per i viaggi aerei e marittimi promossi dai principali uffici viaggi italiani ed esteri. Insomma, è certo che l'UTAT potrà rivelarsi molto utile a tutti, in questo periodo in cui veramente tutti, legittimamente, aspirano ad una parentesi — breve o lunga — di riposo e di svago. Le prenotazioni, ovviamente, in questo momento sono molto numerose: è consigliabile segnalare per tempo all'UTAT le proprie preferenze, per evitare di veder sfumata la possibilità di scegliere il viaggio «ideale».

ORE DELLA CITTA'

Lauree

Ieri si è laureato a pieni voti in ingegneria elettronica presso la nostra Università Silvio Boico, il quale ha discusso con il chiarissimo prof. Franco Todero la tesi: «Progetto e realizzazione di un multiplex a divisione di frequenza». Al neoingegnere le più vive felicitazioni.

Presso l'Università degli Studi di Trieste si è brillantemente laureato in ingegneria elettronica il sig. Claudio Santon Cordovado discutendo l'interessantissima tesi: «Amplificatori selettivi a larga banda transistorizzati». Al neo ingegnere vivissime congratulazioni ed auguri.

Bassa macelleria

Il Comune porta a conoscenza del pubblico che negli spacci di bassa macelleria di via Ugo Foscolo e via Macelli è disponibile un notevole quantitativo di carne di bassa macelleria al prezzo di lire 520 al kg.

Autolinea estiva

Il giorno 11 luglio avrà regolare inizio l'autolinea estiva di gran turismo Trieste - Udine - Belluno-Passo Pordoi - Canazei - Ortisei, con frequenza trisettimanale. Le partenze da Trieste avverranno il martedì, il giovedì e la domenica alle 6.30; l'arrivo in giornata a Ortisei è previsto per le 16.40. Le partenze da Ortisei avverranno il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle 7.30; l'arrivo, in giornata, a Trieste è previsto per le 18. Per le informazioni e la prenotazione dei posti gli interessati possono rivolgersi a tutti gli Uffici Viaggio e alla Biglietteria n. 1 della Stazione Autocorriere (tel. n. 38843 e 37752).

Fiocco rosa

Da Milano, il piccolo Paolo annuncia la nascita della sorellina Daniela che è venuta a completare la felicità di Anna e Fabio Schiffmann. Auguri e congratulazioni.

Bagno, specchiere

ulteriori nuovi modelli *Brandolin* solamente via S. Maurizio, 2.

Ceramiche sconto 30 %

Nazionali, inglesi, vasetti, scatole, tazze, tortiere, alzate e tanti articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Legno, vetro sconto 30 %

Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo *Eurostile*, Corso Italia, 12.

30 % sconto

Cucine a gas, cucine miste gas elettriche, cucine elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

Esami di riparazione

Per gli studenti che devono presentarsi agli esami di riparazione l'ENCIP inizierà il 15 luglio speciali corsi di tutte le materie. Iscrizioni presso la segreteria di via XXX Ottobre 6, telefono 35-798.

Profumeria Felice

Finalmente risolto il problema dei capelli... al bagno. La *Profumeria Felice*, via Muratti 1, dispone di una ricca scelta di «toupet» a prezzi di assoluta convenienza. E' opportuno precisare che, malgrado i prezzi veramente bassi, questi «toupet» non sono delle «imitazioni», ma sono ottenuti con *veri* capelli. Osservateli da vicino, senza alcun impegno. Rimarrete sorprese!

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95-239, via Padovina 5.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 10 luglio, alle ore 15, gita a Misurina, rifugio F.lli Fonda Savio con salita del monte Elbvbs (m. 2837). Programma dettagliato, anche per i soggiorni estivi a Valbruna e San Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

IL MOTOFURGONE

Lambro 200

INNOCENTI

viene fornito con l'impianto di riscaldamento e, su richiesta, con l'avviamento elettrico.

COMMISSIONARIA:

FILOTECNICA GIULIANA S. R. L.

TRIESTE - Via Imbriani, 16 - Tel. 36-613

SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE DI PROSA ALL'APERTO

«Maria Stuarda» di Schiller con la regia di Luigi Squarzina

Riprendendo una sua lodevole iniziativa, l'Azienda di soggiorno e turismo si è fatta promotrice anche quest'anno di alcuni spettacoli ad alto livello, il primo dei quali è andato in scena ieri, entro gli spalti del Castello di San Giusto, nel nome del grande poeta e drammaturgo Federico Schiller e col patrocinio della compagnia Proclemer - Albertazzi (e Lilla Brignone), guidata per la circostanza da Luigi Squarzina. In programma «Maria Stuarda», un classico, anche se non dei più eccelsi, del teatro romantico tedesco.

In una succinta noterella recensiva non sarà certo il caso d'invischiarsi nell'esame di quello che rappresentò l'idea romantica in Germania e, naturalmente, lungo l'articolato gioco degli interscambi culturali, in tutta l'Europa, tra la fine delle Sette e i primi decenni dell'Ottocento; anche perchè è nozione ormai largamente acquisita che il Romanticismo fu molte e diverse cose insieme (stato d'animo, empito di libertà e di rivolta nei confronti delle vecchie strutture sociali e politiche, reazioni alle esangui arcadie letterarie e poetiche di corte, aspirazione universalistica, ecc.... ecc....); che ebbe dunque più volti e passò attraverso varie fasi di sviluppo, specie in Germania dove, affermatosi dapprima sullo slancio rivoluzionario dello «Sturm und Drang», come esigenza di autonomia intellettuale e base d'una letteratura nazionale, andò via via sconfinando negli ordini superiori delle sintesi speculative, filosofiche, spiritualistiche (uno spiritualismo panteistico, come osservava il De Sanctis), che approderanno all'esemplare testimonianza del «Faust» goethiano.

Ma qui basterà ricordare che di questi aneliti, di queste esigenze morali e artistiche innovatrici, Federico Schiller fu uno dei campioni, uno dei rappresentanti più seguiti e amati dalla gioventù tedesca del suo tempo e, almeno agli inizi, dei più malvisti dalla vecchia classe aristocratica prussiana. E fu soprattutto l'iniziatore del nuovo dramma tedesco, ricco delle possibilità che gli venivano dalla vita e dalla storia, capace di rivolgersi a più larghi strati, di giungere attraverso il teatro al cuore di tutto il popolo, coinvolgendolo e quasi compromettendolo nei valori etici e nelle grandi cause, proposti sulla scena. Nacque dunque con Schiller, in Germania, quel teatro romantico — specchio d'un ceto sociale in crescita che cominciava a prendere coscienza di sè, la borghesia — che per molti aspetti si potrebbe chiamare popolare; e nacque, ad ogni modo, un teatro nazionale rispondente al sentimento delle nuove generazioni tedesche.

La storia, o meglio, la meditazione della storia — coi suoi intrecci magari melodrammatici di amore e morte, politica e religione, libertà e lotta al tiranno — fu uno dei temi più cari al teatro romantico. Schiller vi attinse naturalmente a piene mani (valga per tutti la trilogia del «Wallenstein») per trarre da quei modelli e dati storici, trasformati dalla fantasia, la luce d'un messaggio che superasse il bersaglio della finzione drammatica e della pura teatralità.

«Maria Stuarda» ne costituisce un esempio significativo. Il dramma che si svolge in Inghilterra all'epoca di Elisabetta regnante, mette in scena, per dirla in breve, il duello mortale tra la stessa Elisabetta e la cugina sua Maria Stuarda, che condurrà quest'ultima al patibolo. Ma la linea dell'episodio storico accoglie nelle sue anse altri temi suggestivi: l'antagonismo delle due donne messe alla corda da ambizioni, sospetti, rivalità politiche e dinastiche; la gelosia, le focose ansie del cuore accese da un uomo, il conte di Leicester, favorito della regina; e soprattutto il conflitto insanabile tra due diverse e opposte concezioni religiose, e di vita: quella puritana di Elisabetta, che copre peccati e bassezze con l'intransigenza camuffata del rigore moralistico, e quella cattolica di Maria, che nell'umana e pietosa consapevolezza delle colpe commesse, si apre la via del riscatto; per cui proprio Maria, la sconfitta, la vittima dei crudi veleni della regina, risulterà di là dal patibolo, la vera vincitrice in questa battaglia di dame e di antitesi spirituali.

Questo per sommi capi il dramma schilleriano che si è visto ieri nella versione in due tempi e sei quadri di Enrico Filippini. Anna Proclemer nella parte di Maria Stuarda e Lilla Brignone in quella di Elisabetta hanno saputo far vibrare e risuonare di nuovo la cadenza, lo stile e le convenzioni d'un testo teatrale che ha passato il secolo e mezzo di vita, e a fare i loro personaggi realmente grandi, cioè viventi fuori dell'ordinario, presi nel turbine di fatti anch'essi fuori dell'ordinario, e pronti a pagare l'alto prezzo di ogni vera grandezza: «umani» cioè nel solo modo possibile alla loro esemplarità. Giorgio Albertazzi (il conte di Leicester) ha cercato invece di esorcizzare la polvere del tempo accumulatasi sull'opera, dando di pedale a tutta una serie di estri capricciosi e, per così dire, ammodernati in trucioli «realistici». Belle le scene di Padovani e suggestivi i costumi di Guglielminetti. Accanto ai tre interpreti principali hanno recitato Mario Feliciani, Alessandro Ninchi, Adolfo Lastretti, Franco Castellani, Gianni Gavalotti e parecchi altri.

Pubblico numeroso, al quale deve aver dato fastidio i rifiatori puntati negli occhi come per un interrogatorio di terzo grado; a questa sera l'unica replica.

G. B.

Un modello della «Cameli» al Museo navale di Milano

Il Museo civico navale didattico di Milano si è arricchito di nuovi pezzi, tra i quali un modello, in scala 1:200, della motocisterna «Carlo Cameli», la maggiore tra le petroliere italiane, dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste.

Calendario delle Mostre alla Sala comunale

La Commissione consultiva per la sala d'arte comunale che si è riunita nei giorni scorsi in Municipio sotto la presidenza dell'assessore alla P. I. prof. dott. Redento Romano.

La Commissione ha preso in esame il periodo che va dal 22 luglio al 25 settembre ed ha espresso parere favorevole al seguente calendario: dal 22 luglio al 1.o agosto: mostra del pittore Ireneo Ravalico; dal 2 all'11 agosto: mostra del pittore Nicolò Perusino; dal 12 al 21 agosto: mostra della pittrice Maria Chiacigh; dal 23 agosto al 1.o settembre: mostra dello scultore Adolare Plisnier; dal 3 al 14 settembre: mostra del pittore Piero Lucano; dal 15 al 25 settembre: mostra del pittore Luigi Mareglia.

Concorso pianistico «Ettore Pozzoli»

Nella sede del Sindacato Musicisti aderente alla Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) è disponibile il regolamento riguardante il concorso pianistico «E. Pozzoli» che si terrà a Seregno (Milano) il 13 settembre). Le domande vanno presentate entro il 31 agosto 1965.

I vincitori, oltre a ricevere premi in denaro, sosterranno un concerto pubblico alla «Piccola Scala di Milano».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I SEGRETI DI FILADELFIA»
PAUL NEWMAN
BARBARA RUSH

CASTELLO S. GIUSTO. Oggi alle ore 21.15 ultima rappresentazione di: «Maria Stuarda», di F. Schiller con la Compagnia Proclemer-Albertazzi e la partecipazione di Lilla Brignone. Regia: L. Squarzina. Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale, tel. 38547.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 e alle ore 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16.30. In prima visione: «I lunghi capelli della morte». Un film dell'orrore, dell'incubo, dell'angoscia, con Barbara Steele e George Ardison. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «Prime e le compagnie» (prima visione). Una storia piccante e drammatica su una certa categoria di donne, con Jenny Karezi e Georges Fountas. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «La rivolta dei sette». Uno spettacolo grandioso, una vicenda travolgente in technicolor, con Tony Russel ed Helga Line.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **15.30:** «I segreti di Filadelfia». Una altra eccezionale riedizione con Paul Newman e Barbara Rush.

NAZIONALE. 16: «L'isola dei delfini blu». Uno spettacolo meraviglioso in technicolor, con Celia Kaje e Larry Domasin.

ALABARDA. 16.30: «L'ultima freccia». Spettacolare, elettrizzante film in technicolor. Pagine gloriose delle «Giubbe Rosse», avventure che mozzano il respiro con drammaticità mai raggiunta, con Penny Edwards e Cameron Mitchell.

AURORA (Aria condizionata). **16.30:** «Cavalcarono insieme». Classico western, con James Stewart in technicolor.

CAPITOL (Aria condizionata). **16.30:** «Duello al sole». Una grande riedizione con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata): «Si spogli... infermiera». Una esilarante avventura comica con l'attore che detiene il primato delle risate: Norman Wisdon e Jannette Sterke.

FILODRAMMATICO. 17: «Sindbad contro i sette saraceni», in colorscope. Travolgenti avventure ed amori impetuosi nell'Oriente misterioso con Gordon Mitchell e Bella Cortez.

GARIBALDI: riposo.

MODERNO: oggi riposo.

IMPERO: 16.30: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. In technicolor.

VIALE. 16: «Donne calde di notte», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e lo Strip-teases «Esmeralda», con i balletti «Oural» di Mosca ed il balletto di Giava; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 17. Charlie Chaplin nel suo indimenticabile capolavoro: «Luci della ribalta», con Claire Bloom e Sidney Chaplin.

ABBAZIA. 16: «Il ballo delle pistole». Magnifico western con Tony Young e Dan Duryea.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Furore sulla città». Un grande film con W. Holden.

ASTRA. 17: «La saga dei Comanches», con Dana Andrews, Cinemascope technicolor. Domani: «Kali, la Dea della vendetta».

IDEALE: riposo. Domani: «I due pericoli pubblici», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MARCONI. 16.30 (Est. 20.15): «Appuntamento fra le nuvole». Brillantissimo cinemascope Metrocolor, con Dolores Hart e Hug O'Brien.

NOVO CINE. 16.30: «Rio Negro». Avvincente technicolor con Raymond Loyer e Elga Andersen. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mare caldo», con Burt Lancaster e Clark Gable.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «La pappa reale». Nella cornice di Cannes, giuochi di amore e d'azzardo, dolci smarrimenti, spregiudicatezze, con Annie Girardot, M. Belle, G. Blain, J. C. Brialy, ecc. ecc. Vietato ai minori di 18 anni.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Destino in agguato». Un grande film in cinemascope, con Glenn Ford, la bellissima Nancy Kwan, Rod Taylor, Suzanne Pleshette e la divertente J. Russell.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30: «Il cow-boy col velo da sposa». Brillante e divertente technicolor, con Hoyley Mills e Maureen O'Hara.

EX SOCI. 20.15: «Vento selvaggio», con J. Wayne e S. Hayward. Spettacolare western a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Faccia di bronzo», con Robert Mitchum, J. Webb e H. Hyer.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «L'appartamento dello scapolo». Una divertente commedia sentimentale, in technicolor, con T. Weld, R. Beymer e T. Thomas. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «La saga dei comanches». Un western in technicolor, con Dana Andress e K. Smith.

MARCONI. 20.15: «Appuntamento fra le nuvole». Brillantissimo cinemascope metrocolor, con Dolores Hart e Hug O'Brian.

PARADISO: «Tarzan in India». Il più nuovo e spettacolare Tarzan, in cinemascope a colori, con J. Mahoney e Jai e con Gaiendra il re degli elefanti.

PONZIANA. 20.30. Walt Disney presenta un colossale technicolor: «I figli del capitano Grant», con M. Chevalier e H. Millis.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). **20.30:** «La morte cavalca a Rio Bravo». In technicolor con M. O'Hara, B. Keith.

SECOLO (San Giovanni). Ore **20.30:** «La schiava di Bagdad». Uno spettacolare technicolor, con Anna Karina e Antonio Vilar.

SERVOLA. 20.30. William Holden e Jennifer Jones in: «L'amore è una cosa meravigliosa». Scopecolor.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «Okay Parigi», in technicolor. Il film del buonumore, con Fred Mac Murray.

VALMAURA. 20.15: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin. Il capolavoro che tutta Parigi ha applaudito.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

Risultati alla scuola «Pietro Addobbati»

Alla Scuola media statale «Pietro Addobbati» gli esami di licenza sostenuti nella sessione estiva da 136 candidati, dei quali 135 interni e un privatista, hanno dato i seguenti risultati: promossi 71, respinti 11, rimandati 54.

Ha conseguito la media del nove l'alunno Marino Petracco (classe III c); hanno conseguito la media dell'otto, 7 alunni: Giorgio Bartole (III c), Bruno Beltramini (III d), Lucio Coronica (III c), Fioretta Ferula (III e), Fabio Krasevich (III d), Sandro Pecchiari (III e), Franca Savastano (III a); hanno conseguito la media dei sette 23 alunni: Franco Belci (III f), Ileana Benci (III b), Demetrio Benetello (III c), Antonio Blasco (III a), Ivano Bevilacqua (III c), Giuliano Catanzaro (III d), Gianpaolo Centrone (3 f), Arturo Ciriello (III c), Fulvia Debrilli (III b), Ondina Deconi (III b), Bianca Dei Vecchio (III a), Ferruccio Di Bin (III d), Marisa Fantin (III e), Luisa Lia (III b), Livia Mognol (III a), Donatella Parigi (III a), Nadia Piscanz (III a), Claudio Otti (III e), Giovanni Rabaccio (III d), Dario Radin (III c), Willy Ratzenbeck (III d), Santa Terracciano (III c), Antonino Vento (III a).

INVESTITA DAL FORTUNALE

Appello per la colonia di Punta Sottile

Muri, tetti, cabine sfondati, oltre a decine di grossi alberi schiomati, schiantati, ecco il bilancio del rovinoso passaggio per la colonia marina di Punta Sottile della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», prodotti dal «tornado» di domenica notte. Nessun danno, fortunatamente, alle persone, ed anche l'attività della colonia è regolarmente ripresa ieri mattina, dopo i necessari accertamenti e lo sgombero del materiale pericolante, nei settori rimasti indenni.

I lavori di ripristino sono cominciati immediatamente, e l'Opera «Figli del Popolo», della quale la «Repubblica dei Ragazzi» è una delle principali attività — che ha subito notevoli danni anche nella sua sede principale — fa appello alla cittadinanza per essere aiutata a superare l'inaspettato difficile momento e a rendere sempre più accogliente questa oasi estiva offerta a centinaia di ragazzi con loro notevole vantaggio fisico e morale.

Al Grattacielo
PROSEGUE LA SERIE DELLE GRANDI RIEDIZIONI
OGGI



Oggi al FENICE



IMMINENTE



CIO' CHE LO STATO PUO' FARE PER L'ECONOMIA TRIESTINA

LE POSSIBILITÀ D'INTERVENTO IN FAVORE DEL SAN MARCO

Vi è a disposizione del Governo un'azione sul piano internazionale a livello comunitario, contemplata nell'art. 92 del Trattato di Roma

Dai lavori della Conferenza sull'economia triestina, tenutasi nella nostra città nel gennaio scorso per iniziativa dell'Amministrazione comunale di Trieste, è emersa un'ulteriore documentata conferma del fatto che Trieste è una città con un'«economia in declino relativo»; un'economia, cioè, che — un tempo sviluppata e dinamica — sta regredendo relativamente, rispetto all'economia nazionale ed a quella europea e centroeuropea. Si tratta di un fenomeno collegato all'instaurarsi in questo dopoguerra di numerosi fattori negativi, sui quali — da noi, del resto, più volte illustrati su queste colonne — non è il caso di soffermarsi.

L'esperienza passata ed un esame anche sommario dell'attuale realtà economica triestina stanno a dimostrare che, a trarre Trieste da tale precaria situazione (in cui è venuta a trovarsi suo malgrado e non certo per sua colpa), le sue sole forze essendo insufficienti, è indispensabile l'intervento dello Stato.

Tale intervento può attuarsi — anche per quanto attiene al problema cantieristico, che forma oggetto di questa nota — a due livelli distinti: sul piano nazionale e sul piano internazionale. Nel primo caso — e precisamente per quanto concerne l'azione sul piano nazionale — l'intervento può aver luogo tramite le aziende a partecipazione statale, vale a dire sia potenziando e ammodernando le aziende a partecipazione statale già esistenti (nel caso specifico, i cantieri navali), sia favorendo il sorgere di nuove iniziative. A tale riguardo, per quanto attiene in particolare alla funzione delle aziende IRI, è alquanto significativo quanto ebbe a scrivere nel 1960, pochi giorni prima della sua scomparsa, l'avv. Aldo Fascetti, allora Presidente dell'IRI.

Dopo aver osservato che la responsabilità imprenditoriali dello Stato appaiono giustificate da vari ordini di finalità (tra le quali, la «finalità di sviluppo», che i privati non sono in grado di conseguire con le risorse di cui dispongono; nonchè la finalità di un «equilibrato sviluppo regionale»), l'on. Fascetti osservava che il sistema delle partecipazioni statali «costituisce un valido mezzo per permettere la realizzazione dell'art. 2 della Costituzione, che impone doveri di solidarietà politica, economica e sociale per garantire all'uomo i suoi inderogabili diritti», e concludeva: «l'azione dell'IRI deve quindi essere inquadrata in un ambito che trascende quello, pur vasto, di un gruppo industriale...»

Del resto, un concetto analogo è stato ribadito anche dall'attuale presidente dell'Istituto, prof. Giuseppe Petrilli, nel discorso pronunciato all'atto del suo insediamento: «l'IRI ha per funzione statutaria un compito *stimolatore ed equilibratore dei divari che esistono fra i diversi settori economici e fra le diverse zone geografiche...*» Infine, anche l'on. Umberto Delle Fave ebbe, a suo tempo, in occasione di una sua visita alla nostra città, a riconoscere la necessità di un intervento statale a favore della economia triestina, attraverso un potenziamento delle industrie a partecipazione statale.

In effetti, sembrò ad un certo punto che tali tesi fossero state accolte dagli ambienti governativi responsabili, anche per quanto attiene all'ora minacciato cantiere «San Marco». In una sua lettera, indirizzata al Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil nel maggio 1962, il prof. Petrilli scriveva: «Per quanto riguarda più in particolare il cantiere San Marco desidero farti presente non solo che in passato esso è già stato oggetto di lavori di ammodernamento che hanno richiesto investimenti dell'ordine di qualche miliardo di lire, ma anche attualmente tale cantiere figura inserito nel piano quadriennale IRI 1962-65 per ulteriori lavori in impianti da effettuare e concernenti particolarmente le opere di riempimento di un tratto di mare, necessarie per assicurare al cantiere una migliore operatività, la installazione di nuove gru nonchè l'acquisto di alcuni macchinari. Un ulteriore programma per qualche centinaio di milioni è in corso di autorizzazione; esso prevede il riordinamento degli impianti tecnici del cantiere e l'acquisto di materiale vario».

Tale assicurazione trova riscontro in un allegato alla Relazione del Consiglio di amministrazione dell'IRI per l'anno 1961, nel quale si legge: «...al Cantiere San Marco è in fase di avanzata realizzazione il riempimento di un tratto di mare che aumenterà la superficie disponibile di 12.000 mq....»

Successivamente, purtroppo, nelle sfere governative responsabili si sono verificati dei mutamenti nelle direttive, che hanno condotto all'attuale precaria e pericolosa situazione.

Accanto all'intervento su piano «interno», al Governo italiano è offerta la possibilità di intraprendere un'azione anche sul piano internazionale, e precisamente al livello comunitario. Si tratta di un'azione che — oltre a non recare nocumento alcuno agli altri stabilimenti cantieristici italiani — apporterebbe non trascurabili benefici all'intera attività navalmeccanica nazionale, nel suo complesso.

Ci riferiamo alle possibilità offerte da alcune clausole contenute nell'art. 92 del Trattato di Roma, il quale tra l'altro — al comma b) del para 2 — stabilisce che gli aiuti concessi dagli Stati sono compatibili con il Mercato comune qualora siano «destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure *da altri eventi eccezionali*». A questo, si ricollega il successivo comma c) del medesimo articolo, il quale stabilisce specificatamente che sono compatibili con il Mercato comune «gli aiuti concessi alla economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione».

E' evidente come questo sia, altresì, il caso di Trieste, che ha perduto tutto il suo entroterra naturale ed ha subito danni incalcolabili in seguito alle modificazioni territoriali e politiche causate nel suo retroterra dagli eventi bellici; onde analoghi provvedimenti dovrebbero venire adottati — anche nell'ambito della politica economica comunitaria — a favore della sua economia.

Non va inoltre dimenticato che — nel formulare la decisione in merito al disegno di legge italiano sugli aiuti all'industria cantieristica — la Commissione della CEE ha osservato che la sua attuale presa di posizione «non esclude la possibilità che il Governo italiano presenti alla Commissione altri progetti di aiuti, intesi a *ovviare alle difficoltà specifiche di carattere regionale o sociale che potrebbero incontrare alcuni cantieri navali*».

Come si vede, alle competenti autorità di Governo italiane restano aperte varie possibilità d'intervento a favore del cantiere «San Marco» — che tanta importanza riveste nel quadro dell'economia triestina — per il quale è indispensabile venga predisposto ed attuato un piano di miglioramento e di ammodernamento delle attrezzature tecniche, onde consentirgli di sostenere la concorrenza estera e di continuare a svolgere l'importante ruolo già detenuto in passato nel settore internazionale delle costruzioni navali, con la creazione di tante splendide ed ammirate unità, vanto dell'industria cantieristica triestina ed italiana.

Giovanni Palladini

Lina Galli nella rosa del «Pisa»

La giuria del premio «Pisa» sotto la presidenza di Giuseppe Villaroel dopo aver esaminato ripetutamente i 77 volumi concorrenti al premio di narrativa e di poesia ha incluso anche nell'ultima rosa il volume di liriche di Lina Galli «Incontri» (ed. Rebellato).

L'INIZIATIVA DEL «LIONS CLUB»

Convegno africano nel luglio del '66

Rinviata al prossimo anno la grande assise dei Paesi del Continente associati al MEC

La realizzazione della iniziativa del «Lions Club» di un «Convegno a Trieste degli Stati Africani associati al MEC» e dei lions appartenenti agli stessi Paesi, è stata rinviata al mese di luglio del prossimo anno in considerazione delle notevoli difficoltà di ordine logistico e anche diplomatico che esse comportano. Il Convegno comunque si terrà in prosecuzione alla prossima Fiera Internazionale per dare possibilità ai congressisti di fruire di alcune facilitazioni di viaggio, in quanto lo «Istituto per il Commercio con l'Estero» appoggia le missioni economiche italiane all'Estero e non viceversa.

Il ritardo per un'organizzazione di notevole peso non è stato possibile superarlo nello spazio di pochi mesi appunto per ragioni economiche, in quanto il «Lions Club» avrebbe potuto assumerne soltanto una parte e la Camera di Commercio e gli altri Enti interessati avevano ormai esaurito, per tale specifico compito, ogni loro possibilità finanziaria.

Il Convegno, d'accordo con la Camera di Commercio, è stato rinviato al prossimo anno anche per approfondire il programma e in conformità poter redigere il preventivo di spesa da sottoporre quindi all'esame degli Organi ministeriali degli affari esteri, in particolare alla Direzione Generale delle Relazioni Culturali con l'Estero, in vista pure degli aspetti politici che la manifestazione può assumere malgrado il suo carattere squisitamente economico e culturale.

Il Convegno dovrebbe interessare anche dell'aspetto della preparazione tecnico - professionale dei giovani africani. Il «Lions Club» ha costituito all'uopo una commissione presieduta dal dott. Brusaferro e dai «lions» dott Beraldo, dott. Chiaruttini e dott. Slavich, i quali terranno opportuni collegamenti con la Camera di Commercio, il Lloyd Triestino, l'Ente Fiera.

Come è noto, l'iniziativa promossa dal presidente del «Lions Club» ing. Gianni Bartoli, ha già raccolto l'adesione di illustri parlamentari quali gli onorevoli prof. Bettiol, Vedovato, e Foderaro esperti africanisti.

Al Convegno avevano già aderito il vicepresidente del «Lions International» di Pointe Noire della Repubblica del Congo, il chirurgo dott. Henri Trucy, il presidente del Lions Club di Bamako - Mali, J. Krantz Grandmougini, il vicepresidente del Lions Club di Usumbura L. Van Denabeel - Bujumbura. Era inoltre prevista la visita a Trieste per l'occasione dell'eminente letterato Leopold Senghor, Presidente della Repubblica del Senegal. Del Convegno se ne sono interessati cordialmente pure gli Ambasciatori d'Italia a Dakar, a Yaunde, a Tanarive. Lo Ambasciatore della Repubblica Islamica de Mauritania e diversi funzionari dei Ministeri.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Mueller: Storia della psicologia (150.9/MUE); Runer: Dizionario di filosofia (103/RUN).

Scienze sociali. Dorfles: Nuovi riti, nuovi miti (301.15/DOR); Kardine: L'individuo e la società (301.1/KAR); Romano: Le classi sociali in Italia dal Medioevo all'età contemporanea (301.44/ROM); Gennero: Introduzione alla statistica (310/GEN); Bernabos: Ultimi scritti politici (2-14747); Brand: The British Labour Party (329.942); La Regione e il governo locale (352/MAR); Bertoni Jovine, D.: Storia dell'educazione popolare in Italia (370.9/BER).

Arte. Mandel: La miniatura romanica e gotica (2-14746).

Sport. Jacomuzzi: Gli sport (796/JAC).

Storia geografia biografia. Jaspers: Origine e senso della storia (3-14713); Grimberg: Storia universale (909/GRI); Montanelli: Dante e il suo secolo (2-14743); Boffa: Dopo Krusciov (947.035/BOF); Hayward - Labedz: Letteratura e rivoluzione nell'URSS (2-14741); de Madariaga: Ascesa e caduta dell'Impero ispano-americano (3-14709).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

OGGI ALL'ALABARDA
Pagine gloriose della polizia «LE GIUBBE ROSSE»! Spettacolare, elettrizzante film:
L'ULTIMA FRECCIA
in Technicolor
Avventure che mozzano il respiro e drammaticità mai raggiunta, con
PENNY EDWARDS
CAMERON MITCHELL

IMMINENTE





OGGI al NAZIONALE



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La fiera delle vanità; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di Z. Kodaly; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Da Berlino: radiocronaca della visita del Presidente della Repubblica, on. G. Saragat, all'Università di Berlino Ovest; 16.45: R. Jones e la sua orchestra; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore... - Canta R. Murolo; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: W. Assandri e la sua fisarmonica; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.25: Da cosa nasce cosa; 21: «Fuori le mura» - Radiodramma; 21.30: Piano-bar - Divagazioni al pianoforte con G. Fejer; 21.45: Musica leggera in Europa; 22.15: Concerto del Trio di Trieste; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Vivere meglio; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale - 52.o Tour de France. Tra le 15.35 e le 17 radiocronaca dell'arrivo della tappa Gap-Briançon; 15.35: Ritmi e canzoni; 16: Abbronziamoci in fretta; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 52.o Tour de France; 20.05: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche operistiche: mezzosoprano M. Horne; 12: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con A. Casella; 13.55: Concerto sinfonico; 16.05: Musiche cameristiche di M. Clementi; 17: Corriere dall'America; 17.15: L'informatore etnomusicologico; 17.35: Il romanzo francese negli ultimi dieci anni; 17.45: Musiche di E. Krenek; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Blacher e R. Liebermann; 19: studio del mare; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di M. Haydn; 21.50: Il problema della non violenza; 22.25: Musiche di G. F. Ghedini; 22.45: Il Tasso a S. Anna.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Astrisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.35: Autori contemporanei italiani; 14.15: Canzoni di Sergio Endrigo - Canta Hilde Mauri con il Trio di Gianni Safred; 14.25: Musiche di Alessandro Mirt; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Musiche di balletto; 9.05 (18.05): Compositori italiani; 9.45 (18.45): Musiche romantiche; 10.55 (19.55): Un'ora con Karol Szymanowski; 12 (21): «Der Freischütz» - Opera romantica; 14.15 (23-24): Notturni e serenate; 15.30-16.30: Musica leggera in radiostereofonia.

Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.18 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musica dallo schermo; 11.03 (17.03 e 21.03): Music hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: Giramondo; 19: Eurovisione - Francia: Briançon: 52.o Tour de France. Arrivo della XVI tappa Gap-Briançon; 19.25: Quattro stagioni; 19.55: Telegiornale sport - Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21: Il fuggiasco: Una regata pericolosa - Racconto sceneggiato; 21.50: Anteprima; 22.30: Roma: incontro di pugilato Rinaldi-Gumpert. per il titolo europeo dei pesi medio-massimi - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Cordialmente; 22: Tutto il mondo è un teatro (temi e personaggi shakespeariani), a cura di Gi Guerrieri: Il capo e il popolo.

CIRCO AMERICANO



**CAMPO SPORTI

GIORNATA A VUOTO PER IL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Arenati due progetti di legge per eccezioni di ordine procedurale

Si trattava dei contributi ai Comuni per la creazione di stabilimenti per l'eliminazione dei rifiuti e della disciplina giuridica dell'artigianato - Dure critiche dei liberali al «feticcio del bilancio»

Giornata a vuoto, quella di ieri al Consiglio regionale, dove si sono arenati due progetti di legge, quello di iniziativa dei consiglieri liberali Morpurgo e Trauner sui contributi a favore dei Comuni della Regione per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per la eliminazione dei rifiuti, provvedimento di nuova impostazione; e quello sulla disciplina giuridica dell'artigianato, provvedimento già esaminato, non senza vivo contraddittorio, nella sua parte generale; tornato ieri in aula con le stampelle, ha proceduto stentatamente per pochi articoli e s'è nuovamente seduto.

A fermare praticamente il cammino un po' claudicante di queste due leggi è stato il giovane cons. Bettoli (PSIUP), che ha sollevato nel primo caso una eccezione procedurale (perentorietà o ordinatorietà di termini); nel secondo caso ha fatto constatare l'esistenza di un vizio sostantivo contemplato dall'art. 66 del Regolamento interno.

Abbiamo detto giornata a vuoto, ma non per questo meno intensa e meno faticosa delle altre. Prova ne sia che soltanto sulla prima proposta di legge si sono succeduti, fra relazioni e partecipazioni oratorie sul provvedimento e per mozione d'ordine, oltre quindici interventi, che hanno conferito all'insieme della materia trattata eterogeneità e vaghezza giuridica.

Tutto da rifare, secondo la breve ma pessimistica relazione di maggioranza, fatta dal consigliere Cheu (D.C.). Poi Trauner (PLI), relatore di minoranza, ha cominciato ad agitare le acque. Ha sottolineato come la maggioranza della Commissione abbia trascurato di considerare vari aspetti del problema, come andavano considerati, e cioè la necessità di un intervento della Regione per sollevare i Comuni dalle difficoltà finanziarie che rendono ardua la realizzazione di opere di importanza eccezionale sotto l'aspetto igienico-sanitario e urbanistico: «Si è invece voluto far riferimento alle scelte tecniche per giustificare il rigetto della proposta di iniziativa liberale — ha proseguito —. La Commissione e il Consiglio erano e sono in possesso di tutti quegli elementi necessari ad affrontare il problema. Ancora una volta si assiste a una certa mentalità, diffusa nella maggioranza, per cui le iniziative delle opposizioni vanno respinte o, quanto meno, allineate a successive iniziative della Giunta. Nel caso in particolare, da parte della maggioranza non si è voluto dare a questo grosso problema quel carattere prioritario che esso merita, tanto è vero che nel bilancio della Regione non appare alcuno stanziamento per tale titolo. Questa è la ragione intima del rigetto che da parte della maggioranza si è voluto fare della proposta liberale: la Giunta non intende accettare modifiche a quel feticcio che per essa è il bilancio regionale».

Si è quindi verificato l'intervento Bettoli, che ha sollevato l'incidente procedurale. Si è detto d'accordo con la tesi esposta dal socialproletario anche Mizzau (D.C.). Grosso intervento anche di Pellegrini (PCI): sulla eccezione Bettoli non ha mancato di sottolineare la difficoltà con cui, nella situazione che si è venuta a determinare in questi mesi in Consiglio regionale, si viene sviluppando il necessario rapporto democratico fra maggioranza e opposizione, soprattutto nella discussione dei disegni di legge. Se tale situazione non verrà modificata — ha detto — è evidente che a soffrirne sarà la rapidità degli stessi lavori dell'Assemblea.

Morelli (MSI), intervenendo sul problema procedurale sollevato da Bettoli, ha affermato che la prassi seguita nell'applicazione dei termini da parte delle Commissioni legislative nello svolgimento dell'iter lascia intendere trattarsi più di termini ordinatori che non precettivi: Morpurgo (PLI) ha dovuto prendere la parola due volte: prima per dare la propria interpretazione giuridica all'incidente procedurale sollevato da Bettoli, poi per replicare a un'errata interpretazione data al suo intervento dal Presidente de Rinaldini.

Hanno ancora dato il proprio apporto di dottrina e di buon senso, per tentare di uscire dal vicolo cieco, Devetag (PSDI), nuovamente Morpurgo (PLI), Bettoli (PSIUP), Cumbat (PRI), Morelli (MSI) e il Presidente della Giunta, Berzanti, che, sentite le varie proposte, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno e che la questione procedurale venga demandata alla Giunta del Regolamento (proposta Bettoli).

Per mozione d'ordine, Trauner (PLI) ha detto che per lui esistevano due soluzioni: decidere il passaggio agli articoli, rinviando la legge in Commissione per l'esame degli stessi; confermare la decisione della Commissione, cioè rigettare la proposta di legge (con conseguente assunzione di precise responsabilità per quei gruppi consiliari che, votando in tal senso, respingevano la possibilità di realizzare con urgenza una delle istanze più sentite di gran parte delle popolazioni della Regione e in particolare di quella di Trieste). Sono poi intervenuti ancora Mizzau (DC) e Pellegrini (PCI).

Sta di fatto che vi è stata la inversione dell'ordine del giorno e che automaticamente il Consiglio si è trovato a trattare un'altra legge non troppo fortunata: quella sull'artigianato. Qui si è avuto un altro inopinato inceppamento.

La legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato era stata lasciata in sospeso alcune settimane fa dal Consiglio regionale per certe perplessità di ordine costituzionale del suo contenuto; ripresa ieri mattina in esame ai singoli articoli che la compongono, è stata bloccata all'art. 6 da una eccezione sollevata dal cons. Bettoli proprio mentre l'assemblea discuteva l'emendamento sostitutivo posto dal democristiano Rigutto-Del Gobbo.

Su tale emendamento, ampiamente illustrato e caldeggiato dal cons. Rigutto, sono intervenuti Giacometti (PSI), Bettoli (PSIUP), Sema (PCI), Morpurgo (PLI), Metus (DC), Pellegrini (PCI) facendone un autentico tira-molla di costituzionalità e incostituzionalità, di conformità alla legge statale 860 e di contrasto con la stessa. Giacometti, Bettoli, Sema, Morpurgo e Pellegrini erano per non dar corso alla sua accettazione, per ritirarlo o comunque modificarlo; Metus, invece, non trovava nulla di incostituzionale e lo spalleggiava.

A questo punto, Bettoli, al quale la lunga esperienza parlamentare a Montecitorio offre costantemente il destro di intervenire operando dei piccoli «KO» procedurali all'assemblea, ha tirato in ballo il secondo comma dell'art. 66 del Regolamento interno del Consiglio, che recita: «Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli aggiuntivi o emendamenti contrastanti con precedenti deliberazioni dal Consiglio adottate sull'argomento. Il Presidente, previa lettura, decide inappellabilmente».

Bettoli chiedeva al Presidente de Rinaldini di pronunziarsi su quella che stava per essere fatta e su altre deliberazioni fatte in aula ieri mattina dallo art. 1 gli articoli 6 della legge sull'artigianato. Dopo un breve intervento di Mizzau (D.C.), tendente a parare il colpo di Bettoli, de Rinaldini si è pronunziato per la riserva della risposta.

In precedenza, in parte sotto la presidenza dell'avv. Devetag, erano stati approvati 6 dei 26 articoli (più tabelle aggiuntive) previsti dal provvedimento. Erano state esaminate le proposte di emendamento all'art. 1 (cons. Rinaldo Bertoli, liberale), all'articolo 2 (stesso proponente), all'art. 2 e all'art. 3 (stesso proponente). Le proposte erano state tutte respinte, ad eccezione di una accolta solo parzialmente all'art. 2. Fino all'art. 6 si era avuta l'approvazione tranquilla.

Paralizzata l'attività a seguito della nota eccezione il Presidente della Giunta Berzanti ha proposto che stamane venga esaminata dal Consiglio la legge istitutiva dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

IL TRAGICO INCIDENTE AL BOIS DE BOULOGNE

Rubirosa vittima di un «colpo di sonno»?

Questa è la conclusione delle indagini sulla sciagura svolte dalla polizia - La salma consegnata alla vedova

Parigi, 7

Porfirio Rubirosa, il noto ex diplomatico dominicano e «playboy» internazionale, deceduto l'altro ieri in seguito a uno spettacolare incidente automobilistico al Bois de Boulogne, sarebbe stato vittima di un «colpo di sonno». Questa la conclusione raggiunta dal Commissariato di Auteuil, incaricato dell'inchiesta sull'incidente.

Rubirosa, infatti, aveva passato la notte con degli amici, e stava tornando a casa senza aver dormito. E' probabile che, vinto dalla stanchezza, egli abbia avuto un istante di annebbiamento. La fatalità ha voluto che sulla via della sua veloce «Ferrari» si trovasse un'altra macchina in sosta sul bordo del vialone, che Rubirosa percorreva a una velocità superiore ai cento chilometri orari.

Sempre secondo il Commissariato, nessun elemento è venuto a confermare voci secondo le quali il responsabile dell'incidente sarebbe stato un fagiano, che avrebbe attraversato la strada proprio nel momento in cui giungeva la «Ferrari».

Le autorità hanno dato stamane il nulla osta per la tumulazione della salma, che è stata consegnata oggi alla vedova di Rubirosa, l'ex attrice Odile Rodin.

UNO SCOLARO DILIGENTE salva la vita al fratello

Foggia, 7

Un ragazzo di 11 anni, Nazario Totta, applicando gli insegnamenti di pronto soccorso appresi a scuola, ha salvato la vita al fratello Giuseppe, di 13 anni, che era stato morso a un polpaccio da una vipera.

Assieme ad altri coetanei, essi stavano giocando a pallone su un prato della periferia, Giuseppe Totta è stato morso al polpaccio dalla vipera mentre raccoglieva la palla, finita in un cespuglio. Nazario, senza perdersi d'animo, l'ha fatto adagiare per terra. Quindi, con un temperino, ha aperto la ferita e ha succhiato il sangue, infine, ha stretto un fazzoletto sotto il ginocchio del ragazzo.

Terminata l'operazione, il ragazzo ha accompagnato il fratello in ospedale, spiegando al sanitario di turno come aveva agito: «Mi sono ricordato — ha detto — di quanto il maestro aveva detto a scuola e non ho perduto tempo».

In attesa dell'erede

ANNA MARIA DI GRECIA sarà trasferita ad Atene?

Corfù, 7

Viene annunciato che i medici di palazzo reale non pubblicheranno più bollettini medici, sempre che le condizioni della Regina Anna Maria continuino a ritenersi soddisfacenti.

Prevalgono in alcuni ambienti di Corfù le voci di un trasferimento della Sovrana ad Atene, verso la fine della settimana, qualora il primogenito dei Sovrani non venisse alla luce in questi giorni. La Sovrana sarebbe allora sottoposta a intervento chirurgico.

Anna Maria continua a trascorrere le giornate alla villa «Mon repos», da dove non è uscita da quattro giorni.

SETTE GIORNI IN CARCERE NONOSTANTE L'ALIBI DI FERRO

Rilasciato il giovane accusato dalla Labate

La polizia si è adesso decisa a battere altre piste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Una settimana è rimasto in carcere Adriano Ragucci, il giovane ripetutamente indicato da Maria Labate quale autore dell'assassinio di Sabino Alvigi, ucciso a coltellate la sera del 29 giugno scorso nella radura di «Tahiti», a Moncalieri. Oggi egli è stato rimesso in libertà non essendo risultato alcun elemento di colpevolezza a suo carico. Ha potuto dimostrare, con un alibi inconfutabile, che nel momento in cui fu commesso il delitto, egli si trovava con un gruppo di amici al parco dei divertimenti, lontano dal luogo in cui l'Alvigi cadde mortalmente trafitto da due colpi di coltello al cuore.

La ragazza, rimasta pure ferita nel corso della sanguinosa vicenda, tuttora avvolta nel più fitto mistero, già durante la degenza all'ospedale Molinette aveva dichiarato alla polizia: «Sono certa che è stato il Ragucci: pochi giorni prima aveva litigato con Sabino a causa di una motocicletta».

Il presunto omicida è stato invece, come abbiamo detto, completamente scagionato. Dopo le ultime formalità svolte alla matricola delle «nuove» Adriano Ragucci è stato accompagnato in Questura. Era pallido e sconvolto. Il viso tirato, gli occhi segnati, non ha trovato nemmeno la forza di sorridere. Appena giunto a casa, è scoppiato in lacrime: «E' stata un'esperienza terribile — ha detto ai familiari — non so che cosa sia passato per la testa di quella ragazza. Dovrebbe provare lei, a stare un poco in carcere!».

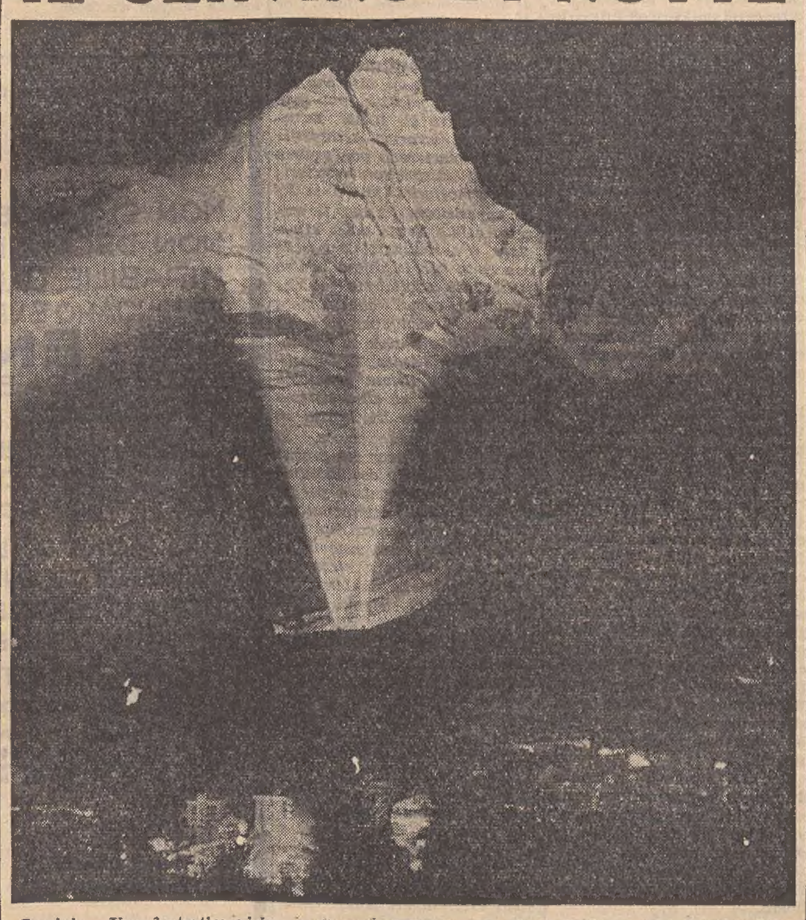
Adriano Ragucci è un onesto lavoratore. Non è un tipo con grilli per la testa e non ha mai avuto a che fare con la giustizia. Quando la polizia l'ha fermato, si è spaventato. Non si rendeva conto del perchè: «Quando vidi le fotografie del corpo straziato di Sabino — ha detto nel rievocare la sua breve ma drammatica odissea — provai una terribile pena e una grande paura. Per tutto quel giorno non sono riuscito nemmeno a parlare. Mi dicevano di confessare, chè ormai Maria mi aveva accusato apertamente. Mi chiedevano dove avevo messo il coltello, se avevo agito per difendermi. A me sembrava un incubo. Non ne sapevo niente e continuavo a ripeterlo. Pensavo a mia madre. E' malata di cuore e avevo paura che le succedesse qualcosa. A poco a poco mi sono fatto coraggio. Temevo di confondermi, di aggravare la mia posizione. Mi hanno fatto vedere l'accusa firmata da Maria Labate, e non credevo ai miei occhi: ma se l'ho vista solo qualche volta, dicevo, perchè avrei dovuto colpire lei e uccidere Sabino? Adesso tutto è passato, ma sono ossessionato dall'idea che, pur innocente, no rischiato il carcere».

La polizia sta già battendo altre piste. Sono trascorsi diciassette giorni dalla tragica domenica di giugno e gli inquirenti non si sono avvicinati di un passo all'omicida. Che cosa si nasconde dietro l'incredibile, assurdo comportamento di Maria Labate? E' una vittima delle circostanze, una ragazza non troppo furba, travolta dalle tragiche circostanze, ha reagito in modo irrazionale, oppure è una donna ignorante ma astuta, che cerca di proteggere qualcuno o anche soltanto i resti della sua reputazione? A volte, così esile, pallida e sofferente, sembra davvero la vittima innocente di una grande tragedia. Nei suoi occhi c'era davvero il terrore quando accusò Adriano Ragucci. E mentiva. Come si può credere oggi al suo sguardo smarrito e triste?

Adesso Maria dice che ha la mente confusa: «Soffro di allucinazioni, sono ancora ammalata», mormora. Si prospetta quindi con insistenza l'ipotesi che la ragazza venga ora affidata alle cure di uno psichiatra perchè riferisca al magistrato inquirente, sulle condizioni mentali di Maria Labate.

P. A.

IL CERVINO DI NOTTE



Cervinia - Una fantastica visione notturna del Cervino illuminato da due potenti fotoelettriche

SENTENZA SALOMONICA IN APPELLO DOPO SEI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Anna Maria Moneta Caglio conversa con un avvocato difensore in attesa della sentenza

Due anni alla Caglio e due a Silvano Muto

Le pene sono entrambe interamente sanate dal condono - Caduto un capo d'imputazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Due anni per Anna Maria Caglio, due anni per Silvano Muto: questa la decisione dei giudici della Corte d'Appello, che a 12 anni dalla morte di Wilma Montesi hanno preso in esame la posizione delle due persone che accusarono Leone Piccioni e Ugo Montagna di non essere estranei al decesso della ragazza di via Tagliamento.

Anna Maria Moneta Caglio, che ormai può essere definita l'ex «cigno nero», ha creduto per un momento di essere stata assolta e ha mormorato: «Forse hanno capito che ho sempre detto la verità». Il suo difensore un momento dopo le ha spiegato che era stata assolta soltanto da un capo di imputazione e che la pena inflitta dal Tribunale, due anni e sei mesi di carcere, era stata ridotta a due anni soltanto, e interamente condonata. L'assoluzione per insufficienza di prove si riferisce all'imputazione di aver attribuito a Montagna l'accusa di averla tenuta segregata per un mese in una casa di via Gennargentu nel febbraio del 1963.

Numerose amnistie e condoni hanno evitato ai due imputati il rischio di entrare in carcere. Comunque la sentenza è stata impugnata dinanzi ai giudici della Cassazione che si interesseranno ancora del caso.

Sei ore di Camera di consiglio sono state necessarie ai giudici della seconda sezione di Corte d'Appello per emettere la sentenza. Anna Maria Moneta Caglio ha attesa con ansia il verdetto. Indossava un abito giallo e parlava con giornalisti e avvocati. Non sembrava affatto preoccupata dalle richieste del Procuratore generale dott. Francesco Donato di Migliardo, il quale aveva sollecitato la sua condanna a due anni e sei mesi di carcere e l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato di Silvano Muto. La requisitoria dell'accusatore aveva destato notevole impressione, in quanto nessuno si attendeva che il P.G. non sostenesse la accusa contro il giornalista Silvano Muto.

Alla lettura della sentenza erano presenti sia Piero Piccioni, alto dirigente della RAI, sia il «marchese» Ugo Montagna: entrambi sono apparsi soddisfatti.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, aveva preso la parola in mattinata il prof. Alfredo De Marsico in difesa di Silvano Muto: egli ha sostenuto che il suo assistito non deve essere ritenuto responsabile di calunnia, in quanto si limitò a raccogliere le notizie sulla responsabilità dei due personaggi dalla viva voce di Adriana Bisaccia e Anna Maria Moneta Caglio, senza commentarle o aggiungervi nulla di proprio.

G. P.

DOPO ANNI D'INDAGINI E MESI DI DIBATTIMENTO IN AULA

Tutti assolti a Firenze nel processo delle «zolle d'oro»

Abbracci, strette di mano e molte lacrime fra i 12 imputati dopo la sentenza Un applauso del pubblico di familiari - I precedenti della complessa vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 7

Questa sera alle 20.30, il dottor Antonio Paganelli, pronunciando ripetutamente la parola «assoluzione» durante la lettura del dispositivo della sentenza, ha posto la parola «fine» sul voluminoso fascicolo del processo delle «zolle d'oro», il mastodontico processo che ha tenuto per oltre due mesi impegnato il Tribunale penale di Firenze.

Ci sono voluti lunghi anni di indagini, d'istruttoria, di relazioni peritali estremamente complesse prima di giungere al dibattimento e alla discussione. Ma non sono stati anni spesi invano, anche se hanno rappresentato il tormento di dodici persone imputate di reati assai gravi, moralmente colpite per la delicatezza degli incarichi pubblicamente rivestiti o duramente toccate per le complicazioni che un processo porta sempre a chi vive nel mondo degli affari. Ieri sera, dopo quattro ore di camera di consiglio, seguite a una cinquantina di udienze, dopo i tanti anni di travagliata attesa, i dodici imputati si sono improvvisamente sentiti liberi dal peso enorme delle accuse, si sono ritrovati mondi di peccato, a guardarsi fra loro come in sogno, quasi non credendo alle parole che avevano sentito pronunciare: assolto, assolto, assolto...

Quando la lettura del dispositivo della sentenza è terminata, dal pubblico — insolitamente numeroso, formato in gran parte da familiari e conoscenti degli imputati — è partito un applauso. Il Presidente ha zittito coloro che così rumorosamente salutavano la decisione del Tribunale: «Non siamo mica a teatro — ha sottolineato — questa è un'aula di giustizia!».

Avvocati, imputati, pubblico — qualche minuto dopo — erano mischiati in una confusione indescrivibile: abbracci, strette di mano, molte lagrime, parole di gioia e di sollievo. Non si conosce, in questo momento, la decisione del Pubblico Ministero dottor Cantagalli, che aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati a pene che arrivavano a più di otto anni di reclusione.

Ma ecco la decisione dei giudici. Sono stati assolti dalle imputazioni di truffa a ciascuno mosse per le vendite delle fattorie «Campana», «Lischeto», «Resta», «San Donnino» in provincia di Siena e di Pisa (particolarmente ad Asciano e a Volterra), con la formula «il fatto non costituisce reato» il dottor Giorgio Mattei di Roma (difeso dall'avvocato Guido Carli e dall'avvocato Inigo Marani); il mediatore Filippo Filippi di Firenze (difeso dall'avvocato Giovanni Turi); il mediatore Athos Ciampaloni di Siena (difeso dall'avvocato Manlio Ciliberti); il dottor Antonio Bologna di Roma (difeso dagli avvocati Mario e Fabrizio Corbi); dottor Aldo Castellini di Firenze (difeso dagli avvocati Giancarlo Giannozzi e Franco Guerrini); dottor Pierfrancesco Politi di Firenze (difeso dall'avvocato Ugo Fortini e dall'avvocato Pasquale Galli); i mediatori Alvaro e Renato Carpignani di Empoli (difesi dall'avvocato Ciliberti); il fattore Francesco Coppini da San Gimignano (difeso dall'avvocato Vittorio Barbadoro).

L'ingegner Italo Montagna di Roma è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'imputazione di truffa relativa alla fattoria «La Campana»: era difeso dall'avvocato Ferdinando Giovanni e dall'avvocato Folco Toscano. Lo stesso ingegnere Montagna, il dottor Mattei e il geometra Bruno Nesi di Firenze (difeso dall'avvocato Ermanno Panella) sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di falso ideologico. Dallo stesso reato sono stati assolti «perchè il fatto non costituisce reato» il dottor Bologna e il dottor Ambrogio Cattaneo di Firenze (difeso dall'avvocato Fortini).

All'origine del processo delle «zolle d'oro» c'era stata una serie di esposti del ragionier Bruno Dal Pozzo di Asciano, il quale si era assunto la tutela d gli interessi di numerosi contadini del Meridione venuti in Toscana per acquistare i poderi delle spezzettate fattorie di proprietà del dottor Mattei e che si ritenevano raggirati, data la scarsa produttività — secondo le loro affermazioni, del resto ritenute valide dai magistrati nel corso dell'istruttoria — e che pertanto avevano deciso di far valere i loro diritti.

Nella vicenda era intervenuto, in veste di legale amico del ragionier Dal Pozzo, anche l'ex Ministro senatore Trabucchi, che fu sentito dai giudici durante il dibattimento fiorentino; fra gli altri testi di larga notorietà, il Tribunale aveva anche ascoltato il prof. Giordano Dell'Amore, presidente della «Italcasse» e dell'Istituto che aveva concesso i mutui sui terreni toscani del dottor Mattei, cioè il «Meliorconsorzio» di Roma: il prof. Dell'Amore però — in contrasto con il senatore Trabucchi, che aveva confermato la sua impressione che i contadini e l'Istituto mutuante nonchè lo Stato fossero stati raggirati — aveva sostenuto che i suoi funzionari nulla avevano trovato da ridire sulle perizie sulla base delle quali i mutui erano stati concessi.

La Difesa aveva sostenuto la piena aderenza delle stime alla realtà delle cose, alla produttività, allo stato delle tenute nel momento nel quale i periti dello Ente mutuante e dell'Ispettorato agrario avevano compiuto i sopralluoghi, contestando che le perizie degli esperti convocati dalla Magistratura avessero quel valore negativo per l'operato degli imputati che l'accusa voleva dare.

Fulvio Apollonio

QUATTROMILA ROSE ROSSE E SOLTANTO TRE AUTOMOBILI AL FUNERALE

E' morta Nina Dyer la sposa dei miliardari

Il riserbo mantenuto sulla sua scomparsa fa pensare a un suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

La cospirazione del silenzio da parte della polizia e del personale di servizio, i funerali discreti e affrettati, lasciano facilmente presumere che la misteriosa morte di Nina Dyer, l'ex moglie del barone von Thyssen e poi del principe Sadruddin Khan, sia dovuta piuttosto a un suicidio che a un malore, come si è voluto lasciar credere.

Nina, una bellissima donna di 35 anni, era rientrata nella sua lussuosa villa di Garches, alla periferia di Parigi, venerdì sera poco prima di mezzanotte, a bordo della sua vettura: il guardiano che le ha aperto il cancello si è limitato a dire che aveva l'aria di essere allegra e che gli ha augurato la buona notte con un grande sorriso.

Da quello che è dato sapere, è stato il cameriere, un portoghese che insieme alla moglie da alcuni anni era al servizio dell'ex «mannequin» diventata miliardaria, a scoprire il dramma l'indomani mattina. Insospettito dal silenzio che regnava nella stanza da letto della padrona, dopo aver bussato ripetutamente, si era deciso ad abbattere la porta: poco dopo, il legale di Nina, accompagnato dalla polizia, giungeva nella villa ma la macabra notizia veniva tenuta gelosamente segreta e nessuno ne ha saputo nulla sino a ieri sera, quando un semplice corteo funebre ha lasciato la villa per il cimitero di Garches. Il carro funebre, letteralmente coperto da una corona gigantesca di 4.000 rose rosse e da una mezza dozzina di altre corone non meno sontuose, era seguito soltanto da tre vetture, a bordo di una delle quali era il principe Sadruddin Khan, fratello di Ali Khan, secondo marito della defunta.



Nina Dyer all'epoca del suo matrimonio con il principe Sadruddin Khan

Nina Dyer era nata in Inghilterra nel 1930 ed era figlia di un piantatore di tè di Ceylon: dopo aver vissuto la sua infanzia e fatti gli studi a Colombo e nell'Africa del Sud, alla morte del padre si era trasferita a Londra, dove aveva deciso di farsi una posizione e cercare fortuna. Stancatasi ben presto della vita londinese, Nina si era trasferita a Parigi, dove aveva cominciato a lavorare come «mannequin volante» da Maggy Rouff prima e da Schiapparelli in seguito.

La sua bellezza e il suo fascino ne avevano fatto ben presto una delle donne più in vista della capitale. Nel 1955, aveva fatto conoscenza e sposato in seguito il barone tedesco Thyssen, il re dell'acciaio, che come regalo di fidanzamento le aveva offerto dei gioielli per un valore di oltre centocinquanta milioni di lire, due lussuose vetture e un'isola nei Caraibi popolata da elefanti bianchi.

Dieci mesi più tardi però la bella «mannequin», per ragioni ancora sconosciute, divorziava, ottenendo dall'ex marito un miliardo di franchi e un piccolo castello nella regione di Versailles, oltre alla proprietà dei gioielli e dell'isola. Poco dopo il divorzio, Nina aveva l'occasione di far la conoscenza a una festa d'Ali Khan a cui era stata invitata, il principe Sadruddin che, innamoratosi di lei, dopo aver vinto le reticenze della famiglia, la sposava nell'agosto del 1957. Il matrimonio veniva celebrato in Svizzera e il fotografo delle nozze è stato un certo Tony Armstrong, diventato più tardi il marito della Principessa Margaret. Ma anche questa nuova unione non doveva risultare felice e cinque anni più tardi Nina otteneva il divorzio e un assegno di oltre 750 milioni di franchi.

Da allora, Nina, che tutti chiamavano semplicemente «principessa» grazie al titolo che le aveva portato il secondo marito, viveva sempre più solitaria: le erano rimasti pochissimi amici, che del resto sembrava quasi sfuggire.

E' straordinario come la sua scomparsa sia avvenuta a poche ore da quella di Porfirio Rubirosa di cui essa era considerata in un certo senso la versione femminile: come lui, infatti, aveva rifiutato la mediocrità di una vita comune cercando di accedere a qualsiasi prezzo al regno del denaro. «Colei che sposava solo dei miliardari» ha finito i suoi giorni, malgrado l'enorme ricchezza accumulata, nella più squallida solitudine e nell'abbandono completo.

Vice



MALCELATO COMPIACIMENTO A PARIGI PER IL CAMBIO DELLA GUARDIA IN ALGERIA

Forse ora Ben Bella rimpiange la prigionia dorata di Turquant

Tuttavia De Gaulle non sembra troppo soddisfatto della piega presa dagli avvenimenti Il colpo di stato è un successo degli islamici - Boumedienne: nè vittorie nè sconfitte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

E' chiaro che gli avvenimenti d'Algeria sono stati accolti tutt'altro che con indifferenza dal pubblico francese. Il primo giorno, la soddisfazione dei parigini fu immensa: i lupi si divoravano fra loro! Come non rallegrarsi nel vedere eliminare colui che aveva eliminato i francesi nel modo a tutti noto? Una gioia maligna si aggiungeva a una soddisfazione naturale: Ben Bella, messo in prigione dai suoi affini, avrebbe potuto fare il confronto e vedere se questi lo trattavano come fu trattato nei castelli messi a sua disposizione dal Governo di De Gaulle.

Nella prima fase della sua prigionia, a Aulnoy, Ben Bella disponeva di un funzionario del servizio carcerario che ogni mattina andava a informarsi dei suoi desideri e del menù che preferiva. Successivamente, a Turquant sulle rive della Loira, ebbe il telefono nella sua cella, il che gli permise di tenere comunicazioni per cinquecentomila franchi al mese con Rabat, Tunisi, Il Cairo e Ginevra. Riceveva nel segreto della sua stanza chi voleva, si faceva servire a qualsiasi ora della notte dei pasti e dello «champagne» che offriva alle persone di sesso femminile requisite a sua intenzione da un'amministrazione benevola (fatto che peraltro sollevò alcune difficoltà contabili per il pagamento di quelle giovani bellezze). Sarà oggi altrettanto ben servito?

Ma, passata la prima impressione di una giusta rivincita del destino, la faccenda è parsa meno semplice. Non si era dato via un cavallo orbo in cambio di uno cieco? Le notizie della stampa e della radio, l'una e l'altra ispirate dal Governo, hanno additato nel colpo di Stato di Algeri una vittoria dei cinesi sui russi. Difatti, Pechino esprimeva la sua soddisfazione poche ore dopo l'insediamento del col. Boumedienne. Il Governo francese, per contro, non nascondeva la sua ostilità. E' chiaro che De Gaulle, che per due volte rischiò di essere rovesciato dai militari, non poteva rallegrarsi che fosse così eliminato l'uomo che stava per venire in Francia a negoziare con lui. L'affronto fatto a Ben Bella gli sembra un'ingiuria inflitta a lui stesso.

Eppure, nel conflitto spietato che oppone i russi ai cinesi, i francesi parteggiano per i primi. E' una questione di colore. Quanto al momento scelto per il colpo di Stato, esso appare dettato dal buon senso. Stava per riunirsi ad Algeri la conferenza fra tutti gli Stati del terzo mondo. Abbattendo il «dittatore diabolico», il «despota», l'«avventuriero», si è voluto impedirgli di cingersi dell'aureola che l'avvenimento gli avrebbe conferito.

E' curioso osservare che tutti i Ministri del regime precedente sono rimasti al loro posto. Ciò ricorda stranamente gli avvenimenti che seguirono la fine di Stalin. Come a Mosca, gli uomini rimasti al potere ad Algeri denunziano senza ritegno il loro ex-capo, e lo accusano di essersi riempito le tasche, di avere offerto un negozio di mode alla sua amante favorita, di avere avuto una quantità di donne, di avere prosciugato l'economia algerina, di avere sprecato 36 miliardi per organizzare, per pure ragioni di prestigio, la conferenza di Algeri. Veramente poco perspicaci questi uomini che condividevano il potere con lui da tre anni.

In verità è difficile dire se il colpo dei militari favorisca i filocinesi o i filorussi. Si può se mai osservare una chiara ostilità della stampa sovietica verso il nuovo Governo. E' certo, invece, che il colpo di Stato rappresenta una vittoria degli elementi islamici. Ben Bella non faceva mistero del suo ateismo. La religione per lui non fu mai altro che una leva psicologica contro i «rumi», i cristiani. Appena ebbe firmato gli accordi di Evian, si dimenticò di Maometto. Gli «ulema» che nel Nord Africa sono i custodi della religione, hanno preso posizione fin dal primo momento in modo molto aperto per l'ascetico maestro uscito dalla università coranica di El Azhar che si chiama Boumedienne.

Vediamo un po' l'uomo. Boumedienne è l'ex-capo dell'esercito algerino: quello che, accasermato in Tunisia, non si battè, ma che all'indomani dell'indipendenza schiacciò le «wilaya» e appoggiò Ben Bella, impadronendosi del potere contro gli uomini del Governo provvisorio: Ferhat Abbas, Krim Belkacem, Ben Khedda, Bussuf e Bumengel. L'accordo fu facile fra il capo militare, che senza essersi battuto aveva varcato da vincitore la frontiera algerino-tunisina, e l'ospite comodo dei castelli francesi.

Boumedienne è un personaggio fisicamente curioso. E' un uomo senza età, dal volto devastato, segnato da sottili baffi neri, dalle rughe profonde su una fronte stretta. Generalissimo senza vittorie nè sconfitte — sebbene gli venga attribuito l'insuccesso del giovane esercito algerino alla frontiera marocchina — si presenta come l'incarnazione di una rivoluzione mistica, dura e pura. Lo si vide fin dalla prima dichiarazione alla stampa fatta il 4 aprile 1962 a Tlemcen: «Il nostro popolo non si lascerà rubare la sua rivoluzione — disse —. Non intendiamo ritornare in patria per cantare sotto la tenda». Erano press'a poco le parole che Trotzky disse a Lenin: «Non abbiamo varcato il Rubicone per pescare all'amo».

All'inviato di un giornale americano, che cercava di ottenere una biografia, rispose: «Non chiedetemi di parlare di me. Non sarò mai capace di mettermi una corona di rose intorno al collo». E alle insistenze del giornalista replicò autodefinendosi così: «Non sono nè Mao Tse-tung, nè Fidel Castro, e nemmeno un uomo del Governo provvisorio. Questo è comprensibile. Sono il risultato di un rivolgimento in Algeria non debba tanto cercarsi in confuse divergenze dottrinarie o in sottili interventi stranieri, quanto in una questione di persone, come ne sorgono spesso nei regimi autoritari, e in una rivoluzione di palazzo.

Andrea Alberti

IL RIFUGIO «MONZINO» costruito sul Monte Bianco

Milano, 7

Il cavaliere del lavoro Italo Monzino nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi pomeriggio in un grande albergo di Milano ha illustrato il nuovo rifugio alpino sorto al Chatelet sulla catena del Monte Bianco a 2690 metri di altitudine.

Si tratta del rifugio «Franco Monzino» sorto per ricordare la memoria del figlio scomparso nel 1961 uno dei più attrezzati esistenti attualmente in Europa. Costruito razionalmente dall'architetto Cosmacini il rifugio che è posto in uno dei più incantevoli punti del versante italiano del monte Bianco può dare asilo a 45 alpinisti. E' dotato di una centrale elettrica autonoma, di una razionale cucina, di servizi igienici completi ed accoglie gli ospiti con un dormitorio diviso in cellule da quattro a sei letti ciascuna; vi sono inoltre camere singole o a due letti.

Il rifugio «Franco Monzino», che verrà ufficialmente inaugurato il 24 luglio prossimo, è una base indispensabile di passaggio e di partenza per i più famosi e impegnativi itinerari del versante Sud del monte Bianco.

SI SPOSA IN CARCERE un detenuto di 73 anni

Napoli, 7

Un anziano detenuto del carcere di Poggioreale, Carlo Leggieri, di 73 anni, abitante a Napoli in vicolo Scassacocchi, ha sposato stamane nella cappella della prigione, una donna di 53 anni, Vincenza De Gregorio, con la quale aveva convissuto more uxorio.

Virna Lisi a Treviso



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Treviso — Virna Lisi con sullo sfondo l'arco di San Tomaso: sta «girando» un film nel Veneto

E' MORTA LA MOGLIE del presidente della Candy

Milano, 7

E' deceduta, stroncata da un inesorabile male, la signora Giuseppina Viscardi in Fumagalli. Nata a Lesmo 72 anni fa, aveva dedicato tutta la sua esistenza alla famiglia, al lavoro e alla attività assistenziale. Andata sposa giovanissima all'attuale presidente della «Candy» S.p.A., comm. Eden Fumagalli, aveva vissuto attivamente al fianco del marito e dei figli un'esperienza industriale che in dieci lustri, dalla modesta officina meccanica che contava 120 operai ha raggiunto livelli di interesse mondiale.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9 a Monza.

RUBATA UN'AUTO carica di gioielli

Ginevra, 7

Un'automobile con a bordo 30 milioni circa di gioielli è stata rubata a Zurigo. Il furto è stato compiuto in una zona centralissima della città, tra le 9 e le 10 del mattino, mentre il proprietario dell'auto era in visita d'affari in una vicina gioielleria. Nell'auto egli aveva lasciato un ricco campionario: 14 cassette contenenti gioielli per un valore superiore ai 200 mila franchi svizzeri.

Tutte le strade principali che portano fuori città sono state bloccate dalla Polizia, che nello stesso tempo ha organizzato pattuglie in tutte le vie cittadine, mentre la radio segnalava alla popolazione la marca della vettura, il numero della targa e ogni altra indicazione utile per la sua ricerca.

ANCORA LIMITAZIONI PER LA MANODOPERA

Bloccata in Svizzera l'assunzione di edili

Rilevata l'assurdità del progetto per ridurre il numero degli operai stranieri al 10 p. c. della popolazione

Ginevra, 7

L'industria edile svizzera non potrà più assumere operai stagionali per il corrente anno. Il Dipartimento federale dell'economia pubblica ha infatti deciso di bloccare l'assunzione degli operai stagionali edili a partire dal 17 luglio prossimo. Il numero massimo degli stagionali per l'edilizia, fissato a 145 mila secondo il decreto federale per la riduzione della mano d'opera straniera, sarà raggiunto con ogni probabilità verso la metà del corrente mese.

In merito all'iniziativa presentata recentemente alla Cancelleria federale del partito democratico zurighese, che chiede la introduzione nella Costituzione di un articolo secondo cui il numero degli operai stranieri non dovrebbe superare il 10 per cento della popolazione totale, la «Tribune de Geneve» intanto rivela oggi che i promotori di tale iniziativa si sarebbero resi conto che la loro idea è in realtà inapplicabile.

Secondo il quotidiano ginevrino, l'iniziativa zurighese avrebbe rivelato la sua debolezza per le seguenti ragioni: la limitazione del 10 per cento richiesta significherebbe allontanare dalla Svizzera circa 250 mila operai stranieri. A un ritmo annuo del cinque per cento, la riduzione prevista verrebbe effettivamente dopo circa venti anni. Nel frattempo, ricorda la «Tribune de Geneve», i bisogni in mano d'opera della Svizzera potrebbero essere totalmente mutati: «Pertanto, introdurre nella Costituzione federale una disposizione che non tiene in nessun conto le realtà della vita e dei bisogni del paese significherebbe mutare l'equilibrio relativamente armonioso dell'economia svizzera, suscitare frizioni permanenti interne ed esterne e causare un torto incalcolabile alla Svizzera».

Il quotidiano ginevrino si chiede quindi che cosa si dovrebbe fare il giorno in cui si registrassero, tra la popolazione straniera, delle forti nascite: «Limitare le nascite? Espellere dalla Svizzera i nuovi nati?». Posto di fronte a queste semplici domande, il partito democratico zurighese si sarebbe reso conto dell'impossibilità di applicazione della sua iniziativa.

Contrabbando di sigarette

CONDANNATO IL CAPITANO di un piroscafo greco

Venezia, 7

Il comandante del piroscafo greco «Dinamis», cap. Georgios St. Pontikos, è stato condannato in contumacia per contrabbando di sigarette dal Tribunale di Venezia a due mesi di reclusione e a 63 milioni di multa, nonchè al risarcimento del danno all'Amministrazione delle Finanze: 42 milioni di lire.

Nell'ottobre del 1964, il terzo ufficiale del piroscafo «Dinamis», Petropoulus Spiridion, denunciò alla «Mobile» di Venezia, che il suo comandante, la sera del 13 ottobre, aveva sbarcato due tonnellate di sigarette estere su una motobarca a poche miglia da Capo Zafferano, presso Palermo.

Il cap. Pontikos, interrogato dal dirigente della «Mobile» alla presenza del Console di Grecia, affermò di aver eseguito gli ordini del suo armatore, trasmessigli con un cablogramma da Londra: tali disposizioni erano di caricare a Gibilterra 200 casse di sigarette da consegnare a una imbarcazione a un preciso appuntamento nei pressi di Capo Zafferano. Dopo l'interrogatorio, il comandante della «Dinamis» — che ammise di non aver registrato le suddette operazioni di carico e scarico sul «giornale di bordo» e di non essersi interessato dell'identità di chi aveva portato il carico a bordo nè di chi lo aveva ricevuto — fu arrestato, ma liberato provvisoriamente su cauzione di 150 milioni versata dall'armatore. La «Dinamis» potè ripartire per il Pireo.

Al processo, il teste principale, lo Spiridion, ha affermato di essersi accorto che la nave era adibita al contrabbando e di aver protestato inutilmente con il comandante, invitandolo a non violare la legge e non venir meno alla dignità d'ufficiale: per tutta risposta, il comandante lo fece rinchiudere in cabina.

UN PROBLEMA DIFENSIVO CHE NON SARA' FORSE MAI RISOLTO COMPLETAMENTE

Non esiste ancora l'arma capace di abbattere gli ICBM

Ragioni economiche ma soprattutto tecniche ostacolano la realizzazione del missile-antimissile Gli S. U. orientati verso un programma di misure «passive» per limitare i danni di un attacco

Certi ritrovati tecnici dei nostri tempi sono stati realizzati più presto di quanto le più ottimistiche previsioni lasciassero supporre, ma nel caso del missile anti-missile ciò non s'è verificato: l'arma capace di intercettare e distruggere gli ICBM, i missili balistici intercontinentali, progettata fin dal 1957 negli Stati Uniti, non è ancora arrivata nella fase operativa e, nonostante gli sforzi e le spese a essa dedicate, v'è da dubitare che possa un giorno arrivarvi.

L'anti-missile avrebbe dovuto completare il dispositivo della «difesa attiva» contro gli attacchi dall'aria, la quale si estende nello spazio dalla zona delle basi aeronautiche e missilistiche nemiche fino alla verticale degli obiettivi da difendere e, nel tempo, dal momento in cui viene acquisita la certezza che un attacco sta per scatenarsi, prima del decollo o del lancio dei vettori offensivi, fino all'istante in cui le cariche esplodono sull'obiettivo. La «difesa passiva» attua, invece, le misure necessarie per attenuare i danni e soccorrere i colpiti.

Lo schema complessivo della difesa è stato così sintetizzato dal Segretario della Difesa McNamara: «Le forze offensive, aerei e missili, contribuiscono alla difesa contro gli attacchi dell'aria rivolgendo la loro azione contro i mezzi offensivi nemici, aerei e missili, sulle loro basi, prima che siano lanciati. Le forze di difesa a grande raggio, cioè i velivoli intercettori, distruggono i velivoli offensivi nemici prima che essi raggiungano l'area degli obiettivi, e le difese ravvicinate, artiglierie e missili contraerei, li distruggono in prossimità degli obiettivi. Le difese passive, infine, riducono la vulnerabilità delle persone e delle cose che si trovano nelle aree attaccate».

Questo schema, che riassume l'azione della più dotata e efficiente difesa antiaerea esistente nel mondo, lascia comprendere che non v'è modo, per ora, di distruggere i missili balistici nemici durante la loro traiettoria; ed è per questo che lo stesso McNamara, oltre alle ricerche di una difesa anti-missilistica «attiva», propugna lo sviluppo di un vasto programma di misure passive atte a ridurre le perdite tra la popolazione in caso di attacco missilistico-nucleare. Anche altre nazioni dedicano la massima attenzione alla «difesa civile», e, più di tutte, la neutrale Svezia; nel nostro Paese questo problema non è ancora stato affrontato.

Le responsabilità derivanti dai compiti enunciati nello schema sopraccennato ricadono principalmente sull'aviazione e sull'esercito. All'USAF spettano i compiti dell'attacco alle basi nemiche e della difesa antiaerea a grande distanza; li svolge coi bombardieri pilotati (B-52, B-58 e B-70), con gli ICBM («Atlas», «Titan» e «Minuteman», ai quali si aggiungono i «Polaris» della marina, imbarcati sui sommergibili), coi velivoli intercettatori, coi missili contraerei a grande raggio di azione (i «Bomarc») e con lo ausilio di una vasta rete d'avvistamento, allarme e guida, che si estende per migliaia di chilometri su tutte le direzioni d'avvicinamento.

All'esercito spetta il compito della difesa ravvicinata, cioè quello di abbattere i vettori nemici penetrati attraverso le difese dell'USAF. Prima che comparissero i missili, le armi contraeree dell'esercito erano solo i cannoni; la creazione della prima famiglia di missili contraerei ebbe inizio nel 1950, coi «Nike Ajax», ormai superati e sostituiti dai più potenti e veloci «Nike Hercules», schierati anche nell'area nord-orientale del nostro Paese. Attualmente, 134 schieramenti di missili contraerei «Hercules», che possono essere dotati di testate atomiche, sono posti a difesa di altrettante «aree vitali», cioè di grande importanza demografica o industriale, americane.

Ma tutti questi mezzi, creati per stroncare gli attacchi dei bombardieri pilotati, sono inefficaci contro gli ICBM. Le ricerche di un'arma antimissilistica cominciarono non appena i missili balistici con traiettoria extra-atmosferica fecero la loro apparizione. Nacque il progetto «Nike Zeus» della «Douglas», ora inutilizzabile perchè concepito per la difesa contro ICBM che adottavano tattiche d'attacco ormai abbandonate ma ancora usato per scopi di studio. Dopo il 1962, in sostituzione dello «Zeus», il Dipartimento della Difesa promosse lo sviluppo di un altro sistema d'armi, il «Nike X», basato su un missile più veloce, lo «Sprint», e su radar più precisi per la rivelazione-localizzazione dei missili attaccanti e per la guida del missile intercettatore, che, come i precedenti tipi «Nike», è guidato con sistema «a comando», cioè per mezzo di impulsi trasmessi da terra. La costruzione del sistema d'armi «Nike-X» è affidata alle Case «Bell Telephone» e «Western Electric Corp.» per la parte elettronica (radar) e alla «Martin-Orlando» per il vettore «Sprint»; la direzione e il controllo dell'intera impresa sono esercitati dall'autorità militare e cioè dall'«Army Missile Command», presso il quale, in passato, ha prestato a lungo la sua opera sui primi missili e per i primi esperimenti spaziali anche il dott. Wernher von Braun. Le prove di lancio vengono eseguite nel Nuovo Messico, presso le isole Kwajalein (Pacifico) e Ascensione (Atlantico).

Lo «Sprint» è più veloce di qualsiasi altro missile difensivo americano e l'intero sistema «Nike-X» è disegnato per intercettare, oltre agli ICBM, anche i missili a gittata intermedia lanciati da basi fisse o da sommergibili; ma poichè i più recenti tipi di missili offensivi sono dotati di nuovi congegni per ingannare i radar della difesa, già si presentano seri dubbi sulla funzionalità e sulla efficacia del nuovo sistema antimissilistico.

Un altro programma di difesa anti-missilistica è il «Defender», dell'ARPA (Advanced Research Projects Agency), il quale prevede l'utilizzazione di radar del tipo «oltre orizzonte», di nuovi propulsori per aumentare l'accelerazione del missile intercettatore, di laser e di altri sistemi ottici per rivelare e identificare i bersagli. Il progetto «Defender» potrà forse risolvere il problema della difesa contro gli ICBM e contro gli eventuali satelliti offensivi, ma è ancora in una fase iniziale di studio.

Gli Stati Uniti hanno speso finora almeno 2 miliardi di dollari, più di 1250 miliardi di lire, per la ricerca di un'arma anti-missilistica: 400 milioni di dollari, cioè altri 250 miliardi di lire, saranno spesi nel corrente esercizio per lo stesso scopo. E' stato calcolato che il costo di uno schieramento di missili anti-missili per la protezione delle «aree vitali» comporterebbe più di 20 miliardi di dollari, cioè di 12.500 miliardi di lire. Tecnicamente esistono ancora molte incertezze e molti problemi da risolvere, per cui non si può avere la certezza che quel grave sacrificio economico garantirebbe la salvezza di un buon numero di vite umane in caso d'attacco.

Ma oltre che da ragioni economiche e tecniche, l'anti-missile è handicappato da una ragione che risiede proprio nella natura di quest'arma: essa può essere concepita e studiata in funzione dei missili (o dei satelliti) che dovrà abbattere, perciò la tecnologia e la tattica di impiego dell'anti-missile possono progredire solo in ritardo rispetto al progresso della tecnologia e della tattica dei missili offensivi; quando l'anti-missile si sta approssimando alla fase finale del suo sviluppo, il tipo d'attacco che esso dovrebbe contrastare, divenuto sorpassato, viene abbandonato, e la difesa realizzata non serve più. Ecco perchè, in poche parole, l'arma capace di sventare un attacco di ICBM, della quale tanto si è parlato, esiste allo stato sperimentale, in pochi esemplari continuamente sottoposti a modifiche e perfezionamenti, ma non esiste ancora allo stato «operativo».

Francesco Pierotti

OGGETTO MISTERIOSO segnalato sull'Antartide

Santiago (Cile), 7

Fonti dell'aviazione cilena hanno dichiarato che scienziati argentini, britannici e cileni nelle basi antartiche hanno riferito di avere osservato sulla linea dell'orizzonte un insolito corpo celeste che ha disturbato gli strumenti geomagnetici.

Una stazione britannica ha riferito che l'oggetto in questione era di colore giallo-rosso con variazioni di verde e che è stato visto per circa 10 minuti muoversi sulla linea dell'orizzonte. Le osservazioni sono state confermate il giorno dopo da scienziati cileni e argentini.

Il comando delle forze aeree cilene ha pubblicato un rapporto della stazione cilena nell'Antartico in cui si afferma che l'oggetto è stato visto due volte in 24 ore e che dello stesso sono state prese 10 fotografie a colori.

LO STRAORDINARIO SVILUPPO RAGGIUNTO DALL'EX CAPITALE TEDESCA

AL DI QUA DEL TRAGICO MURO BERLINO È UN MONDO DI VITA

Essa rappresenta un vivido esempio della capacità di rinascita dell' Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 7

Tutti hanno parlato dell'atroce muro di Berlino, ma nulla è tanto sconcertante quanto vedere coi propri occhi il deserto di fili spinati, di croci anticarro, di macerie, gli squallidi poliziotti e i miliziani in divisa hitleriana in un paesaggio senza vita fatto di bandieroni posticci, di cartelli astratti e di canzoni girate da altoparlanti monotoni.

Il primo pensiero che sorge nell'animo è che questa impalcatura non può durare; è troppo falsa e cadaverica, si dice, perchè duri. Le minacce e gli assassinii a freddo di giovani che hanno tentato la fuga da questo campo di concentramento perpetuo sono una prova di debolezza per chi teme di essere spazzato via dal confronto di due realtà.

Ma Berlino non è solo questo. La vera Berlino è un mondo di vita, di animazione, di avvenire. Venti anni or sono, questa città di quattro milioni di abitanti era una catastrofe di 80 milioni di metri cubi di macerie. Oggi, dopo venti anni di lavoro durissimo nelle condizioni più difficili e pericolose, Berlino Ovest è tornata a essere una delle più belle città del mondo. La metropoli di due milioni e 200 mila abitanti ha dovuto risolvere il problema del traffico su cui influiscono uno sviluppo urbanistico intenso e una vita internazionale ugualmente intensa. Fin dal 1935 Berlino disponeva di una metropolitana esterna per 80 km. lungo i quattro punti cardinali della città; oggi, coi progetti in fase di realizzazione, la metropolitana arriva ai 200 km. Un'altra importante realizzazione è la circonvallazione per le automobili, lunga 40 km., completamente libera da incroci e atta a congiungere gli estremi della città con una velocità da autostrada.

Lo sviluppo edilizio è in continua espansione nei quartieri residenziali, nei grandi negozi e grattacieli e nelle opere d'interesse pubblico e culturale. Un intero quartiere — l'Hansaviertel — è stato edificato da celebri architetti secondo una coordinazione urbanistica. Le Corbusier vi ha costruito per la esposizione edilizia internazionale del 1957 l'«*Unité d'habitation-type Berlin*», che è un edificio di 17 piani con 530 appartamenti, autosufficiente mediante negozi e centrale termoelettrica, su un'enorme superficie quadrangolare resa viva da elementi architettonici vari, originali e da una gamma fantasiosa di colori. Il quartiere, spazioso circondato di verde, può dire veramente una parola nuova per l'esigenza di utilizzazione dello spazio tipica del nostro tempo.

Un'altra opera architettonica avveniristica è la Kongresshalle nel grande parco di Tergarten: funzionale e audacissima nella forma circolare e ondulatoria della copertura, si riflette in mezzo al verde in una vasca azzurra; è stata donata dalla America per servire come sede di congressi internazionali e del Festival cinematografico di Berlino. Poco lontano da questa costruzione modernissima, è stato restaurato con la massima fedeltà il castello di Charlottenburg, costruito per la prima regina di Prussia Sofia Charlotte; al centro dell'armoniosa architettura settecentesca c'è la statua equestre del Grande Elettore in un magnifico stile barocco tedesco. Nel castello sono le tombe di Federico Guglielmo III e della regina Luisa, dello imperatore Guglielmo I e della imperatrice Augusta. Il grande parco dà sulla Sprea e di lontano è possibile vedere la torre con l'orologio della Siemens, una delle più importanti e moderne industrie elettriche del mondo.



L'Europa Center, un palazzo di 22 piani che è costato 9 miliardi

Questo continuo avvicendamento, più che contrasto, tra l'antico e il moderno, tra la tradizione più nobile e la modernità più valida, è alla base dell'attuale cultura tedesca e per conseguenza di tutta la ricostruzione. La Kurfurstendamm è un modernissimo viale spazioso e bello come gli Champs Elysées, come via Veneto, animato da movimento e da vita internazionale con i suoi innumerevoli caffè, negozi, alberghi, teatri, cinema, locali notturni; il contrasto culmina al centro della City dove, tra il nuovo e l'antico, si erge, solenne e drammatica, la cattedrale di Guglielmo I: dell'antico tempio la facciata e il campanile hanno resistito alla distruzione dei bombardamenti.

Un referendum popolare chiese ai berlinesi se preferissero ricostruire fedelmente la cattedrale o restaurarla in una nuova forma. I berlinesi hanno preferito questa soluzione; il campanile annerito è rimasto nella sua verità e nel suo profondo significato a rappresentare quanto di più forte e incorruttibile abbia resistito alla distruzione: lo spirito del passato, il ricordo terribile della guerra, la prova della magnifica ricostruzione, il dovere di mantenerla e difenderla dai pericoli futuri. Intorno a esso sono sorte due costruzioni modernissime: un campanile e il nuovo tempio a forma esagonale, dove la luce azzurra di ventimila vetri di Chartres dà il senso di Dio e della beatitudine dello spirito.

Due moderne costruzioni onorano l'arte della musica: la Deutsche Oper, coi suoi 1900 posti in condizioni perfette di acustica e di visibilità, e la Filarmonica. Questa nasce da una concezione originale: l'orchestra è al centro della sala, in modo da diffondere la musica come in una grandiosa cassa armonica nella quale si trovano gli ascoltatori.

La più recente realizzazione è l'Europa Center, un palazzo di ventidue piani — un'impresa privata di 60 milioni di marchi, pari a nove miliardi di lire — dove i diversi Paesi saranno rappresentati con dodici ristoranti tipici, tra i quali alcuni di carattere svizzero, bavarese, francese e italiano. Un teatro con 700 posti, due cinema, un campo di pattinaggio, sale di sport, numerosi bar, *cabarets*, giardini pensili, sale per riunioni e congressi fanno parte di questo complesso recentemente inaugurato dal Borgomastro Willy Brandt e destinato a costituire un centro di vita sociale, culturale e artistica internazionale.

Ecco: di fronte a un mondo di miserie, parate militari e minacce, i berlinesi offrono l'esempio di una metropoli viva e in piena espansione, che rappresenta la vitalità e la forza dell'Europa e di tutto il mondo libero.

Giuseppe Giustiniani

E' un cortese avviso, per i Signori Triestini, anche di adozione

NON SIAMO DEI CANTASTORIE, NON DECANTIAMO MIRABILIE. DAL 1952 PRODUCIAMO E VENDIAMO SOLO L'ENEA® PROTETTO DA BREVETTI INTERNAZIONALI. È UN INDUMENTO INSOSTITUIBILE CREATO IN ITALIA PER GLI UOMINI DEL MONDO. IL BENESSERE CHE DONA C'IMPONE IL DOVERE DI SUGGERIRE: ENEA®

PRODOTTO DALLA S I N A L VIA PINEROLO 16 - TORINO
IN VENDITA, A PREZZO FISSO, NEI NEGOZI PIÙ QUALIFICATI
FASCIA ELASTICA ADDOMINALE A MUTANDINA SLIP

Occorrendo, scriveteci a Torino; Vi sarà utile.

CRONACHE SPORTIVE

GIMONDI COMANDA IL GIRO DI FRANCIA ANCHE DOPO LA QUINDICESIMA TAPPA

L'ITALIANO FEZZARDI IN «FOTOFINISH» RIESCE A PIEGARE IL BELGA GILBERT DESMET

In un primo tempo la giuria aveva invertito l'ordine d'arrivo - I due in testa anche sul Col De la Sentinelle - Il plotone si concede un ritardo di 3'16" - Oggi l'attacco ai colossi alpini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gap, 7

Vincendo un emozionante sprint con il belga Gilbert Desmet 1.o, Giuseppe Fezzardi ha conquistato oggi la terza vittoria di tappa all'Italia nel 52.o Giro di Francia. Fezzardi è uno dei più validi gregari di Gianni Motta, oggi ha avuto via libera dal direttore tecnico Albani ed ha brillantemente risposto alla fiducia riposta in lui vincendo la tappa. La Carpentras - Gap, di chilometri 167,500, comprendeva l'ascesa dei colli di Perty e della Sentinelle, essendo però inserita tra le frazioni del terribile Mont Ventoux e quella di domani che porterà i corridori sul Vars e sull'Izoard, era previsto che fosse una tappa di carattere interlocutorio. La previsione non è stata smentita.

Gli uomini di classifica sono rimasti quasi sempre al coperto nel gruppone con l'intento di raccogliere il massimo di energie in vista delle fatiche di domani in quella che viene definita la «tappa horror». A correre al coperto non è riuscito solo Rick Van Looy che, colto da una grave crisi, è stato irrimediabilmente staccato e, nonostante l'aiuto dei suoi compagni di squadra è arrivato al traguardo con un distacco di circa sedici minuti dal vincitore. Da registrare inoltre una spettacolare caduta di Poulidor nella discesa dal Col de la Sentinelle. Il favorito numero uno per la vittoria finale si è aperto un largo taglio in un gomito, è però risalito immediatamente in bicicletta riuscendo a non perdere neanche un secondo sui suoi avversari nella graduatoria generale. Resta da vedere se la caduta gli ha procurato conseguenze che ne possano ridurre domani l'efficienza. A giudizio degli osservatori più quotati sarà infatti nella sedicesima tappa da Gap a Briancon che si deciderà il Tour. Non nella cronoscalata di sabato prossimo o nella volata contro il tempo che aspetta i corridori all'ultima giornata da Versailles a Parigi, ma sui tornanti del Vars e dell'Isoard. Quest'ultima vetta è legata ad imprese leggendarie di Fausto Coppi e di tutti gli altri grandi campioni che hanno vinto la più importante corsa a tappe del mondo e sarà su questa salita che emergerà il più degno di vestire la maglia gialla.

«Io credo — ha detto Gimondi questa sera — di non aver ancora compromesso le mie possibilità di vittoria finale. So che sarà difficile, però Poulidor non mi sembra imbattibile. Secondo me la tappa di domani dovrebbe consentirmi una piena difesa della maglia gialla. Insomma spero di non perdere a Briancon il primo posto in classifica generale».

Motta oggi ha corso di conserva. Il vincitore dell'ultimo Giro di Lombardia non ha ancora digerito la brutta sconfitta di ieri, considerando soprattutto il fatto che quella sconfitta egli se l'è procurata da solo, andando troppo presto a rispondere ad un attacco di Jimenez.

«Mi dispiace — ha detto questa sera Motta — che qualcuno in Italia, abbia detto che io sono stato la causa della sconfitta di Gimondi. Io ho fatto la mia corsa di attacco, dovendo recuperare quattro minuti nei confronti della Maglia gialla; dunque dovevo pur compiere il mio tentativo. Mi è andata male perchè ho dosato male le mie forze, ma ho pagato poi personalmente il mio errore. Dunque perchè si tenta di addossare a me la colpa della eventuale sconfitta finale di Gimondi?»

Poulidor, scendendo dal primo colle della tappa odierna, è caduto, alzandosi imprudentemente sul manubrio per mangiare un panino in discesa. Stasera egli soffre leggermente alla mano destra che per le ferite procuratesi gli si è lievemente gonfiata. «Spero di non risentire domani di questo male

Ordine d'arrivo

1) GIUSEPPE FEZZARDI (It.) in 4 ore 37'57" (con abbuono 4.36'57"), alla media di chilometri 36.167;

2) G. Desmet (Bel.) 4.37'57" (con abb. 4.37'27"); 3) Verhaegen (Bel.) 4.38'32"; 4) Mastrotto (Fr.) 4.38'35"; 5) Momene (Sp.) 4.40'7"; 6) Van Dongen (Ol.) 4.40'11"; 7) Janssen (Ol.) in 4.41'13"; 8) Van Den Berghe (Bel.) s. t.; 9) Wright (GB) s. t.; 10) Beheyt (Bel.) s. t.; 11) Grain (Fr.) s. t.; 12) De Roo (Ol.) e il gruppo nel tempo di Janssen: 4 ore 41'13".

Classifica generale

1)	GIMONDI (It.) in	64.13'37"
2)	Poulidor (Fr.) ... a	34"
3)	Lebaube (Fr.) ... a	3'27"
4)	Perez - France (Sp.) a	6'50"
5)	De Rosso (It.) ... a	6'52"
6)	Foucher (Fr.) ... a	8'58"
7)	Haast (Ol.) ..... a	7'06"
8)	Motta (It.) ..... a	7'10"
9)	Simpson (GB) ... a	7'14"
10)	Janssen (Ol.) .... a	7'35"
11)	Anglade (Fr.) .... a	8'28"
12)	Kunde (Germ.) ... a	11'44"
13)	Zimmermann (Fr.) a	11'51"
14)	Pingeon (Fr.) .... a	12'17"
15)	Gabica (Sp.) .... a	12'23"



Il francese Claude Magnan viene abbracciato dalla fidanzata, dopo la conquista del titolo mondiale di fioretto

— ha detto Poulidor — perchè proprio domani ho in programma di attaccare Gimondi e di conquistare la Maglia gialla».

Da Carpentras hanno preso il via 103 corridori che per otto chilometri hanno marciato tutti insieme ad andatura non eccezionale. Poi sono stati Garcia, Lefebvre, Motta e Denson a tentare di movimentare le acque. L'episodio si esaurisce però presto anche se Denson insiste nel tentativo anche dopo che gli altri tre si sono lasciati riassorbire dal gruppo. Rientrato nel plotone anche Denson, per oltre un'ora non si registrano episodi degni di menzione, a parte il ritiro di Zoeffel e Blanc.

Si arriva così all'attacco della salita del Col due Perty sulla quale iniziano le sofferenze di Rick van Looy. Il belga si trova immediatamente in difficoltà, scivola nelle ultime posizioni del gruppo e poi rimane staccato. Davanti intanto scattano Garcia, Galera e Perez Frances, ma quando ad essi si aggancia anche Gimondi il gruppo reagisce violentemente e si riporta sui primi. A questo punto scatta Momene e conquista rapidamente terreno andando a vincere il traguardo della montagna con 1'10" di vantaggio su Galera e Fornoni e 1'55" sul gruppo. Van Looy, assistito da Sorgeloos e De Wolf passa a 3'10".

Nella discesa Momene aumenta il suo vantaggio a 3', mentre Van Looy ed i suoi compagni di squadra con uno sforzo disperato riescono a tornare in vista della coda del gruppo. Non appena l'andatura torna a vivacizzarsi, Rick 2.o finisce però nuovamente lontano. Desmet 1.o, Wright, Schleck e Groussard si segnalano tra i più attivi nella caccia a Momene che comincia a perdere terreno. Poi al 143.o chilometro evadono dal plotone Mahe, Elorza, Maliepaard, Gabica, Fezzardi, Van Tongerloo, Desmet 1.o, Mastrotto e Van Dongen. Questi uomini attaccano insieme la salita del Col de la Sentinelle, ma dopo i primi tornanti Fezzardi e Desmet, che allungano a turno, rimangono soli. Sotto lo striscione del traguardo della montagna Fezzardi e Desmet passano con 30" su Mastrotto e Verhagen, 1'20" su Momene e Van Dongen e 3'15" sul plotone. Van Looy ed i suoi arrancano ancora più distanti. Nella discesa praticamente non cambia più nulla e al traguardo arrivano insieme Fezzardi e Gilbert Desmet 1.o con 2'10" di vantaggio sul gruppo, tra i primi ed il plotone scaglionati a distacchi inferiori Verhagen, Mastrotto, Momene e Van Dongen. L'italiano ed il belga si giocano in volata la vittoria di tappa: dapprima si studiano, poi quasi contemporaneamente partono a ritmo furioso e la prova di forza si conclude di strettissima misura a favore di Fezzardi. Sarà necessaria la fotografia per stabilire che è l'italiano ad avere vinto.

Jacques Bonnet

EUROPEI DI EQUITAZIONE

VINCE SCHRIDDE

Aquisgrana, 7

Il tedesco Hermann Schridde su Dozent ha vinto il campionato europeo di salto di ostacoli, nel corso del concorso ippico internazionale di Aquisgrana. Il francese Jonqueres D'Oriola su Lutteur era al comando della prova con un solo errore, ma nel secondo percorso ha dimenticato di saltare un ostacolo ed è stato, di conseguenza, squalificato.

Schridde, che ha 28 anni, è stato l'unico cavaliere a completare i due percorsi finali senza penalità. Egli è il terzo tedesco che vince il campionato europeo.

Ecco la classifica finale: 1) Herman Schridde (Germania), su Dozent, 11 punti; 2) Nelson Pessoa (Brasile), Gran Geste, 14; 3) Alwin Schockemoehle (Germania), Exakt, 15,5; 4) Arthur Blickenstorfer (Svizzera), Apache, 17.5; 5) Seamus Hayes (Ir.) Goodbye, 19.5; 6) Guy Lefrant (Francia), Monsieur De Littry, Piero D'Inzeo (Italia), Ballyblack e Alvarez De Bohorques (Spagna), Quizas, tutti con 21.5; 9) Quepo Dellano (Spagna), Infernal, 23.5; 10 Graziano Mancinelli (Italia), The Rock, 27; 11) Anton Ebben (Olanda), Kairouan e Pierre D'Oriola (Francia) Lutteur 33.5; 13) Jorge Canaves (Argentina) Confinado 43; 17) Huga Arrambide (Argentina) Chombote 50.

Dodici cavalli alla «tris» di Agnano

Roma, 7

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Apelle, in programma venerdì prossimo 9 luglio all'ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa tris della settimana.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'arrivo a Gap: ancora una vittoria italiana, Giuseppe Fezzardi (a destra) batte di una gomma sulla linea d'arrivo, il belga Gilbert Desmet, al termine di una entusiasmante volata

SORTEGGIATI GLI INCONTRI DEI DUE MAGGIORI TORNEI DI CALCIO

LA JUVENTUS CONTRO IL LIVERPOOL NEL PRIMO TURNO DELLA COPPA DELLE COPPE

Vera sfortuna per entrambe - Esordio dei russi - Abolite le gare di spareggio: i gol in trasferta conteranno il doppio - Eventualmente lancio della monetina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 7

Le prossime edizioni dei due maggiori tornei calcistici europei vedranno, fin dalle prime battute, incontri di notevole livello tecnico. Così ha disposto il sorteggio effettuato oggi a Ginevra, presso la sede della federazione calcistica europea.

Nella Coppa delle coppe, la Juventus dovrà sostenere proprio nel primo turno la sua prova più difficile. I bianconeri affronteranno infatti quel Liverpool che, battuto sonoramente dall'Inter nella semifinale della Coppa dei campioni, scenderà in campo contro la squadra di Torino deciso a riscattare la bruciante disfatta di Milano. Come si ricorderà, dopo aver vinto a Liverpool, gli inglesi scesero nella capitale lombarda con la quasi certezza di passare alla finale ma le loro speranze naufragarono clamorosamente di fronte a una Inter scatenata. Sarà quindi un confronto scintillante in cui avrà il suo peso non solo il fattore tecnico — Juventus e Liverpool figurano nel ristretto gruppo della aristocrazia del calcio inglese e italiano — ma anche il motivo agonistico e psicologico accentuato dalla tradizionale rivalità fra le due scuole calcistiche.

Molto attesa alla prova è anche la Dinamo di Kiev, la prima squadra russa iscritta a un torneo europeo. I sovietici non dovrebbero avere difficoltà a superare il primo turno opposti come saranno al Coleraine dell'Irlanda settentrionale, squadra la cui levatura non è tale da impensierire una delle migliori rappresentative del calcio russo.

Per il resto, la Coppa delle coppe non offre, almeno stando agli accoppiamenti del primo turno, altri spunti interessanti. Le altre squadre favorite per la vittoria finale, come la tedesca Borussia, la magiara Honved, la scozzese Celtic dovrebbero superare agevolmente il turno trovandosi di fronte a ostacoli non stratosferici quali, rispettivamente, i maltesi del Floriana, i finlandesi del Lahti e gli olandesi del Go Ahead Deventer. Il West Ham United, vincitore dell'ultima edizione, passa invece di diritto al turno successivo.

Nella Coppa dei campioni, mentre l'Inter automaticamente ammessa quale detentore del titolo al secondo turno rimarrà a fare da spettatrice, le più quotate aspiranti all'affermazione conclusiva saranno chiamate a sostenere prove piuttosto impegnative. Particolarmente delicata è, ad esempio, la situazione del Real Madrid che dovrà incrociare le armi con gli olandesi del Feyenoord, una squadra che nelle passate edizioni del torneo ha svolto sempre il ruolo di guastafeste per il grande temperamento che la caratterizza e che, nel corso delle prove più infuocate, la mette in grado di battersi da pari a pari con formazioni di maggiore prestigio.

Per il Benfica di Eusebio, il sorteggio è stato più benigno. I lusitani affronteranno i lussemburghesi del Dudelange, squadra senza uomini di particolare spicco e di modestissime ambizioni. Altrettanto può dirsi del Ferencvaros di Budapest: i magiari scenderanno in campo contro gli islandesi del Kefiavik e, forti come sono di uomini di levatura internazionale, non dovrebbero aver difficoltà nel fare un boccone dei loro avversari. Compito facile, così almeno pare ma il gioco del calcio si sa non si fa a tavolino, anche per il Manchester United che si batterà con i finlandesi dell'Helsinki. Sulla squadra di Manchester pesa il non facile compito di risollevare nel massimo torneo d'Europa la bandiera britannica che il Liverpool l'anno scorso lasciò malamente bistrattare dal tricolore dell'Internazionale.

Per la Coppa dei campioni non ci sono novità da segnalare a proposito del regolamento di gioco, mentre per la Coppa delle coppe è stato deciso di abolire le partite di spareggio. Secondo il nuovo regolamento qualora le due squadre risultassero alla pari, verrà contato doppio il numero dei gol realizzati fuori casa e sarà vincente la squadra col punteggio maggiore. Qualora permanga ancora la parità di punti, saranno giocati due tempi supplementari di un quarto d'ora ognuno alla fine della partita di ritorno. Infine sarà l'arbitro a decidere con la moneta, se dovesse ancora permanere la parità.

Ecco l'esito del sorteggio della Coppa d'Europa dei campioni. 1.o turno: Tirana (Albania) contro Kilmarnock (Scozia); Dumcondra Dublino (Irlanda) contro Vorwaest di Berlino Est (Germ. Or.); squadra campione di Bulgaria contro Djurgarden Stoccolma (Svezia); Ferencvaros di Budapest (Ungheria) contro Keflavik (Islanda); Dudelange (Lussemburgo) contro Benfica (Portogallo); Linz (Austria) contro K. S. Gornik (Polonia); Partizan Belgrado (Jugoslavia) contro Nantes (Francia); Apoel Nicosia (Cipro) contro Werder Brema (Germ. Occidentale); Dynamo di Bucarest (Romania) contro Odense 1909 (Danimarca); Feyenoord Rotterdam (Olanda contro Real Madrid (Spagna); Panathinaikos di Atene (Grecia) contro Sliema Wanderes (Malta); Losanna Sport (Svizzera) contro Sparta Praga (Cecoslovacchia); Anderlecht (Belgio) contro Fenerbache di Istanbul (Turchia); Hik Helsinki (Finlandia) contro Manchester United (Inghilterra); Lyn Oslo (Norvegia) contro Derry City (Irlanda del Nord). L'Inter di Milano è qualificata d'ufficio al secondo turno come detentrice del titolo.

Coppa dei vincitori di coppa. 1.o turno: Aufbau Magdeburg (Germ. Or.) contro Sporta Lussemburgo; Reykjavik (Islanda) contro Rosenborg Trondheim (Norvegia); squadra di Cipro contro squadra di Grecia; Atletico Madrid (Spagna) contro Dinamo Zagabria (Jugoslavia); Dynamo Kiev (URSS) contro Colemaine (Irlanda del Nord); Dukla Praga (Cecoslovacchia) contro Stade Rennes (Francia); Borussia Dortmund (Germania Occ.) contro Floriana (Malta); F.C. Sion (Svizzera) contro Galatasaray (Turchia); Juventus Torino (Italia) contro F.C. Liverpool (Inghilterra); Wiener Neustadt (Austria) contro squadra romena; Vitoria Setubal (Portogallo) contro Aarhus 1800 (Danimarca); Cardiff City (Galles) contro Standard Liegi (Belgio); Laaden Reitas (Finlandia) contro Honved Budapest (Ungheria); Limerick (Eire) contro vincente coppa di Bulgaria; Claaheal Denventer (Olanda) contro Celtic Glasgow (Scozia). Il West Ham United, detentore della Coppa è qualificata di ufficio al secondo turno. Il primo turno dovrà essere concluso entro il 15 ottobre.

A. P.

MONDIALI DI SPADA

Breda e Paolucci rimasti in lizza

Parigi, 7

Terminate le prove dei fiorettisti, i campionati mondiali di scherma sono entrati questa mattina nella seconda parte, infatti, nelle prime cinque giornate sono stati assegnati quattro titoli (fioretto maschile e femminile, individuale e a squadre) e le altre quattro prove (spada e sciabola individuale e a squadra) si svolgeranno fino a lunedì, ultimo giorno dei campionati.

Oggi sono entrati in lizza gli spadisti. 104 concorrenti di 27 nazioni sono stati suddivisi in 14 gironi di 8 e 7 tiratori ciascuno: i primi quattro di ogni girone si sono qualificati per il secondo turno. I qualificati sono: Bogdam Consior (Polonia), Raul Popiken (Olanda), Jean Charles Seneca (Monaco), Jean Link (Luss.), Michel Seyinger (Svizzera), Paul Gnaier (Ger. ovest), Niels Steensen (Danimarca), Jacobs (Ingh.), Halsted (Ingh.), Rudolf Troste (Austria), Alton Arp (USA), Dieter Jung (Ger. ovest), Vladimir Donin (URSS), Michel Constandt (Belgio), Hoskyns (Ingh.), Mikloai Pomarnacki (Polonia), Kylcsar (Ungheria), Jean Pierre Cavin (Svizzera), Giambattista Breda (Italia), Yves Boissier (Francia), Claude Bourquand (Francia), Fritz Zimmermann (Ger. ovest), Arto Norovirta (Finlandia), Roberto Chiari (Italia), Roland Losert (Austria), Jacques Brodin (Francia), Engdhal (Svezia), Pal Nagy (Ungheria), Nieleba (Polonia), Paul Guillaume (Belgio), Alexei Nicantchilov (URSS), Pelling (Inghilterra), Kabarov (URSS), Guido Cipriani (Italia), Andrzeiewski (Polonia), Tod Makler (USA) Yves Dreifus (Francia), Lindwall (Svezia), Robert Schiel (Lussumburgo), Clapier (Monaco), Gourma Kostava (URSS), Kurcsab (Polonia), Jay Powell (USA), Tamas Gabor (Ungheria), Jay (Inghilterra), Denis Chamay (Svizz.), Franz Romosa (Ger. ovest), Arpad Barany (Ungheria), Gianfranco Paolucci (Italia), Peter Loetscher (Svizzera), Dicki Soresen (Svezia), Grigori Kriss (URSS), Zoltan Nemere (Ungheria), Francois Dehez (Belgio), Wurtz (Ger. ovest), Kemitz (Dan.). L'italiano Alberto Pellegrino è stato eliminato.

Successivamente, dei quattro italiani in lizza ne sono rimasti in gara due, Breda e Paolucci, prima dell'inizio delle eliminazioni dirette. Nel secondo turno Breda ha gareggiato nella quarta «poule» e si è classificato al secondo posto, dietro al russo Koustava, con quattro vittorie; Paolucci si è invece classificato al primo posto della sesta «poule» conquistando sei vittorie.

Molta sorpresa ha suscitato la sconfitta del sovietico Kriss ad opera del tedesco Fritz Zimmermann per 5-4, 3-5, 5-3. A causa di questa sconfitta il campione olimpico dovrà disputare i recuperi e quindi superare ben cinque turni consecutivi se vorrà qualificarsi per la finale.

NON APPENA SCESO DALL'AEREO PROVENIENTE DALL'AMERICA

Altafini apprende soddisfatto di essere stato trasferito al Napoli

«Rimanere al Milan era impossibile» - 300 milioni in due anni è il prezzo della cessione - Viani, estromesso dalla campagna acquisti, vuole andarsene

Milano, 7

La squadra di calcio del Milan è rientrata questa sera a Milano con un aereo. All'aeroporto, assieme a numerosi giornalisti, fotografi e operatori cinematografici e della televisione, erano ad attendere la squadra molti sostenitori rossoneri. Ma in particolare l'attesa, più che alla squadra nel suo complesso, è apparsa riservata a Josè Altafini dopo le numerose polemiche sorte attorno a lui e le voci contrastanti circa la sua cessione poi conclusasi con il passaggio al Napoli.

L'unico a non esserne al corrente era proprio Altafini che, assediato ai piedi della scaletta dell'aereo, ha tentato di sottrarsi alle domande, dicendo: «Sono stanchissimo. Non sto in piedi; ho trascorso una notte senza dormire». Quando poi gli è stato detto che era stato perfezionato il suo passaggio al Napoli, ha cominciato a interessarsi notevolmente all'argomento. «Ma siete certi? — ha detto ai giornalisti — perchè io lo apprendo da voi. E per quanto sono stato ceduto?».

Gli è stato subito riferito che la cessione era avvenuta sulla base di 300 milioni e allora Altafini ha cominciato ad essere ancora più loquace, anche se molto evidentemente affaticato. «Ero in ansia — ha detto — perchè non sapevo quale sarebbe stata la mia destinazione. Ora sono molto tranquillo perchè il Napoli crea nella sua città molto entusiasmo ed è proprio di ciò che ho bisogno. D'altro canto, la mia permanenza al Milan era ormai divenuta impossibile. Doveva proprio andare a finire così. Non vorrei dilungarmi, perchè, in fin dei conti, è una squadra presso la quale sono stato per molti anni. Sarebbe antipatico entrare in particolari. Mi si domanda infatti se me ne vado con qualche rimpianto. Meglio non parlarne. Forse ho potuto sbagliare qualche volta; forse hanno potuto sbagliare gli altri; ma era ormai inevitabile che si giungesse a questa soluzione».

E' stata poi la volta dell'allenatore Liedholm il quale, avendo saputo del trasferimento di Altafini, ha chiesto: «Ma è già deciso?». Non ha aggiunto altri commenti in proposito. Interrogato invece in merito all'acquisto di Angelillo, Sormani e Schnellinger, ha detto: «Sono tre giocatori bravissimi e penso che potranno bene inserirsi nella squadra. Naturalmente è anche probabile che ci voglia tempo».

Intanto si apprende che Felice Riva, presidente del Milan, ha concluso «personalmente» il trasferimento di José Altafini al Napoli. Nelle esauste casse rossonere entreranno 280 milioni (in due anni), più un'altra ventina ricavata da due incontri amichevoli che Milan e Napoli giocheranno all'inizio del campionato. Il più complesso trasferimento del mercato calcistico è dunque andato in porto; Riva è riuscito a piazzare il suo centravanti in una società che non ha ambizioni per lo scudetto, ha rinunciato ad un validissimo giocatore quale Bercellino — che avrebbe definitivamente sistemato la difesa rossonera — e ad un congruo numero di milioni, per non favorire la Juventus. Ha vinto su tutta la linea, il presidente rossonero, mettendo in disparte Gipo Viani che, con consumata abilità, stava riorganizzando la squadra e soprattutto stava concludendo vantaggiosi affari.

Riva incasserà i trecento milioni che voleva per Altafini, ma come potrà ora vendere i giocatori in soprannumero che gli rimangono? Al Gallia abbiamo notato una specie di congiura delle società calcistiche contro il Milan; nessuno più si azzarda a trattare con la società di via Serbelloni, per non correre il rischio di perdere un'intera giornata di lunghi e faticosi colloqui, con il risultato di vedere annullati gli accordi per le prese di posizione del presidente. E poi, con chi devono trattare? Viani e Passalacqua, dopo l'aperta sconfessione del loro operato di ier l'altro, non hanno più messo piede al «mercato» e nemmeno si faranno vedere nei prossimi giorni: tutto il loro paziente lavoro è andato in fumo.

Sarà ora Riva a condurre personalmente la campagna acquisti del Milan, coadiuvato dai nuovi dirigenti che lo affiancano e lo spalleggiano, nessuno dei quali, tuttavia, ha la competenza e la capacità di Viani. Ieri notte, a conclusione della trattativa con il presidente del Napoli, Fiore, Riva ha fatto sapere a tutti, con evidente soddisfazione, che nel contratto di trasferimento c'era una clausola in base alla quale Altafini non poteva essere ceduto alla Inter, pena una multa di 300 milioni. Ebbene, tale clausola per la Lega è nulla, e in ogni momento il Napoli può passare alla squadra nerazzurra il brasiliano senza incorrere in irregolarità.

Il «general manager» rossonero s'è rivolto ad un avvocato per studiare la possibilità di rescindere il contratto che lo lega al Milan. E se parte Viani, parte anche Passalacqua: sarebbe assurdo che, nel momento più delicato della campagna acquisti, il Milan si trovasse senza direttore tecnico e senza segretario. L'impennata di Riva ha messo il Milan nel caos, ma altri dirigenti (come Carraro) pare stiano lavorando diplomaticamente per cercar la pace con Viani.

Forte schieramento nella Trento-Bondone

Trento, 7

Centosettantanove piloti risultano iscritti alla Trento - Bondone automobilistica, prova valevole per il campionato d'Europa della montagna, in programma domenica prossima.

Estremamente incerto il pronostico tra le Porsche, con piloti di indiscusso valore come Mitter, Fischaber e Mueller, le Abarth, guidate da Hermann, Govoni, Cella e Demetz, il recente vincitore della Appiano-Mendola, le Ferrari L.M. con Lualdi, Toppetti, Heine, Illert, Taramazzo, Sigala e Casoni e soprattutto la Ferrari Dino che per la prima volta si cimenta in una gara in salita e sarà guidata da Lodovico Scarfiotti, già vincitore di una Trento-Bondone, nel 1962.

Tra i concorrenti delle macchine sport saranno presenti inoltre Malanca e Muccini con l'Osca, Barbusia e Sorrentino su Maserati, Benelli e Bandini su Bandini e «Gano» su due Sanctis Osca.

Benvenuti festeggiato dai suoi fedelissimi

Nino Benvenuti, neo campione del mondo dei pesi medi junior, è stato festeggiato ieri sera da un gruppo di amici, che lo avevano voluto seguire a Milano la sera del 18 giugno scorso, in cui aveva conquistato, allo stadio di San Siro il prestigioso titolo. Amici di lunga data, che di Nino hanno seguito passo passo la luminosa carriera, pieni di fiducia in lui, e sempre pronti a sostenerlo. Questo gruppo di supertifosi, capitanato dall'ex calciatore Helmersen, si è riunito ieri sera in un ristorante per offrire a Nino una medaglia d'oro, quale segno dell'ammirazione e della stima che gli portano. Nino ha ringraziato commosso, invitando tutti attorno al ring quando dovrà ancora battersi in difesa del titolo o per la conquista di quello dei medi.

STASERA A MONTEBELLO IL PREMIO DEL GRANO

Il pronostico è per Agadir Desaix e Petronio permettendo

Esordio triestino del «4 anni» Basento - L'«équipe» di Mario Petrini punta al Premio dei Contadini - Interessante la corsa per «gentlemen»

Nel convegno di questa sera a Montebello, una prova sul doppio chilometro, il «Premio del Grano», è posta al centro del programma. Favorito d'obbligo della prova risulta essere Agadir, cavallo che attualmente non conosce rivali a Montebello. Contro il brillante allievo di Quadri tenteranno la sorte Desaix, e l'avvantaggiato Petronio, mentre Rutenio, di recente terminato al seguito dello scatenato Agadir, cercherà anche in questa occasione di finire a scorta del proprio compagno di allenamento. Pronostico netto per Agadir anche in questa occasione, mentre per la piazza Desaix è il candidato più autorevole.

Nelle altre prove da segnalare il debutto triestino del «4 anni» Basento nel «Premio dei Covoni». All'allievo di Branchini, presentato da Zeugna, l'esordio non risulterà comodo, chè i coetanei Vivaldo da Rio e Agile nonchè l'avvantaggiato «3 anni» Tiller si presentano come avversari di tutto rispetto.

Schieramento interessante nel «Premio dei Contadini» dove all'«équipe» di Mario Petrini, composta da Ortallo e Grestasio, non dovrebbe sfuggire il successo, mentre Hit Ami, Cactus e Asso cercheranno di scompaginare i piani alla coppia favorita. Anche i «gentlemen» avranno la loro bella corsa in apertura. Per Corsi e Valente, in sulky ai loro preferiti Ordonez e Tio Pepe, i ruoli principali, ma in una corsa consimile, proprio dieci giorni or sono, è scaturita la grossa sorpresa; attenzione allora a Zig Zag, Lazzarino, Curzio e Irziabella.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

«Premio della Trebbiatura», periata - amatori. A m. 2070: 1) Irziabella (Renner), 2) Zig Zag (Buda), 3) Lazzarino (Morselli), 4) Curzio (Dus); a m. 2100: 5) Tio Pepe (Valente), 6) Ordonez (Corsi A.).

«Premio delle Spighe». A m. 1650: 1) Macchianera (Ciolli), 2) Bella del Piave (Granzotto), 3) Pedrinis (Zeugna), 4) Gibrina (Mazzuchini A.), 5) Fiappone (Beladonna), 6) Cadorella (Piratti), 7) Nariuigia (Nigris), 8) Zinovio (Ceugna), 9) Tergesteo (Susmel E.).

«Premio dei Covoni». A m. 2060. 1) Sibiliante (Baraldi), 2) Tiller (Dus), 3) Quiros (Renner); a m. 2080: 4) Vivaldo da Rio (Ceugna), 5) Agile (Quadri), 6) Basento (Zeugna).

«Premio dei Contadini». A m. 2050: 1) Ortallo (Petrini), 2) Asso (Belladonna), 3) Hit Ami (Quadri), 4) Grestasio (Baraldi), 5) Cactus (Mazzuchini A.).

«Premio delle Messi». A m. 1660: 1) Arioma (Zeugna), 2) Salvador (Belladonna); a m. 1680: 3) Bucasprint (Mescalchin F.), 4) Binda (Mazzuchini A.), 5) Sferza (Nigris), 6) Cirri (Piratti), 7) Gladiatore (Destro); a m. 1700: 8) Robbidar (Fatur)

«Premio del Grano». A m. 2080: 1) Petronio (Mazzuchini A.); a m. 2100: 2) Desaix (Zeugna), 3) Agadir (Quadri), 4) Rutenio (Cadalbert).

«Premio dei Raccolti». A m. 1650: 1) Loietto (Zeugna), 2) Caligera (Bordon), 3) Carnevale (Fatur), 4) Chironia (Destro), 5) Valvoletta (Quadri), 6) Algeria (Susmel E.), 7) Vispo da Enea (Granzotto), 8) Domingo (Belladonna).

Ecco i nostri favoriti: «Premio della Trebbiatura»: Ordonez, Tio Pepe, Zig Zag. «Premio delle Spighe»: Fiappone, Cadorella, Bella del Piave. «Premio dei Covoni»: Tiller, Vivaldo da Rio, Basento. «Premio dei Contadini»: Ortallo, Hit Ami, Grestasio. «Premio delle Messi»: Bucasprint, Salvador, Robbidar. «Premio del Grano»: Agadir, Desaix. «Premio dei Raccolti»: Valvoletta, Loietto, Chironia.

INCOMINCIATO IERI

Il campionato regionale di tennis a Trieste

Ha avuto inizio ieri a Trieste, sui campi di via Guido Reni, il primo campionato regionale giovanile di tennis. Alla manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino concorrono «racchette» di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Torviscosa.

Ieri sono stati disputati complessivamente nove incontri, sei singolari maschili e tre femminili. Hanno superato il primo turno i triestini Brusich, Lenardon, Zuccheri ed i pordenonesi Mario Tognolo, Granzotto e Franco Tognolo in campo maschile; le triestine Chiara Motka, Schreiber e Polacco.

Il dettaglio. Singolare maschile; Tognolo M. b. Renier 6-1, 6-2; Tognolo F. b. Toffolutti 6-1, 3-6, 6-1; Brusich b. Zanei 6-0, 6-0; Granzotto b. Zesco P. 6-0, 6-2; Lenardon b Cividini 6-1, 6-1; Zuccheri b. Prandi 6-2, 6-5. Singolare femminile; Motka C. b. Zuccheri 6-2, 6-1; Schreiber b. Slavich p.r.; Polacco b. Schreiber 6-3, 6-3.

Il programma odierno: Singolare maschile: ore 8, Penzo c. Veos, Bassi c. Klugmann, Franchi c. Buffa; ore 9, Lemhardt c. Tanszick, Presel R. c. Da Pozzo; ore 10, Fracas c. De Grisogono, Martin c. Slavich, Du Ban c. De Michelis; ore 11, Petronio c. Bragli, Tognolo F. c. v. Lemhardt-Tanszick; ore 14, Tognolo M. c. v. Penzo-Veos, Brusich c. v. Presel R.-Da Pozzo; Lenardon c. v. Franchi-Buffa; ore 15, Zuccheri c. v. Martin-Slavich, Assalini c. v. Fracas-De Grisogono; ore 17.30, Granzotto c. Baldi. Singolare femminile: ore 10.30, Presel R. c. Tomadini; ore 11, Paschi c. Martin.

È PROPRIO NECESSARIO «SBUFFARE» TANTO?

Fa caldo, siamo d'accordo, ma non occorreva essere dei maghi per prevederlo. In fin dei conti... siamo o non siamo in estate?

Piuttosto di «sbuffare»... vediamo come «arginare» questo caldo che ci toglie le energie. Molti mezzi efficaci ci vengono in aiuto. Per esempio

con un **CONDIZIONATORE**

aria fresca e pura in ogni ambiente, aria sana e deumidificata. Delizioso benessere in casa, maggiore rendimento sul lavoro! Sopraluoghi e preventivi gratis: dal piccolo condizionatore «portatile» al grande impianto.

con un **FRIGORIFERO**

bevande e cibi freschissimi sempre a portata di mano, e notevoli economie sul bilancio domestico (nessuno spreco!).

con un **CONGELATORE**

di nuovissima concezione, capace di raggiungere 40 gradi sotto zero, è possibile conservare per MESI anche i cibi più delicati!

con un **VENTILATORE**

la brezza di primavera... a comando di un pulsante.

Tutti questi articoli possono essere acquistati alle più favorevoli condizioni di pagamento nei negozi dell'Universaltecnica.

RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI
SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GOVERNANTE massimo due bambini, esperienza, occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere Passaporto 1051040/P Fermo Posta Gorizia. 314 A

PRESTASERVIZI media età referenziata offresi ore da combinarsi. Cassetta 20385 A SPI.

SIGNORA offresi dalle 17 in poi per pulizia uffici o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 92560. 40475 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi abile referenziata disposta villeggiatura. Tel. 68877. 20276 B

DOMESTICA stabile tutto fare cercasi. Telefonare 221554 dalle 9 alle 11. 20354 B

DOMESTICA stabile onesta volonterosa cercasi. Telefonare al 37286. 420 B

PRESTASERVIZI tutto fare per 8 ore giornaliere trattamento familiare elettrodomestici cercasi. Telefonare 45025 dalle ore 10 alle ore 12. 20334 B

RAGAZZE tuttofare cercansi stagione estiva pensione-ristorante Lignano. Telefonare prefisso 0431-71334. 20317 B

STABILE piccola famiglia ottimo trattamento cercasi. Telefonare 37915. 20306 B

TUTTOFARE cercasi dalle 8 alle 16 per coniugi soli. Cassetta 20343 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi capace e svelto. Tel. 730164. 20319 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente miti pretese. Tel. 730091. 20071 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 66937 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 20349 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 20298 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 20278 C

A. PITTORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 40421 C

AUTISTA 26enne patente D pubblica, volonteroso offresi disposto anche scarico carico, o per officina auto, come aiuto meccanico. Diploma corsi autoriparatore. Miti pretese. Cassetta 40185 C, SPI.

CHIMICO analista ventenne offresi per analisi biochimiche o alimentari. Scrivere De Grassi Gianfranco, via Mazzini 51, Trieste. 40140 C

ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali magazzino controlli referenziato commercio industria offresi. Cassetta 20010 C, SPI.

PITTORE decoratore stuccatore referenziato offresi. Per informazioni tel. 97198. 20272 C

PITTORE offresi. Telefonare 79960 pomeriggio. 40415 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi prontamente. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 20152 C

RAGIONIERA 19enne buone nozioni inglese dattilografia volonterosa primo impiego offresi. Tel. 53033. 40491 C

SIGNORINA diplomata, lunga esperienza commerciale, occuperebbesi seria ditta. Scrivere Passaporto n. 1051040/P Fermo Posta Gorizia. 314 C

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C SPI.

TRENTENNE lingue tedesco italiano inglese, Turismo custodia negozio corrispondenza traduzioni anche saltuariamente miti pretese offresi. Cassetta 40459 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate impianti secondo programma su qualsiasi televisore lire 12.000 preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella via Foscolo 5, tel. 93452. 20364 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 40285 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 20173 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 20409 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche ripara scuri avvolgibili. Tel. 94725. 20252 CC

INSTALLO impianti riscaldamento autonomo bagni completi impianti elettrici. Tel. 734483. 20312 CC

LABORATORIO specializzato impianti, antenne, riparazioni, televisori, interventi immediati. Tel. 75233. 40029 CC

MACCHINA Singer Necchi Borletti prezzo occasionissima garantite. Nuova zig-zag convenientissima. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni «Gramaccini». 40447 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli S. Zenone 6. Tel. 50895. 20141 CC

PARCHETTI raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacicchi, Boccaccio 9, tel. 26456. 20316 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 20166 CC

TELEVISORI radio a transistors elettrodomestici fonovaligie ecc. Vengono da noi riparate in breve tempo ed a prezzi modici. Eseguiamo montaggi d'antenne TV. Tel. 730310-733295. 40497 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera per bar cercasi. Tel. 94247. 20373 D

AIUTO cuoca e internista stagione cercasi. Telefonare 23687. 40429 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Dozio, via C. Battisti 119, Sesto (Milano). 6022 D

APPRENDISTA commessa panetteria pasticceria cercasi. Giulia 11. 40435 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Presentarsi via Paolo Reti 4, Soliman. 40051 D

APPRENDISTA parrucchiera, cerca Salone «Sonia», via Gatteri 21, telef. 50232. 40049 D

APPRENDISTA 15-16enne bar analcoolico festività chiuso cercasi. Tel. 44010. 20262 D

APPRENDISTA panettiere o operaio qualificato cercasi Panificio Pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 40493 D

APPRENDISTE generiche cerca stabilimento porto industriale. Telefonare 99250. 40487 D

APPRENDISTE mezze lavoranti lavoranti sarte uomo cercansi Prauscello XX Settembre 11. 20296 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 6036 D

AUTISTA privato 30-40enne lunga esperienza guida referenziato cercasi. Cassetta 40443 D SPI.

BANCONIERA ed aiuto banconiera cercansi bar Brasilia piazza Goldoni. 20318 D

CUOCA o cuoco per albergo di Grado cercasi. Telefonare: 8868 Grado. 314 D

CUOCA capace per trattoria cercasi. Telefonare 67298 dalle 13-15. 20284 D

GARAGISTA con patente autonoleggi cerca Franco Canalpiccolo 2, tel. 31366. 40419 D

GARZONA parrucchiera cerca «Salone Roma» Cellini 2. 20290 D

IMPIEGATA giovane pratica ufficio paghe contributi e corrispondenza cercasi per piccola azienda. Cassetta 20343 D SPI.

IMPIEGATO-A pluriennale pratica spedizioni conoscenza tedesco disposto-a firmare contratto minimo un anno cercasi disposto trasferirsi curriculum vitae e referenze. Cassetta 40431 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera mezza lavorante apprendista stabili cercansi Salone Franco, Telef. 90838. 40417 D

OPERAIO tuttofare con patente per Leoncino per la zona cercasi. Telef. 55368. 40455 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercansi. Canova 9 (Salone Grazia). 40441 D

PER signorina personalità presenza ottima conoscenza tedesco possibilmente inglese offriamo 50.000 spesata quale interprete stand Salone Mobile Milano, 18-26 settembre possibilità futuro simile impiego. Scrivere Cassetta postale n. 13, Manzano (Udine). 6028 D

PULITRICE per negozio cercasi. Presentarsi SIMCA, San Nicolò 12. 1282 D

RAGAZZA 15-16enne negozio pelletterie cerca. Scrivere cassetta 20329 D, SPI.

RAGAZZO per panetteria cercasi. Metelli via Madonnina 21, tel. 93845. 40501 D

RAGAZZO e aiuto banconiere cercansi per subito. Telefonare 41914. 40445 D

RAGAZZO 15-16enne per barbuffet cercasi. Telefonare 67298 dalle 13 alle 15. 20284 D

STIRATRICE capace per pulitura cercasi posto stabile anche orario conveniente. Telefonare 37911. 40425 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI lussuosa centralissima mobiliata acqua corrente breve soggiorno 31998. 40511 F

A. MOBILIATA tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto. Telefono 65404. 20344 F

CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi signorina. Telefonare 62213. 40457 F

MATRIMONIALE mobiliata centralissima uso bagno affittasi. Telefonare 35104 17 alle 20. 40469 F

MOBILIATA 1-2 letti eventuale uso cucina affitta Agenzia La Commerciale, Torrebianca 24. 20270 F

MOBILIATA centrale bagno II:o piano affittasi distinto. Telefonare 77691. 29308 F

STANZA centralissima affitto. Tel. 34260. 20315 F

STANZA con letto centrale per signorina prezzo modesto affittasi. Telefonare 68621. 40485 F

STANZA affittasi a distinto. Tel. 58851. 40427 F

STANZA mobiliata affittasi anche brevi soggiorni Zovenzoni 5 III.o p. destra paraggi Giardino pubblico. Tel. 79350. 40451 F

STANZA ammobiliata casa nuova viale d'Annunzio, affittasi distinto. Indirizzo SPI. 40477 F

STANZETTA ammobiliata telefono bagno affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 33718. 20254 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ENENKEL preparazione esami di riparazione di ogni materia per studenti di scuole medie inferiori e superiori e di avviamenti. Dattilografia e stenografia. Iscrizioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. Via Battisti 22, telefono 38800. 20372 G

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2000 G

A. ESAMI scuole medie preparazione accuratissima assistenza giornaliera. Tel. 55626. 60097 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 166 G

INSEGNANTE prepara esami riparazione elementari medie, prezzi modici. Telef. 810897 dalle 13.30 alle 15 e 21-22. 20335 G

RIPARAZIONI matematica computisteria stenografia italiano tedesco francese inglese. Giulia 26. 20357 G

UNIVERSITARIO offresi preparazione accurata esami riparazione medie liceo, matematica fisica chimica tedesco. Telefonare 41454. 60026 G

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ne vedete una
ma sono due

Candy SA5 è una lavatrice da 5 chili che si trasforma in una da 3 chili. Basta premere il pulsante E per lavare alla perfezione anche i carichi ridotti di biancheria. Meno acqua, meno detergente, meno energia elettrica. La E significa **economizzatore**: è il tasto del risparmio.



staff 65/08

La lavatrice non si compera tutti i giorni. Scegliete badando al sodo, badando ai fatti - ai **"fatti Candy"**. Candy da 20 anni produce **esclusivamente** lavatrici.

contate su

Candy

Superautomatiche da lire 85.000 in su

costa così poco perché è la più venduta

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DESTINAZIONE «ZONA D»



Bien Hoa - Elicotteri decollano per portare nella zona «D» la 173.a Divisione paracadutisti, incaricata di rastrellare e prendere contatto con i Vietcong dopo i bombardamenti dei «B-52»

CONFERMATE AD ASUNCION LE RICORRENTI VOCI DI ARRESTI IN MASSA

La polizia sventa in Paraguay un piano di rivolta comunista

Era previsto lo scatenamento della guerriglia in modo da giungere a una seconda Cuba - Individuati i campi di addestramento dei ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asuncion, 7

Nella capitale del Paraguay la situazione appar piuttosto tesa. Da tempo circolano voci di arresti in massa e queste voci hanno trovato oggi un'autorevole conferma da parte dello stesso comandante della polizia, generale Ramon Duarte Vera. Il generale ha dato la conferma di queste voci nel corso di una conferenza stampa il cui scopo evidentemente è stato quello di fare il punto della situazione e allo stesso tempo ridimensionarla, riportandola nei suoi limiti reali, di fronte ad una opinione pubblica in preda ad un certo smarrimento.

Duarte Vera ha dichiarato che la polizia è riuscita a sventare un piano comunista, molto bene articolato, il cui scopo sarebbe stato quello di accendere nel paese una vera e propria guerriglia, in maniera, ha detto, «di trasformare il Paraguay in una seconda Cuba». La scoperta del complotto ha permesso alle autorità di «trarre in arresto molti agenti comunisti». Il generale non ha voluto precisare quanti, ma da fonti solitamente bene informate sembra che le persone arrestate in relazione al complotto siano più di cinquanta.

Il generale ha rilasciato numerosi particolari sul complotto e su come avrebbe dovuto realizzarsi. Ha in primo luogo precisato che molti agitatori e gran parte degli uomini destinati a impegnarsi alle azioni di guerriglia provenivano da diversi paesi dell'America latina, tra cui l'Argentina, il Brasile ed il Cile. Questi guerriglieri si infiltravano nel Paraguay, ha dichiarato il generale, dopo aver ricevuto una adeguata preparazione sia militare che politica in alcuni speciali campi di addestramento creati in territorio argentino e brasiliano.

Per quanto si riferisce agli agenti, cioè a persone il cui compito riveste responsabilità maggiori e la cui azione capillare è destinata ad affondare profondamente nella realtà politica e sociale del paese verso cui si manifesta, corsi speciali, secondo quanto ha affermato il generale, venivano tenuti in una località segreta nei pressi di Santiago del Cile. Una volta terminato il periodo di preparazione, questi agenti, come del resto i guerriglieri venivano fatti entrare nel Paraguay passando il confine nelle zone dove la giungla regna sovrana e dove pertanto la sorveglianza è praticamente inesistente.

Per quanto si riferisce in particolare all'addestramento dei guerriglieri, il generale ha affermato che sulla scorta dei dati venuti in mano alle autorità paraguaiane un campo molto importante dove questo addestramento viene svolto è quello che si trova nei pressi di Ponta Pora in Brasile e che è diretto da un comandante paraguaiano, Lorenzo Arrua. Questo Arrua in passato è stato ufficiale nell'esercito paraguaiano dal quale però si staccò presto, per le sue idee rivoluzionarie.

Il piano sovversivo redatto dai comunisti, comprendeva tra l'altro una serie di azioni per far saltare ponti e occupare la stazione radio della città di Caapupe. Il capo della polizia ha precisato che gli arresti operati finora sono stati eseguiti per la maggior parte nella zona delle piantagioni di zucchero. «Gli estremisti — ha detto — cercavano di fare del Paraguay una seconda Cuba o una repubblica dominicana». Ha aggiunto che con questi arresti le autorità hanno la sensazione di avere rotto la spina dorsale del movimento comunista nel Paraguay. «Ma — ha aggiunto — vi sono ancora molti estremisti che operano nelle regioni dello interno. Per cui il pericolo non può dirsi ancora scongiurato.

A. P.

ROTTA NUOVAMENTE la tregua a San Domingo

San Domingo, 7

Sulla linea di demarcazione del settore ribelle di San Domingo è avvenuto ieri sera un incidente a fuoco, il più grave dalla metà di giugno, che può minacciare gli sforzi del comitato di mediazione dell'«OSA» per la costituzione di un Governo dominicano di compromesso. I ribelli sostengono che soldati della Giunta civile-militare rivale hanno sparato per primi su di loro

Dalle dichiarazioni dei funzionari della forza di pace risulta che tre ribelli sono avanzati su un posto di blocco guardato da soldati dell'«OSA», questi hanno aperto il fuoco quando i tre non hanno obbedito all'ordine di fermarsi. Rapidamente la fucileria si è estesa a sei isolati della linea di demarcazione guardati da truppe latino-americane dell'«OSA». La sparatoria è durata mezz'ora, poi c'è stata una tregua. Infine, i ribelli hanno scambiato cinque minuti di fucilate, un paio d'ore dopo, con paracadutisti americani.

ABILE MOSSA PER ACCONTENTARE L'OPINIONE PUBBLICA SPAGNOLA

Rimpasto imprevisto a Madrid Franco cambia cinque Ministri

Tutti i sostituiti erano considerati responsabili di qualche manchevolezza
Incarico senza portafoglio conferito al Commissario per il Piano economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 7

Il Capo dello Stato, generalissimo Francisco Franco, ha effettuato oggi un rimpasto ministeriale, dimostrando così, con i fatti, la validità delle voci che correvano da alcuni giorni nella capitale. Il rimpasto riguarda cinque dicasteri e precisamente quelli della giustizia, del commercio, dell'agricoltura, delle finanze e dei lavori pubblici e con questa occasione Franco ha altresì mantenuto una vecchia promessa facendo Ministro senza portafoglio Laureano Lopez Rodo, commissario generale per il Plan de Desarrollo (piano di sviluppo economico).

Secondo più di un osservatore la decisione del Capo dello Stato è stata presa allo scopo di accontentare l'opinione pubblica, presso la quale taluni dei Ministri sostituiti si erano resi impopolari ed in particolare ciò vale per la sostituzione di Alberto Ullastres che, nella sua qualità di Ministro del Commercio veniva considerato dalla popolazione come responsabile del sensibile aumento dei prezzi verificatosi negli ultimi mesi in Spagna. Quanto al Ministro dei Lavori Pubblici, Jorge Vigon, mentre gli si riconosce il merito di aver dato grande impulso ai programmi di rinnovamento della rete viaria spagnola, gli si fa carico di non aver saputo affrontare e risolvere il problema del rifornimento idrico per i due milioni di abitanti di Madrid. Anche recentemente giornali amici del Ministro avevano sottolineato che la carenza d'acqua è un male delle grandi metropoli moderne ma logicamente questa considerazione non poteva bastare a soddisfare i madrileni, costretti a economizzare al massimo i consumi

Per quanto riguarda il Ministro dell'Agricoltura, Canovas, si sottolinea che questo settore vitale dell'economia spagnola ha sofferto di molti e disparati mali, per la verità anche a causa di calamità naturali e che il fenomeno della diserzione dei campi non è stato affrontato con la dovuta previdenza. In sostanza, a parere della maggioranza degli osservatori, il rimpasto (il settimo rimaneggiamento attuato da Franco in ventisette anni di potere) ha avuto cause soprattutto tecniche e non ha significato politico.

Nei circoli diplomatici si sottolinea infatti che l'assenza di significato politico è posta in evidenza dalla sorte dei Ministri appartenenti all'Opus Dei, la celebre organizzazione cattolica. Tre membri dell'Opus Dei lasciano i loro portafogli e precisamente Mariano Navarro Rubio, Ministro delle Finanze, Alberto Ullastres e Cirilio Canovas, ma il nuovo Ministro del Commercio, Faustino Garcia Monco appartiene alla stessa organizzazione cattolica mentre Laureano Lopez-Rodo, anch'egli dell'Opus Dei, diventa Ministro senza portafogli e continua a reggere l'importantissima carica di capo del Piano di Sviluppo economico. Inoltre è noto che Juan Josè Espinosa, nuovo Ministro delle Finanze e già direttore generale del Tesoro è un simpatizzante dell'organizzazione. Si osserva altresì che anche sotto altri aspetti l'equilibrio politico del Ministero non cambia: il carlista Basco Antonio Iturmendi, che lascia il Ministero della Giustizia (e si parla di lui come prossimo presidente delle Cortes) è sostituito da Antonio Maria De Oriol, il ricchissimo carlista basco che negli ultimi tempi ha assunto enorme influenza in seno al movimento monarchico carlista.

Altra considerazione che si fa nei circoli diplomatici: il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici, Federico Silva, è un ingegnere di primissimo ordine senza una tendenza politica ben definita e il Ministro della Agricoltura, Adolfo Diaz Ambrona, che proviene dalle file del «Movimento» (falange) sembra essere stato scelto esclusivamente per le sue eccelse qualità di tecnico e di organizzatore. Del resto non è un mistero per alcuno che la «spoliticizzazione a-falangista» fa parte ormai da tempo della azione politica di Francisco Franco, tanto è vero che anche nel Gabinetto ora rimaneggiato c'era un solo falangista, per di più con la veste di Ministro Segretario di Stato segretario generale del Movimento.

La notizia della sostituzione di Mariano Navarro Rubio dalla carica di «Mistro de Hacienda» (Finanze) non ha suscitato sorpresa in quanto era noto da qualche tempo che il ricchissimo Rubio premeva sul Capo dello Stato perchè lo esonerasse dal pesante incarico.

U. P. I.

ERA DIRETTO NELLO YEMEN CON ARMI E TRUPPE RUSSE

SOVIETICO L'AEREO MILITARE PRECIPITATO PRESSO IL CAIRO

I contrassegni erano però quelli dell'Aeronautica egiziana
Le vittime sarebbero 30 - Solo un mitragliere si è salvato

Il Cairo, 7

Ammonterebbero a trenta le vittime dell'aereo militare sovietico «Antonov» precipitato ieri nel deserto a venti chilometri dalla capitale egiziana. Il grosso velivolo, benchè risultasse appartenente all'aeronautica della RAU era pilotato da un ufficiale sovietico e aveva a bordo militari sovietici; l'unico superstite, lanciatosi a tempo col paracadute, è un mitragliere pure sovietico. L'apparecchio, a quanto si è potuto sapere, era diretto nello Yemen, ed evidentemente era uno dei tanti che la URSS invia con armi e persole nella piccola Repubblica araba tormentata dalla guerra civile, contrabbandandoli come aiuti offerti da Nasser.

Subito dopo la sciagura la zona è stata circondata da forze di polizia; neppure ai giornalisti sono state fornite informazioni, con il pretesto che si tratava di un aereo militare; poco dopo sono giunti tecnici egiziani e russi che hanno incominciato a ispezionare i rottami. Si ignora la causa della sciagura; non è escluso a priori che possa trattarsi di qualche atto di sabotaggio ad opera di lealisti yemeniti. Nella stessa zona si era abbattuto recentemente anche un «Boeing 707» civile delle linee aeree pakistane.

Dopo il riconoscimento di fatto

CONTINUANO GLI AIUTI degli S. U. all'Algeria?

Parigi, 7

L'annuncio, dato dal portavoce del Dipartimento di Stato americano, che gli Stati Uniti sono pronti ad esaminare con i nuovi dirigenti algerini i modi e gli strumenti di una cooperazione reciproca è stato accolto con soddisfazione ad Algeri. Preceduto da un cordiale messaggio del Presidente Johnson al colonnello Boumedienne, in risposta ad un indirizzo di saluto che questi gli aveva inviato in occasione del terzo anniversario dell'indipendenza algerina, l'annuncio del Dipartimento di Stato viene interpretato come un riconoscimento di fatto del regime nato dal colpo di forza del 19 giugno.

A conclusione dei contatti che il Ministro degli Esteri algerino, Bouteflika, aveva avuto con l'Ambasciatore americano, si era convenuto d'altra parte che il nuovo regime — il quale si rifà all'idea della continuità degli ideali scaturiti dalla lotta per l'indipendenza — non avrebbe avuto bisogno di un riconoscimento formale da parte di Washington.

Sembra adesso probabile il rapido rinnovo dell'accordo sugli aiuti americani, che hanno già raggiunto un totale di 174 milioni di dollari rappresentati in gran parte da derrate alimentari. Tale rinnovo potrebbe garantire — si spera ad Algeri — il libero invio di 30-35 mila tonnellate di «surplus» agricoli, che sarebbero provvidenziali

UCCISO AD ADEN lo sceicco di Shaib

Aden, 7

Lo sceicco Nasher Abdullah al Sqladi, capo dello sceiccato di Shaib e membro del Consiglio federale dell'Arabia del Sud, è stato ucciso questa sera ad Aden da tre uomini che gli hanno sparato contro mentre stava per entrare nella sua residenza, sita nella parte vecchia della città. Di recente, lo scieccato di Shaib, che confina con la Repubblica dello Yemen, si è unito alla Federazione dell'Arabia del Sud.

NON VI SARANNO DIMISSIONI DEL GOVERNO WILSON

SENZA GRAVI CONSEGUENZE LA «DEBACLE» DEI LABURISTI

Tre volte in minoranza per una burla dei conservatori?

Londra, 7

Il Primo Ministro Wilson ha discusso questa mattina, in una riunione a Downing Street, con i suoi colleghi di Gabinetto, le conseguenze della triplice sconfitta della notte scorsa, quando i laburisti sono stati messi in minoranza nella votazione sul progetto di legge finanziaria. Il Governo non ha alcuna intenzione di dimettersi e di sciogliere la Camera dei Comuni, dato che considera la sconfitta subita nel corso della notte un normale evento del gioco parlamentare.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Callaghan, ha dichiarato che vi sono state fino ad ora 99 votazioni sulla legge per la applicazione del bilancio preventivo, e che il Governo ne ha perse solo due (dato che la terza votazione di ieri sera riguardava solo la sospensione dei lavori).

Il Governo ha deciso anche di includere nella legge l'emendamento fatto approvare ieri dai conservatori, allo scopo di evitare un ulteriore prolungamento del dibattito che si trascina da settimane. L'emendamento riguarda alcuni tipi di investimenti, che interessano una ristretta categoria di risparmiatori.

Anzi, sembra che la caduta dei laburisti, non sia stata dovuta ad altro che ad una «burla» conservatrice. Ieri sera, infatti, la seduta andava per le lunghe, molti deputati laburisti erano stanchi e avevano voglia di andare a letto. Verso le 11, si sparse la voce che molti deputati conservatori avevano già deciso di tornare a casa. In verità, la posta in gioco non era molto importante. Furono presi sommari accordi, come accade spesso in casi come questo, fra gli opposti gruppi parlamentari, per andarsene a casa un po' tutti, senza tuttavia alterare le rispettive proporzioni numeriche.

I deputati conservatori cominciarono a sfoliare, fingendo di essere diretti a casa. In realtà, secondo un piano combinato da Heath, Cancelliere dello Scacchiere nel «Governo ombra» conservatore, alcuni andarono lì vicino, a casa del presidente del partito, Du Cann, altri a piccole festicciole e brindisi nei dintorni, pronti a tornare ai Comuni appena un predisposto servizio di chiamata li avvisasse, che era il momento delle votazioni. Molti deputati laburisti caddero nel tranello e rincasarono. Lo stesso Cancelliere dello Scacchiere Callaghan non era presente nell'aula al momento cruciale.

Scoperto l'inganno dei conservatori, fu dato l'allarme: parecchi deputati laburisti, che erano già in pigiama, si rivestirono in fretta e accorsero, ma era ormai troppo tardi. E' naturale che si preveda, per l'avvenire, una «stretta di freni» nel gruppo parlamentare laburista.

SOLENNE CERIMONIA PER L'INGRESSO UFFICIALE NELLA FLOTTA NAZIONALE

La «Raffaello» a Genova consegnata all'«Italia»

E' il più importante transatlantico uscito dai CRDA in tre anni

Genova, 7

Il supertransatlantico «Raffaello», di 46.000 tonnellate, è stato consegnato questo pomeriggio alla società «Italia», con una solenne cerimonia svoltasi alla stazione marittima di Ponte dei Mille. Hanno firmato l'atto di consegna l'ing. Guido Vignuzzi, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sugli scali dei quali la nave è stata costruita, ed il presidente della società armatrice, Giuseppe Zuccoli.

«Frutto di lungo e impegnativo lavoro — ha detto l'ing. Vignuzzi in un breve discorso — la «Raffaello» che dobbiamo alla lungimirante iniziativa dell'IRI, si impone tra tutte le unità costruite in Italia nel dopoguerra ed è, per importanza, il primo tra i cinque transatlantici che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno varato nell'ultimo triennio». Il presidente Zuccoli, a sua volta, ha affermato che «la grande impresa — che si conclude con la consegna di questa seconda nave, gemella della «Michelangelo» — trova analogo riscontro nelle pur coraggiose iniziative che, sul piano internazionale, sono state attuate nell'ultimo cinquantennio dalle grandi compagnie di linea, sulle rotte del Nord Atlantico». «Si è trattato — ha aggiunto Zuccoli — di delineare la "nave del futuro" dotata di una qualificazione differenziata coi mezzo di trasporto aereo».

Successivamente, in plancia è avvenuta la suggestiva cerimonia dell'alzabandiera. Mentre alcuni operai dei CRDA in tuta blu, facevano scendere la bandiera azzurra dei Cantieri, i due allievi ufficiali più giovani innalzavano lentamente il vessillo dell'«Italia». Nel salone delle feste e poi nella cappella è quindi avvenuta la benedizione della nave, officiata dal Vescovo ausiliare mons. Secondo Chiocca, in rappresentanza del Cardinale Siri.

Numerose autorità cittadine hanno presenziato alle cerimonie ed hanno quindi compiuto un breve giro in alcuni locali della grande unità. Molto belli e di uno stile forse ancora più moderno rispetto alla «Michelangelo» i grandi saloni illuminati da originali lampadari fatti di un gran numero di «bicchieri» di cristallo di Murano, riuniti attorno ad un asse centrale. Decine di artisti, architetti e arredatori hanno contribuito a dare al transatlantico una originale veste che lo differenzia dall'altra «ammiraglia» italiana.

Con la costruzione della «Raffaello» i CRDA hanno compiuto una delle maggiori realizzazioni in fatto di transatlantici di linea, accanto alle turbonavi «Galilei» (recentemente premiata quale migliore unità mercantile italiana nel settennio 1957-63), alla «Oceanic», alla «Marconi» ed alla «Eugenio C.» in avanzato allestimento a Monfalcone. Questa nave, con le sue 29.000 tonnellate di stazza sarà la nuova ammiraglia dell'armamento privato italiano.

CACCIA ALLO ZEBU' nella campagna di Brescia

Brescia, 7

Inseguito da un centinaio di persone, che complessivamente hanno sparato 40 colpi di fucile, un grosso zebù è stato ucciso nelle campagne del bresciano. L'animale, proveniente dalla Columbia, faceva parte di una mandria inviata a un'azienda di alevamento di Rovato ed era fuggito alla stazione durante il trasbordo. Lo zebù è stato inseguito — come si è detto — da un centinaio di persone armate e anche dai carabinieri a bordo di una camionetta, che è finita fuori strada senza conseguenze per gli occupanti.



(Telefoto al «Piccolo»)

Genova - La cerimonia ufficiale della consegna della «Raffaello» alla Soc. di nav. «Italia»

ASSASSINIO FORSE PER GELOSIA A MANERBIO

Donna trovata in casa con il cranio fracassato

Del delitto si sospetta il marito che è irreperibile

Brescia, 7

Una donna, Savina Trementini, di 61 anni, è stata trovata stamani con il cranio fracassato a colpi di bottiglia nella sua abitazione di via Dante 53, a Manerbio. La donna giaceva a terra, in una stanza della sua casa: con un tovagliolo l'assassino le aveva coperto il volto; accanto al cadavere era una bottiglia rotta, usata per il delitto. A fare la macabra scoperta è stata la sorella della vittima, Faustina, di 56 anni.

Dopo aver suonato a lungo e invano il campanello dell'abitazione della sorella, Faustina Trementini si è rivolta agli inquilini che abitano al piano sottostante, per chiedere notizie. Essi le hanno risposto che da alcuni giorni non vedevano la donna. Aiutata dagli stessi vicini di casa, essa ha allora forzato la porta d'ingresso e, appena entrata, ha visto il corpo della sorella steso al suolo. Principale indiziato quale autore del delitto è il marito, Giuseppe Capra, il quale è scomparso da vari giorni. Egli normalmente era solito, quando si assentava da casa per qualche tempo, consegnare le chiavi ai coinquilini, mentre questa volta non lo ha fatto. Il Capra è stato visto l'ultima volta lunedì.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Addì 7 luglio, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Maria Naccari nata Herrmanstorfer

Ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero e apprezzarono il desolato marito RUGGERO.

Un particolare commosso ringraziamento al dott. Luigi Adolfo Marin per la fraterna abnegazione con la quale si è instancabilmente prodigato nel lenire le sofferenze della cara Estinta durante la sua lunga e dolorosa malattia.

I funerali avranno luogo alle ore 15.15 di quest'oggi movendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano MARINO e SIMONETTA LAPENNA.

† Improvvisamente è ritornata al Signore la buona anima di

Adolfo Gravelli

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma SUSI, la moglie NELLA le figlie IOLANDA e BIANCAMARIA, i generi LELIO e BENITO, i nipotini MARIO, GIANNI e BRUNO.

Le Care Spoglie verranno tumulate nella tomba di famiglia nel Cimitero di Ronchi dei Legionari partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste, oggi giovedì 8 luglio, alle ore 10.

I SUPERIORI e i COLLEGHI della Ripartizione Stato Civile e Anagrafe del Comune di Trieste partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Adolfo Gravelli

† Il giorno 7 corr., si è spenta la nostra cara

Maria Pozar nata Prodan

Ne dànno il doloroso annuncio il suo desolato GIOVANNI, i figli STELIO e BRUNA, il genero, le sorelle ANNA e BERTA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. M. Marcon per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 6 luglio, a solo pochi mesi dalla scomparsa del diletto consorte, chiudeva la sua vita terrena

Palmira Tomasini ved. D'Auria

Ne dànno il doloroso annuncio le inconsolabili figlie ELVY e NEVIA, la mamma, il genero, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 16.15 muovendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Giadrossi
di anni 83

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, i figli MARIA, MARINO e TEO, il genero, la nuora, la nipote ARIELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 18, partendo dalla propria abitazione di via Callisto Cosulich 105.

Monfalcone, 8 luglio 1965

(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

† E' mancato al nostro affetto

Ernesto Borovina

Desolatissimi, la moglie LUIGIA, e il figlio LIVIO, con la fidanzata LUCIANA CIOCIA, le sorelle ITALIA e RINA e i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

Un grazie al primario, medici e personale tutto della Prima Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i CONDOMINI di viale Raffaello Sanzio 5/1.

† Il giorno 7 luglio si è spento il nostro caro

Giovanni Severi
d'anni 81

Ne dànno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie GIPSY e la figlia FIORA, la figlia MARIA col marito TINO MARIN (assenti), i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Addì 7 luglio è mancata serenamente e cristianamente come visse

Costantina Gullich

I nipoti PIPPI JACOBUCCI, LICIA, GIORGIO e CRISTIANA ZUANNI, costernati, la ricordano.

I funerali avranno luogo venerdì 9 mattina.

Udine, via D'Aronco 15/8.

†

Elisabetta ved. Natale nata Zorzenon

è spirata il 7 corrente lasciando nel dolore le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr., alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Alfonso Fabbro

si è spento addì 6 corrente, lasciando nel dolore i fratelli, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie MARTINELLI, LONGO e le famiglie congiunte profondamente commosse per le attestazioni di stima e di cordoglio, in vario modo espresso, in occasione della prematura, crudele morte del loro indimenticabile

Nereo

ringraziano l'Amministrazione comunale di Muggia, la direzione della Total, la direzione, la commissione interna e le maestranze della Raffineria Aquila, gli Enti, i Partiti, le varie Organizzazioni e tutti coloro che vollero esprimere in questo triste momento la partecipazione al grave lutto ed al loro inconsolabile dolore.

7 luglio 1965

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe

Ringraziamo sentitamente i rappresentanti delle singole associazioni, la Famiglia Parentina, sacerdoti, parenti, amici, conoscenti e i dipendenti della tipografia.

Famiglie:
COANA, VOUCH, GRASSO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di affetto recato al nostro caro

Nello

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che in vari modi ne hanno voluto onorare la memoria.

Famiglie: PINAZZA
SPANGAR, VASCOTTO

Monfalcone, 8 luglio 1965

(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

Profondamente commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio

ringraziamo infinitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare vada all'amico dott. Modugno e signora, all'Ispettore, al Direttore e agli insegnanti della Scuola «F. Dardi».

FERRUCCIO, MARIA
e CLAUDIO MARCHI

Le famiglie LUCCI - COZZOLINO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita della loro cara

Sisina

Nel II anniversario della morte del

DOTT.

Anselmo Salvà

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 10 corrente alle ore 7.15 nella chiesa di S. Pietro e Paolo (via di Cologna 61).

Nel primo anniversario della morte del

RAG.

Pietro Porto

con immutato affetto e dolore lo ricordano la moglie ALBERTINA e i parenti.

I Off. appart. botti. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS AFFITTANSI VISTA MARE in palazzina 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore termonafta garage balconata vista mare. DOMUS AFFITTANSI CENTRALE 2 stanze cucina bagno gabinetto veranda 25.000. DOMUS AFFITTANSI CENTRALE 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo 30.000. DOMUS AFFITTANSI SIGNORILI 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi termonafta ascensore armadio muro AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone varie da 2 a 4 camere modesti e lussuosi affittansi da 20 mila in poi. Telefonare 68656. 40515 I

A.A. APPARTAMENTO via S. Francesco 4 stanze cucina servizi separati 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo a nafta. ROTONDA BOSCHETTO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno piano ammezzato. F. SEVERO nuovi 2-3 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comfort. RONCHETO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. tel. 28300. 40473 I

A.B. LOCALE centralissimo lussuoso adatto qualsiasi attività affittasi pronto ingresso. AGEP, Crispi 14. 20370 I

A. GHEGA appartamento ammobiliato 3 stanze cucina bagno affittasi ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20336 I

A. STRADA DEL FRIULI consegna ottobre 2 stanze salone doppi servizi ogni conforts garage affittasi 50.000 ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20336 I

APPARTAMENTI mobiliati centrali 1-2-3 stanze cucina prontamente affittasi Agenzia Licciardello. San Lazzaro 5. 20332 I

APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze affittansi. Telef. 35904. 20270 I

APPARTAMENTI cedonsi affittanza casa nuova due camere salone cucinino doppi servizi calefazione centrale ascensore. Altro tre camere camerino cucinino bagno affitto 27.000. Altro camera soggiorno cucinino bagno grande terrazza tutti confort affittasi prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 20282 I

APPARTAMENTI nuova costruzione I.o II.o III.o piano due camere soggiorno cucinino servizi e tre camere cucina servizi ascensore centralnafta affittansi Amministrazione Trevisan Mazzini 18, telefono 24816. 20188 I

APPARTAMENTINO, camera, cameretta, cucina, gabinetto, 18 mila, poche spese, affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 40507 I

APPARTAMENTO casa nuova accessori, centralnafta, ascensore affitto 30.000. AICA, Canalpicolo 2. c 40503 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20314 I

APPARTAMENTO in casetta BARCOLA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino proprio, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20314 I

APPARTAMENTO zona XX SETTEMBRE, 4 stanze, stanzetta, cucina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20314 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza, cucina, gabinetto comune, V piano, ascensore, affitta 12.000 a persona sola Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20314 I

APPARTAMENTO Stazione centrale 8 stanze, cucina, tutti servizi, uso abitazione, uffici; altro inizio Viale 4 stanze, stanzetta, WC, piano IV; altro nuovo ammezzato affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5.

APPARTAMENTO stanza, cucina, WC in comune, a persona sola, L. 12.000; altro L. 15.000 affitta Immobiliare Lorenza.

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

APPARTAMENTO zona della ISTRIA 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 3 poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 40489 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, IV piano, affittasi 33.000, tel. 35904. 20270 I

APPARTAMENTO centro, ultimo piano, 2 stanze, cucina, WC affitta L. 25.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 20280 I tel. 734257. 20280 I

CAMERA, cucina, centrale, 15 mila mensili prelevando mobilio affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 20332 I

DUE appartamenti in palazzina IV.o piano 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli ascensore garage privato vista panoramica finiture lusso termocentrale telefono TV installati affittansi prontamente rivolgersi Amministrazione Trevisan Mazzini 18, telefono 24816. 20186 I

LOCALE centralissimo 3 fori 65 mq. ampio soppalco e porta su cortile affittasi 70 mila. Telefonare ore ufficio 96350. 20264 I

MAGAZZINO o negozio affittasi 25.000 mensili, mq. 40. Ginnastica 41, ore 18-19. 40449 I

STANZE due, ingresso libero, per ufficio o lavoratorio affittansi. Via S. Nicolò 8-II, telefono 46929. 20368 I

REVOLTELLA, Casa nuova entrata agosto. Disponibili singoli appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta, altro ultimo piano 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore affittansi. Acit, San Lazzaro 3, 68310. 20326 I

UFFICI centrali 2 stanze, da 22 a 30 mila mensili affittansi. Telefono 35904. 20270 I

L Rich appart botti. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque zona, per piccola distinta famiglia, massime referenze, cercasi in affittanza. Telefonare 68656. 40515 L

APPARTAMENTINO camera e cucina, WC, possibilmente doccia, affitto non elevato, cercasi. Tel. 58772 dalle 12.30 alle 13.15. 40499 L

APPARTAMENTO affittanza massima solvibilità, 2-3 camere, cerco. Telefonare 37703. 20310 L

CERCASI appartamento in affitto 2, 3 stanze, accessori, riscaldamento, zona Fiera - Rossetti. Scrivere Cassetta 60031 L SPI.

QUARTIERE camera cucina ripostiglio con mobilio affittasi. Telefonare mattinata 92190.

M Vendite d'occas. L. 40

CANCELLO bellissimo, larghezza due metri, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 20322 M

CARTA parati, stucchi, smalti, olio, lavabili vendonsi. Sconti fino 30 per cento. Fimat 97198. 20268 M

FRIGORIFERI delle primarie marche, sconti eccezionali. Cucine economiche miste luce gas, da lire 3000 mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 20364 M

GATTI siamesi puri vendonsi. Tel. 93182. 40423 M

LAMPADARI appliques lampade da tavolo in stile e moderni a prezzi di occasione da Mario Bonifacio via Roma 20. Visitateci. 20431 M

MACCHINE Singer, altre ottime marche da 15.000 in poi. Nuove zig-zag Assortimento mobiletti. Riparazioni perfette. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 26609 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40259 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I.o piano. Il più completo assortimento di pellicce e pelli per confezioni. Modelli ultime creazioni di Parigi New York 1965-66. Prezzi incredibili. Visitateci, diverrete clienti. 40495 M

SEDIE 40, tavolini 10 formica per bar seminuovi vendonsi. Telefono 31754. 20397 M

TELEVISORE prezzo occasione lire 40.000, primo secondo programma. Vendita rateale. Radio Stella, via Foscolo 5. 20364 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. CINESERIE soprammobili, quadri, camere letto, salotti, studi, giacenze ereditarie, cucine, mobili singoli acquistiamo. Telefonare tutti i giorni 28551 oppure 63751. 40359 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, camere letto, soggiorni, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel 31428. 20226 N

ora piu' che mai
COMPRATE SICURO COMPRATE
Marzotto
confezioni
coperte
tessuti
filati
La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

A.A.A.A. QUADRI, soprammobili, tappeti, mobili, giacenze ereditarie acquistiamo. Telefonare 30358. 20338 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 20413 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20, tel. 38008, 68723 62 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 20387 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: Convenientissimo, Rossetti n. 4. 40092 NN

A. CAMERA soggiorno, teak, armadi. guardaroba con alzata, occasione, falegnameria, Coroneo 39. 20288 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divanietto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca, panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN

A. PREZZI realizzo matrimoniali, cucine, inderogabile necessità contanti. Piccardi 49. 40024 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa, altra piccola, guardaroba, tinello, Crispi 21, falegnameria. 20286 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 40024 NN

MATRIMONIALE cucina e altri mobili nuovi vendonsi causa trasferimento. Telefonare 731249 dalle ore 8 alle ore 13. 40437 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, assortimento, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina usate, occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 60069 NN

MATRIMONIALI 90.000, assortimento lussuosi, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 40024 NN

VENDESI anticamera veneziana, specchio 1x2 con panchina, armadio Biedermeier, biblioteca e scrivania, pianoforte Ehrbar 2 m., orario 13-16, via Filzi 15, Haas. 20304 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti. Assortimento profumerie. Dentifrici. Smalti. Contea via Baracca, Livorno. 6040 P

IMPORTANTE Società costruttrice pompe cerca per Friuli-Venezia Giulia agente dinamico, referenziato, eventualmente disposto costituire deposito bene introdotto presso clientela qualificata, rami specifici pompe per industria, agricoltura, riscaldamento. Scrivere Casella 252 B SPI, Milano. 6032 P

INDUSTRIA dolciaria cerca per Trieste serio rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti del ramo. Scrivere Casella 250 B SPI Milano. 6037 P

INDUSTRIA internazionale completando organizzazione Tre Venezie concede agenzia deposito zona Trieste, Gorizia e Udine novità largo consumo drogherie alimentaristi. Cassetta 20190 P SPI.

PIAZZISTA introdotto industrie e cantieri navali, cercasi. Scrivere Cassetta 4030 SPI Torino. 6034 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 204/1100, 404 iniezione, 404 carburatore. Concessionario Autosalone Ban, via Genova 21. Rateazioni fino 24 mesi. 20381 Q

A.A. SKODA 1000 MB veloce, economica, modello '65, nuova lire 925.000. Autosalone Ban, via Genova 21. Rateazioni fino 24 mesi. 20381 Q

BARCA con motore fuoribordo entrambi un mese vita, in garanzia vendesi causa partenza. Riduzione 20% prezzo d'acquisto. Telefono 95046 ore 14.30-16. 20330 Q

FIAT 1100 ottime condizioni privato vende 200.000. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

FIAT 750 avorio, 1962, 49.000 km. vende marittimo causa partenza 420.000. Telefonare 57106 oggi. 40467 Q

FIAT 750 perfette condizioni vende privato. Rivolgersi Manna 18 dalle 19 alle 20. 40461 Q

FIAT 850 nuova consegna pronta cede privato. Lazzaretto vecchio 12. 1282 Q

FIAT 1100 D nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12 1282 Q

FIAT 750, maggio 1962, bianca, vende privato 400.000. Telefonare orario ufficio 35221 - 35096. 20441 Q

GIULIETTA TI vendesi. Piazza S. Francesco, Panificio. 20340 Q

GIULIETTA perfetta, antinebbia, cinture, antifurto, gommata, vendesi 390.000. Tel. 38834. 60099 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTOCARRI Ape cassone 210 x 135. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telef. 28940. 20026 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83 Gorizia. 1753 Q

M.G. APPIA, collettore Abarth, ottime, anche condizioni, vendonsi. Via Giulia 23. 40026 Q

NUOVA 500 fine '59, ottimo stato vendesi. Tel. 78669. 40433 Q

PEUGEOT 404 '64 come nuova, 500 N '63, Bianchina, Aurelia. Autosalone Ban via Genova 21. Rateazioni fino 24 mesi. 20381 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

ROULOTTE 4 posti come nuova, ricca accessori, tenda esterna tipo veranda, vendo vera occasione, eventuali dilazioni, Autosalone via Slataper 22. 314 Q

SIMCA, Concessionario ditta Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Fiat 1300, Ford Taunus 315, Simca 1300, 600 '57 '58 '60 '61 '62, 1100 '59, 500 N, Simca 1000, 600 Coupè, Fiat 850, Renault R 8, Appia III, Simca Ariane 6 posti, Simca Vedette. Vendite rateali fino 24 mesi. 1282 Q

SPIDER 1500 Fiat Osca, magnifico privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

VESPA 160 vera occasione, 80 mila; Benelli Leoncino; Laverda 100 Motocross. Chiosco A.G.I.P., Severo 2. 40481 Q

600 Multipla, anno 1958, 260.000 vendo. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

600 '60, 1100 '59, 1200 '60, 500 N '60, 500 C, 1100 '55, Giulietta Sprint '58. Rateazioni. Valle 6. 4463 Q

850 Coupé, arrivo imminente, cedesi. Telefono 53302. 20260 Q

R Cap. soc cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 20421 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 20170 R

NEGOZIO frutta-verdura, bene avviato, affittasi. Tel. 26141, dalle 14 alle 16. 20200 R

SOCIO o soci cercansi per lancio nazionale costruzioni edili brevettate di alto pregio basso costo. Cass. 20164 R SPI

TRATTORIA con bar-buffet, giardino, abitazione, alcoolici, superalcoolici, cedesi gerenza occasione. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 20282 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. INFORMAZIONI - VENDITE 9-13. IMPRESA PIN prontingresso, ogni comfort, varie disponibilità VIA BIXIO; VIA MAZZINI - ALFIERI visite feriali 15-17. IMPRESA I.A.C.E., XXV APRILE — 2-4 stanze, rifiniture lusso, box auto, ogni comfort. 197 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALUZZA casetta arredata 4 stanze, soggiorno, garage, industriale, televisione, 500 mq. giardino-orto coltivato, OCCASIONE. INFORMAZIONI 38-102. 197 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1713. Accettansi Aldisiani Mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2 milioni. ALVIANO-SAN MARCO PRIMINGRESSO piano II cucina, 2 stanze, stanzetta, armadio muro, centraltermica, ascensore: TERZO LOTTO possibilità piani alti, rifiniture moderne, visite 11-13, 16-19. TIGOR-SAN DANIELE PRIMINGRESSO piano III-IV cucina, stanza, stanzetta, ascensore, centraltermica, 4.800.000, visite 16-18. BAIAMONTI 56/11 visite 15-17, VENDONSI NUOVI AFFITTATI REDDITO 8%. COLOGNA 57 PRIMINGRESSO visite 15.30-17.30, soggiorno, stanza, stanzetta, poggiolo grande terrazza. 197 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS: VENDOSI STRADA DEL FRIULI, VISTA MARE, appartamenti prossima consegna, in palazzina, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, poggioli, autorimessa, balconata vista mare. DOMUS, VENDONSI CONDOMINIO «2000», inizio prenotazioni appartamenti vista panoramica, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, balconate, sala giochi per bambini. DOMUS, VENDONSI COMBINAZIONE CASA NUOVA, signorile, pronto ingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, autorimessa, 8 milioni. DOMUS, VENDONSI, FABIO SEVERO PRIMO INGRESSO, 2 stanze, cucinetta, bagno-gabinetto poggiolo, ascensore, termonafta, 5 milioni 500.000, favorevoli condizioni di pagamento. DOMUS, VENDONSI, REVOLTELLA, INIZIO PROSSIMA CONSEGNA, 2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggioli, balconate, ascensore, termonafta. DOMUS, VENDONSI, LIGNANO SABBIADORO, CENTRALISSIMI, adatti per vacanze, 1-2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, balconate, ascensore, spiaggia attigua, eccezionali condizioni rateali. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A. CERCASI VILLA PANORAMICA, VISTA MARE, in posizione tranquilla, vicinanze mare, pagamento contanti. Telefonare 23645. 160 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI, appartamenti, appartamenti! Unico solidissimo investimento dei vostri risparmi otterrete acquistandoli anche con mutuo, 2-4 camere da 2.800.000 a 4.000.000; lussuosi, case seminuove da 3 milioni 600.000 a 5.500.000; casette e villette graziose con giardino da 4 a 7.000.000. Telefonare 68656. 4515 S

A.A. GRETTA. Costruende palazzine signorili soleggiatissime, zona verde, tranquilla, vista mare, appartamenti lussuosi, 2-3 stanze, salone, terrazze, mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 40471 S

A.A. APPARTAMENTO pronto ingresso, zona Tribunale, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, armadi a muro, poggioli, tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 40471 S

A.A. APPARTAMENTO signorile con vista sul golfo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, via Porta (S. Luigi), vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 40473 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato stanza, cucina, spazzacucina, bagno, doccia, veranda, piano ammezzato, via Baiamonti. Altro stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, via Torricelli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telef. 28300. 40473 S

A.A. SALVI, costruendi appartamenti e attici soleggiati, 1-2-3 stanze, grande soggiorno, cucina, ascensore, centralnafta, possibilità scelta piani alti, primi acquirenti. Altri appartamenti affittati, ottimo investimento capitale, stessa zona, vende con facilitazioni pagamento accettando Aldisiani approvati SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 40471 S

A.A. XX SETTEMBRE (altezza Rossetti), appartamento 5 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 40471 S

A.B. ATTICO panoramico, prezzo convenientissimo, 2 stanze, salone, servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi pronta consegna, mutuo decennale, facilitazioni dirette Impresa. AGEP, Crispi 14. 20356 S

A.B. FLAVIA, attiguo Stadio. Vendonsi ultimi appartamenti, 1-2-3 stanze, accessori, ogni comfort, mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20346 S

A.B. ATTICO centralissimo, pronta consegna, 2 stanze, accessori, rifiniture lusso, vastissima terrazza, vendesi facilitazioni pagamento, mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20348 S

A.B. SAN GIACOMO MONTEDIACONO. Prossima costruzione stabile condominiale, zona aperta, panoramica, 1-2-3 stanze, servizi, ripostigli, terrazze, centralnafta, ascensore, mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 20350 S

A.B. SAN LUIGI, palazzine panoramiche con giardino, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, da 3.600.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 20358 S

A.B. SIGNORILI, pronta consegna, posizione centrale, vendonsi ultime disponibilità, 2-3 stanze, accessori, rifiniture lusso, mutuo. Rateazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 20352 S

A.B. ZONA alberata, tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa, tre piani. Appartamenti 5 stanze, salone, triservizi, garage, giardino, mansarda. AGEP, Crispi 14. 20360 S

LOTTI due villini panoramici, zona superiore, Conconello, servizi completi, occasione, vendonsi. Tel. 31943. 20274 S

MONFALCONE. Vendo casetta, cucina, (camera 3 m. x 2.90), gabinetto, doccia, acqua, industriale. Scrivere cassetta 20366 S SPI.

OPICINA. Zona signorile, vendesi villa 150 mq., tutti comfort con 3800 mq. terreno. Telefonare 221398. 20324 S

PORTINERIA signorile centrale adatta anche ufficio, sartoria vendesi 400.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 11-13, Battisti 20. 60077 S

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, periferico, vendesi causa partenza occasione. Ininterme diari. Telefonare 731026. 40453 S

TERRENI Barcola, Grignano, Opicina, Basovizza, Sistiana, S. Giovanni, ecc., vendonsi. Telefono 35904. 20270 S

TERRENO Gretta vendesi o permutasi, 500 mq., ampia vista mare, soleggiatissimo, adatto costruzione villa o palazzina. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 20326 S

TERRENO zona centrale, vendesi, mq. 540. Telef. 734212 40483 S

VILLA (Besenghi), tutti comforts, recintata, vendesi. Informazioni telef. 35503, ore negozio. 20292 S

VILLINO nuovo Cattinara, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno completo, verandina, garage, giardinetto recintato, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40513 S

T Villeggiature L. 60

DUINO, affittasi agosto-settembre, appartamento mobiliato. Tel. 68957, ore 17-19. 40509 T

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni Agep, Trieste, via Crispi 14. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 T

PENSIONE Sozíglia, centrale, tranquilla, tutti comforts, piazza Sozíglia 1. Tel. 290533, Genova. 20168 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felicemente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere: «La Famiglia», via Soperga 10, Milano. 5970 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo.

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Fellice 8 oppure sul c/c postale 11/5308. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale